

IL DIARIO ORIGINALE E INEDITO DI CARLO COMENSOLI  
(18 ottobre 1943 - 24 marzo 1945)

18-X: prof. Coccoli  
23-X: biondi alemanni in paese  
25-X: nascondo in chiesa cose di chiesa.  
28-X: è scomparso un forestiero che faceva la spia...  
5-XI: il prof. Ragnoli arriva  
9-XI: la staffetta Tommasi Angela.  
11-XI: convegno: Cemmi- Coccoli-Menici- Grassi- Ragnoli  
17-XI: conv. Darfo: io- Cemmi- Guerzoni- magg. Gennari- due staffette  
19-XI: Due de militi veng. accolti  
21-XI: Coccoli a dirmi di suo figlio in carcere  
22-XI: si trovano per le vie manifestini  
24-XI: trovano ucciso Franghen  
8-XII: si dice di S. Giov.nni  
9-XII: notizie più precise su S. Giov.nni  
nefandezze crudeli a Darfo  
10-XII: Fratrus che si accora a sentire di S. Giov.  
12-XII: Signorini va a Ceratello in cerca di aiuto per Darfo  
14-XII: Passa petitpierre per la Svizzera  
17-XII: a Lovere 19 caduti dei quali sei di Lovere- si dice: portati a Lovere seduti sulla cassa da morto- hanno così scavato la propria fossa al cimitero di Berg. sparsa la paglia sotto prima di essere uccisi  
17-XII: un geometra (Visentini)<sup>1</sup> mi porta un francese giovane di 21 anni- è saltato dalla finestra alta 8 m.- già condannato alla fucilazione- partirà per la Svizzera  
20-XII: mi portano tre internati civili slavi- cena e partenza Salva e Antonia accompagnano a Bienno-  
22-XII: Signorini si porta a Edolo  
23-XII: Cappellini per Malegno  
24-XII: Levi-Gennari-Cappellini  
27-XII: Signorini non è ritornato- mi preparo a partire per Brescia  
28-XII: Signorini ritorna- La maestra Tolla per suo figlio  
30-XII: il parroco di Prestine cui raccomando il Tolla [illeggibile] e lo accetta

1-I: il tenente Benazzi gruppo di Artogne ottima impressione  
2-I: un maggiore del genio ingegnere elettrotecnico mi cita larghi squarci del Kempis  
3-I:dalla Svizzera: Gamba Aldo già scrittore del Popolo di Bs e d'un generale dei carabinieri- vogliono sapere del movimento partig. ma tutti si sta riservati- pare però abbiano buone intenzioni- ripartono per la Svizzera in cerca di aiuti  
3/ 1/44= prof. Signorini: dal 15 cose grosse- campi d'aviaz. spogli di arreopl. tedeschi rientrati in Germania- corriere fisso con la Svizzera il martedì- lancio per tutta la Lombardia in V. Sc.- lanci abbondanti e anche di giorno.

4-1-44 Zappa Federico di 19 anni- Sartori prof. di Storia della musica a Bologna che porta roba a Zappa – Zappa trova qui una zia- Zappa con altri due le ha prese sonore dai fascisti- per la sua fuga sarà arrestato suo padre-  
Arrivano altri due .. e partono.  
Questi che evadono rientreranno al momento opportuno.  
Un russo trovato presso Bazena, porta in mano un biglietto: noi siamo tre russi, cerchiamo la Valcamonica, salvateci dai tedeschi, grazie.

---

<sup>1</sup> Aggiunto nel manoscritto dalla stessa mano.

5-1-44 Partono Federico Zappa e Lino Tolla pieni di alto spirito.

6-1-44 Vengono a dirmi: sono arrivati 50 russi vestiti da tedeschi e armati di tutto punto.

Il Colonn... quando venne fucilato è morto da eroe= ragazzi il cuore è a ~~sinistra~~ destra<sup>2</sup>; viva l'Italia!

7-1-44 Arrivano due intell. un inglese e un neozelandese, accompagnati dalla sig.ra Quaresmini Zola Iole e la sig.na Luigina Rietti- li invio a Bienno.

Vengono D. Giov. Antonioli e un Citroni allarmati per le chiacchiere e l'attività del Maggiore Genio- temendo forse una spia alcuni ieri sera andarono a dormire in Tonale.

Menici avrebbe parlato con imprudenza di me.

Esine mi dice che: Santini (mandato di cattura) è nascosto a Cividate.

Guerzoni<sup>3</sup> ha avuto intimidazioni di non far nulla- il padrone quasi latitante.

8-1-44= ~~Un inglese un neozelandese vengono qui portati~~ di cui vedi sopra purtroppo malgrado le assicurazioni date da me, vengono catturati sulla corriera fuori Edolo- imprudenza della guardia<sup>4</sup> che è partita di giorno contro i miei ordini e tradimento d'una ostessa di Edolo.

10-1-44 Una donna di Capodiponte a reclamare il libretto Coccoli che io invece ho consegnato a Cesare.

11-1-44 Signorini ritorna deluso- a Brescia una nuova retata tra cui Manziana e geom. Visentini, quello che veniva qui.

Il movimento è in grave pericolo non tanto per i tedeschi quanto per gli inglesi che non aiutano.

11-1-44 Raffaele Scalve che riferisce abbassamento morale in Valle Scalve stanchi per inutile attesa- dolorosi i commenti per il processo di Verona.

12-1-44 P. Penacchio viene a mettermi in guardia per chiacchiere sentite a casa del clero- La sig. Ronchi Gennari che si lamenta di imprudenze altrui

13-1-44: Cappellini che si lamenta dell'inazione-

Zappa Federico che ritorna dal confine svizzero- zoppicante dimagrito e abbattuto.

Signorini fu a Cevo ove ha dato l'incarico del movimento in Valle Savioire al maestro Bazzana.

Il Nino che è sposato e ha una relazione in Valle Savioire non vuole andarsene e dice che se il Comitato non vuole saperne di lui, lui farà un Comitato per suo conto e si dichiara comunista-

14-1-44= Viene Rolando Prandini<sup>5</sup>- è assai alto- fratello di Benazzi che da Milano guida tutto il movimento- è ricercato per detenzione di armi- organizzazione di bande armate- uccisione di milite (a torto)- cercherà un posto più sicuro.

15-1-44 mi porto alla prima corsa alla staz. ove Signor.<sup>6</sup> di ritorno da Edolo mi dice di un pacco di denaro che porta con sé con una lettera preziosa.

Vengono i Levi a riferire che i tedeschi-fascisti si accingono a dar l'assalto alla banda dei 16 russi che vagano sui nostri monti. Domattina uno salirà ad avvertirli, ad invitarli di unirsi a noi. Alla sera tardi il Rolando Prandini sale a Bienno come a luogo più sicuro.

---

<sup>2</sup> Sovrascritto dalla stessa mano.

<sup>3</sup> Gussoni.

<sup>4</sup> guida.

<sup>5</sup> Petrini.

<sup>6</sup> Signorini.

17-1-44= i russi sono irreperibili sui monti- Una persona in Federazione fascista ha caritatevolmente avvertito i fratelli Levi che è imminente il loro arresto- partono per Verolanuova.

18-1-44= Stamane a buon'ora viene da me il maggiore del genio per il sabotaggio elettrico- mi pare parli molto ma agisca poco.

Ieri ho dato 5.000 lire per altri 10 inglesi che andavano verso la Svizzera.

<sup>7</sup>18-1-44 questa sera arriva il prof. Signorini- non porta che notizie brutte- vi è in vista una perquisizione nella mia casa e in quella di altri parroci.

Parecchi arrestati a Brescia.

Il centro direttivo o in prigione o nei nascondigli.

Al mattino era venuto quel tal maggiore del genio a intrattenermi per i suoi piani di sabotaggio elettrico – mi pare che non sarà questo untorello a spiantare Milano.

Induco il prof. Signorini a ripartire subito per Milano e non ritornare se non con qualche cosa di positivo.

Il morale in generale assai in ribasso e la fiducia verso gli inglesi ancora più in ribaso.

20 [forse corretto con 19]-1-44 Stamane è partito il giovane Zappa, un caro giovane pieno di ingenua idealità. Non sogna che la liberazione dal carcere dei suoi amici.

Oggi Brescia Rep.<sup>8</sup> pubblica l'arresto di molti che essa chiama comunisti- alcuni li conosco: fior di galantuomini innamorati di Dio e dell'Italia.

20-1-44 qui vi è un prigioniero ammalato- consiglio di presentarlo al medico come parente d'una sposa piemontese.

Vengono da Bienno a dirmi di 16 prig. arrivati ieri e partiti...

21-1-44= viene quello di Corteno- un bravo studente universitario- lassù vi sono buoni elementi – gli raccomando di tener d'occhio il maggiore.

“ “ “ Viene Bigio di Sonico- mi dice del Tolla che è ricoverato bene- della vita del suo gruppo- vorrebbe rompere gli indugi e fare qualchecosa- gli consegno £ 20.000.

“ “ “ Consegno il libretto Coccoli a Luigi Minia.

24-1-44 Niardo e Cerveno- sono impazienti e un po' disillusi. Niardo acquista un fucile automatico da un sergente volontario della milizia (si è fatto volontario per evitare la galera)- il quale dice che da loro rubano tutti, soprattutto gli ufficiali.

Di sera arriva il prof. Signorini- notizie non buone- altri copiosi arresti- il movimento è del tutto a terra a Brescia- anche il generale comandante a Milano è disilluso e non consiglia una organizzazione in formis, non potrebbe resistere. Porta una lettera quasi minatoria per oltre alpi- aggiungiamo altre frasi forti. E' in dubbio se non conviene lasciar cadere tutto- gli occhi tedeschi e fascisti sono rivolti alla Valle- venendo teneva per certo che io fossi già altrove, nella fortezza di Verona.

Lo consiglio ad avvicinare tutti i capisettore esporre con prudenza la situazione- Consigliare per ora un'opera silenziosa di conforto, appoggio, unione di aderenti fidati. Poi l'evoluzione degli avvenimenti e la primavera offriranno molte possibilità.

Sui monti di Bienno pare siano parecchie le squadre armate. Un colpo a Campolaro presso l'albergo Magnet.

25-1-44: Viene il maggiore a dirmi del suo lavoro- gli dò £ 1000 e lo consiglio a lasciare la valle ma portarsi dove l'opera sua di sabotatore può rendere di più.

---

<sup>7</sup> E' inserito a modo di titolo "CRONACA RIBELLISTICA".

<sup>8</sup> Brescia Repubblica.

A Esine doveva predicare don Daffini parroco di S. Faustino, invece non è venuto, perché fuggitivo e latitante per salvarsi dalle ricerche tedesche.  
Lo supplisco io alla meglio.

26-1-44 Signorini si porta a Ceto ove si trova con parecchi capi.

27-1-44 Signorini si reca a Edolo- La Cemmi mi riferisce che il Grassi di V. di Scalve, ricercato dai tedeschi, ha fatto in tempo a fuggire . Contrabbandieri vestiti da tedeschi si sono fermati davanti a casa sua per vendere gomme. Dei tedeschi si sono espressi con termini sfiduciati: Germania caput. Viene Ceriani di Esine.

28-1-44= Viene da me Giacomino Pellegrinelli- onde orientare la sua vita verso un ideale- capisce che io taccio per mancanza di fiducia in lui- non vuole cascare in un gruppo di briganti- non vuole assolutamente andare a presentarsi- non vuol passare una vita così inattiva in tali tragiche contingenze- gli rispondo che presto potrà sapere qualche cosa e liberamente scegliere la sua via.  
Signorini si porta a Bienno.

29-1-44= il prof. Signorini ch'era iersera partito per Milano ritorna inaspettatamente questa sera – Credeva trovare qui il generale comand. le Fiamme verdi e Enzo Benazzi che sono in cerca d'un agente inglese (certo Rossi che io non conosco).

Il prof. lamenta la slealtà della Tomasi e del Bigio che teme si accordi col Nino di Val Savio – teme che il Norsi sia stato preso dal ~~Nino~~ Bigio.

Ieri sera l'allarme e alcuni bagliori e falò sui monti han fatto pensare a lanci inglesi.

30-1-44: il prof. parte per Edolo ove spera fare gli incontri che non ha fatto qui! Stasera vengono da me la Sig.na Gennari e il Ceriani di Esine. Essi a Prestine hanno avuto un colloquio col Gamba che viene dalla Svizzera: Si dice in diretto contatto col Consolato- dal Coccoli ha avuto il mio nome, quello di Cemmi, Gennari, Poli. Si dice incaricato per le valli- vuole parlare con me- porta carte geogr. per aerei- vuole conoscere chi tiene il collegamento tra i vari gruppi.

31-1-44= vengono col prof. Signorini Enzo Benazzi, Bigio, la guida della Valtellina- non assisto che in parte ai colloqui- Una sig.ra di Brescia viene ad avvertirmi che negli ambienti pericolosi di Brescia si parla di me- non si tratta di arresto immediato- ma ... sono preso in considerazione (per prigionieri e per ribelli)...

Viene Grassi della Val di Scalve- per nascondersi- i tedeschi in 300 han cercato lui e altri due.

31-1-44 Enzo e Signorini salgono a Prestine a parlare con Gamba.

21-2-44= Benazzi Enzo e il prof. si portano a Darfo- donde domattina Benazzi continuerà per Milano – giovane sveglio e intelligente- forse di prima impressione è troppo sicuro di sè.

Passa di qui Gamba che mi lascia un biglietto. [Illeggibile] che costui sia più addentro di noi presso il Consolato- da noi si stia qui confidando in non si sa chi e che presso il Consolato si sia ben lontani dal prenderci sul serio.

Da Darfo il prof. mi porta Grassi e Magri da Val Scalve; sono ricercati- 300 tedeschi han dato loro la caccia.

2-2-44: Qui sono ancora Grassi e Magri- sono barbuti, non si vogliono tagliare la barba avendo un tedesco detto ad una sorella del Grassi: qui barbe non ne vedrete più- per questo ci tengono a farla vedere ancora.

Parlo con loro della inazione della inconclusione e prospetto l'ipotesi che uno accompagni il Gamba in Svizzera.

Viene il Mazzoli di Ceto e il Ceriani di Esine.

Rompo il segreto col Pellegr. Giac.<sup>9</sup> che presento al professore- si esibisce e promette bene sarà soprattutto un'ottima staffetta.

Questa sera Grassi e Magri si portano a Bienno.

9-2/44/25-2/44<sup>10</sup>

3-2-44 oggi arrivano due inglesi stracciati e affamati- sul bel del giorno arrivano da Plemo inviati dal parroco. Li invio a Bienno.

“ Dò £ 2000 compl. Grassi e Magri che vanno a Cemmo.

“ Penso mettere a posto Bardizone.

“ Oggi fisso nascondigli adiac.<sup>11</sup> Chiesa.

“ Giacomino Pellegr. accompagna prof. a Bienno.

“ ai due prigionieri £ 200- e 30 all'ambasciatore del Bigio.

4-2-22 a buon'ora sempre quel maggiore del genio che non è partito- mi vende fumo e vuole soldi.

Assisto conferenza municipio incaricato Prefettura. Vi prendo parte attiva e invito a colazione l'oratore che accetta volentieri.

Persuado Pellegrinelli a presentarsi.

Cappellini mi dice alcune sue impressioni.

6-2-44 Ieri sera è capitato Zappa Federico da Milano- a cena avevo appena parlato dei pericoli gravi che incombono sopra me. Arriva Zappa e mi dice: cose urgentissime- per cui ho pensato: ci siamo- A parte mi dice: Saluti da Bernardo- ciò che mi stup.<sup>12</sup> e mi spiega come questo messaggio già dato tre volte da radio Londra- quindi in queste notti arriverà la pioggia- urge avvisare Val di Scalve.

E' abbattutissimo per la sorte subita dai suoi: espropriazioni e licenziamenti.

Stamane mando Pellegrinelli ad avvertire Grassi e Magri che pieni di speranza e di entusiasmo partono per la montagna.

Questa notte forte vento, loro saranno sui monti di Campelli a contemplare le stelle ...

Intanto si fanno i progetti più arditi.

8-2-44= viene il Prof.re col nome di Felice Prati- non porta entusiasmo.

9-2-44= il Prof. sale a Malga Campelli per attendere ciò che non arriva- vi trova un po' di sbandamento.

10-2-44= Viene quel di Corteno – sempre spirito alto-

11-2-44 Viene Luigi Minia da Brescia, ove ha parlato con Wender<sup>13</sup>- notizie che tranquillizzano.

12-2-44 Si combina la partenza del cipriota che si trova qui e di due russi che si trovano presso i tedeschi.

Oggi passa di qui Aldo Gamba- dice d'essere incaricato per il collegamento delle varie regioni, non per un lavoro locale- si dice contento soprattutto del Piemonte- ora si porta nel Veneto- è fiducioso nell'invio di roba- e nell'opera di questi partigiani.

ripasserà martedì- gli consegno varie lettere per la Svizzera.

a malga Campelli mai nulla, mentre i messaggi sono stati dati con solennità.

---

<sup>9</sup> Pellegrinelli Giacomo.

<sup>10</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

<sup>11</sup> adiacenti.

<sup>12</sup> stupisce.

<sup>13</sup> D. Giacomo Vender.

13-2-44 Cappellini mi richiede £ 20.000 per importanti vari acquisti- sempre spirito alto.  
Raffaele parente dei Cemmi viene a dirmi che si attendono in Valle 2 divisioni di tedeschi.  
La moglie di Stefano Troletti mi manda a dire che in settimana avrò la perquisizz. in casa a opera del Maresciallo di Breno con due carabinieri.

14-2-44= questa sera parte il cipriota e con lui i due russi presso la benzina- partono col treno.

15-2-44 alla Benzina ricerca dei due russi- vengono chiamate a Breno le loro amanti di Malegno con famiglia- si minaccia la loro fucilazione al ritorno... ma quando ritorneranno?  
Si vorrebbe fare un colpo alla Benzina ma Levi si oppone.

15-2-44= Bigio a cercare 50.000 lire per acquisto scarpe (a Malonno). Ieri Brescia bombardata.  
Consegno £ 10.000 a Bienno- a Bienno le reclute dopo il giuramento sono tutte ritornate a casa- si sente anche di altri casi di soldati fuggiti.  
Ritorna Signorini: il progetto della chiusa della Valle è preso in considerazione- si chiuderebbe anche la Valtellina- entro il mese i messaggi (Milano e il nostro) saranno effettuati- porta £ 100.000 – Porta il ciclostile.

16-2-44= a Bienno sento che quelle reclute 1924-25 sono tutti fuggiti dalle caserme e ritornati a casa.  
Preparo il casello. Bardisone per eventuale ricovero. Lo apronto io e il prof. Signorini.

17-2-44: anche le reclute di Malegno e alcune di Cividate hanno imitato quelle di Bienno.- a quanto pare: piena solidarietà di ferrovieri e di popolo. Il Prof. sale a Incudine ove porta £ 5000- Pellegrinelli sale a Campelli ove vi sono i contemplatori notturni delle stelle-  
Raffaele parente dei Cemmi è pregare di assistere in caso di bisogno il gruppo di Artogne.  
E' rimarcata la stasi della guerra- si è distrutto Montecassino ma non per questo si è fatto un passo avanti.  
I messaggi ci lasciano quieti-

18-2-44= Sento di soldati dei paesi circostanti fuggiti- a Milano uno si è improvvisato caporale e ha comandato i fuggitivi riuniti in plotone per farla più franca alla stazione.  
Qui viene prima una figlia del Ballerini con fare piuttosto altezzoso a chiedere roba che essa dice affidata dal prof. Coccoli a suo padre- Parte ammansita- Le raccomando di far bene per ricondurre alla Chiesa suo padre. Poi viene il Ballerini stesso; dal complesso risulta che è in comunione con i comunisti- riceve commissioni da un certo Spartaco. Anche il Maggiore dinamitaro frequenta la sua casa- gli ha anzi confidato che fu da me e da me ha avuto del denaro. Gli dico che noi non vogliamo comunismo e non accettiamo farabutti o manigoldi: può unirsi a noi che terremo conto della sua esperienza.  
Luigi M. mi porta le carte d'identità.  
Il Levi mi dà alcuni schiarimenti a riguardo del Ballerini circa la gestione economica- Mi si dice che attraverso i monti è giunta a Prestine una donna scalza e mezzo assiderata interrogata sul nome, provenienza, ecc. non sa rispondere che: non so.

19-2-44: I chierici sono sfollati- La radio annuncia la pena di morte per i refrattari a consegnarsi alle armi o per quelli che sono fuggiti a casa.  
Viene il Bigio cui consegno £ 50.000 per vari acquisti.

20-2-44= il Giudici avrebbe detto: altro che le ragazze di Malegno – io so chi ha pensato a far evadere i russi ...

22-2-44= viene il prof. avvilitissimo- niente lanci- a Milano l'hanno consigliato a mettersi al sicuro – il gener. l'ha invitato ad accompagnare lui in Tirolo- Benazzi si provvede di un passaporto per la Svizzera- io capisco di essere stato ingenuo- restiamo male tutti e due- si fanno propositi di lasciar cadere tutto.

23-2-44 Viene Gamba- veste da tenente cavalleria- ricco di carte per circolare sicuramente- porta di là il resoconto di ciò che ha trovato in Piemonte-Liguria-Lombardia e Veneto. In Lombardia la parte migliore è la nostra. Ci dice di sperare e di attendere almeno fino ai primi di marzo- gli trovo modo di portarsi a Edolo quantunque abbia perduto il treno.  
Il morale si rialza un po'...

24-2-44 Sento di D. Morandini portato via dai tedeschi e poi rilasciato- manda a me raccomandazioni di grande prudenza- Con Luigi Minia inizia discorsi che abbassano il morale e portano all'agonia la speranza- Però essa è ancora in cuore.

25-2-44 = a L. Cemmi dò £ 10.000 per soccorsi gruppo Artogne.  
Mi chiede come consigliare i giovani che non si sono consegnati o sono fuggiti dalla Caserma- è impossibile nelle nostre cond. attuali assumere impegno definitivo di fronte a loro. I più benestanti si appoggiano a casa- i bisognosi per ora possiamo mantenerli. Sconsiglio di portarsi tra i ribelli del Piemonte- Bisogna attendere la missione Gamba.

25-2-44: Su Brescia Rep. si legge la fucilazione di due ottimi giovani qualificati tradit. Hanno organizzato i ribelli di Val Sabbia- Signorini è addolorato e impressionato. L'avvilimento rientra nel suo cuore. Parte per Brescia-Milano e lo accompagno per un tratto di strada perché mi fa pena. Era meglio non lo lasciassi partire.  
L'ho consigliato al suo ritorno: portarsi presso il Bigio e radunare i capisettore esporre la situazione e poi ognuno assumi le proprie responsabilità.

25-2-44 Oggi ho visto Cappellini: ha fatto vari acquisti.  
Vengono due di Corteno- Hanno acq. 10 ql. di farina- dò £ 20.000- spirito molto alto e idealisti puri e ardenti.

1-3-44/30-3-44<sup>14</sup>

1-3-44 Sono stato ad Astrio per le S. <sup>15</sup> 40 ore e vi ho trovato il paese inquieto per i giovani che non vogliono presentarsi o che sono fuggiti. La totalità. Durante una predica ho notato bisbiglio – agitazione- preoccupazione- e uscita di alcuni. ho interrotto la predica domandando cosa fosse- il parroco mi dice in un orecchio: la chiesa è circondata dalla forza pubblica – parecchi si sono rifugiati sul pulpito e sull'organo: nessuno venne preso.

Al ritorno trovo qui il Signorini ritornato da Milano con 140.000 lire- parla con Luigi M. della Sig.ra Coccoli da sussidiare- poi mi riferisce l'esito o meglio la direttiva di Milano: cessare tutto- da Londra non verrà più nulla.

Faccio capire che è meglio così- la guerra guerreggiata è troppo lontana- qui un aiuto non si avrebbe che sporadico e non si potrebbe resistere a lungo- conviene alimentare l'idea, conservare gruppi modesti, fedeli e silenziosi in attesa di tempi migliori.

Terminati questi parlari ascoltiamo Radio Londra ore 8.30- un messaggio speciale: per la Ditta: le foglie spuntano- è il messaggio combinato qui in questa stanza con Aldo Gamba per avvertirci che le proposte portate al di là delle frontiere da Gamba sono prese in considerazione.

Spuntano così anche le speranze.

---

<sup>14</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

<sup>15</sup> Sante.

3-3-44. oggi presto viene Levi- ha sentito voci allarmanti di probabili arresti e viene da me in cerca di rifugio- si ferma tutto il giorno.

A Berzo il Vescovo raccomanda la prudenza- Brescia è più insidiata di altre città dalle autorità fasciste-tedesche- I preti in modo particolare sono osservati- La Valle Cam. per ora è quieta- coi soldati non comprometersi nè che si presentino nè che disertino.

Qui si stende col ciclostile un volantino di propaganda per soldati e lavoratori precettati. Io lo compongo ma la stampa non riesce bene.

Dò a Luigi M. £ 20.000 per la sig. Coccoli.

Viene questa sera Andrea Cecchi alla cui sicurezza Londra ci tiene in modo particolare. Viene per il prof. ma questi è già partito- mi sembra un po' impacciato.

Da Londra un nuovo messaggio molto promettente: 2° messaggio speciale: Saluti da Bernardo- dopo il 3° tutti i giorni sono buoni.

4-3-44: si sente ancora di scioperi a Milano e in altre città. Viene Bigio cui do £ 100.000- Questa sera oltre il Luigi Levi alloggia uno mandato da Giulio- il già Comandante del gruppo di S. Giov.<sup>16</sup> che io credevo tolto dalla circolazione invece è vivo e nascosto a Milano e ciò con mio grande compiacimento.

Consegno i volantini al Guaini.

Viene la Sig.na Amati- è stato il guanto rosso che ha inviato lettera minatoria a fascisti pericolosi - mi si confessa di colpe trascorse di cui è tanto pentita- mi promette di far bene- mi promette aiuto per la causa buona- mi fa ottima impressione.

7-3-44= giorni di stasi.- il prof. Sign. non viene- è poco fiducioso dei messaggi che pure si danno tutti i giorni.

Il gruppo di Artogne aumentato di gregari reclama il suo capo e vuole agire.

Il capo di Cerveno reclama armi e azione.

Così è di tutti.

Intanto domani scade il bando per i renitenti e i cosiddetti disertori- e sono molti quelli che partono- Se un aeroplano inglese avesse in questi giorni gettato volantini di propaganda avrebbe fatto furori.

La Bruna Amati mi dice delle Castelnovi che vanno al Fratino di Berzo per pregare con le mani sotto le ginocchie onde ottenere il trionfo del fascismo.

Per ottenere la stessa grazia le Sig.ne Vielmi vanno a S. Antonio in Barberino con sassolini nelle scarpe.

Luigi M. mi porta copia della lettera che il giovane Perlasca ha scritto a sua madre la vigilia della fucilazione. Riflesso d'un'anima eroica e bella.

8-3-44= Vitale Romelli viene e vuol sapere dell'entrare in Svizzera- perchè uno ha scritto alla sig.ra Zanardi (che sarebbe secondo lui una delle nostre) che avrebbe bisogno della stessa clinica del colonnello ...

Fa un parlare intelligente che mira a conoscere molte cose per cui divento guardingo. Mi rassicura il fatto che non mi chiede nomi- Io prudentemente gli faccio capire che il tradimento è punito con la morte.

Viene Capozzo di Ceto- Guaini e Mazzoli di Ceto Cappellini di Cerveno e Poli di Niardo sono fuggiti- 15 militi con carabinieri han preso Calzoni e solo lui perchè gli altri han potuto fuggire. Imputazione: hanno istigato a non consegnarsi- la spia il Dott. Aj<sup>17</sup>.

Consegno a Capozzo 6 mila lire.

Bruna Amati mi dice che la spia svizzera che io credevo sepolta a Limen è riapparsa in carne e ossa e gira per i paesi!...

---

<sup>16</sup> Giovanni.

<sup>17</sup> Adolfo Aj

9-3-44= a Bienna sento di vari delle classi in questione che si sono rifugiati sui monti. Anche Franco Ceriani mi dice altrettanto di quei di Esine- Qui vi è uno- il Lorengo- che batte alla porta.

Intanto da Londra non arrivano che messaggi- aumenta il numero e si fa più povera la speranza.

E se fossimo abbandonati a noi stessi?

Mettersi sulla difensiva- fare pochi e ben preparati colpi che siano di immediata utilità – tenere un forte collegamento a mezzo circolari- in attesa di meglio.

10-3-44- il prof. Sign. viene con poco buone notizie- vi è poco da attendere- gli ingl. mandano messaggi e nient'altro.

Viene A. Gamba: porta stampa- e... promesse- questo mese non passerà senza ricevere ...- verranno ufficiali inglesi per i quali desidera carte annon.<sup>18</sup>- di identità ecc.- vuole manifestini e articoli- i nostri campi sono troppo alti- esorta alla speranza- racconta cose rocambolesche sui suoi viaggi.

Parte con Sign.ni.

13-4-44: La sorella del curato di Artogne D. Belotti viene a parlarmi di suo fratello ancora in carcere in attesa del processo- ha trovato una via segreta ma occorrono soldi. Mi dice che a Artogne quello rimasto ucciso era assai malvisto- ora ve n'è pure un altro cui l'hanno giurata.

La Bruna Amati viene a dirmi che vuol scrivere lettere anonime minatorie contro alcune fasciste fanatiche.

Il parroco di Prestine mi raccomanda un ebreo e un suo ricoverato.

La Sig.ra Gennari viene a dirmi che lei non ha parlato- che da tanto tempo non vede più il Nino, nè il Gennari- che ha un figliuolo il cui ricovero in un posto sicuro le preme assai.

14-3-44= La N. Cemmi viene a dirmi che il gruppo di Artogne che chiede mezzi di viveri e azioni da compiere.

Vengono due che non so come chiamare- portano l'immagine e vengono da Sonico- portano stampa raccomandano la diffusione delle idee sociali cristiane- si informano sulla situazione della Valledanno a sperare- esortano a continuare.

14-3-44: il prof. Signorini che viene questa sera mi dice che il più anziano dei due che furono da me quest'oggi è il gener. Masini vice<sup>19</sup> comandante della Julia- l'altro è un avv. Caracciolo.

Porta molta stampa e lettere di condannati a morte.

A Brescia perquisizione alla Scuola- Morcelliana e Palazzo S. Paolo- pochi arresti- la causa: è apparso a Brescia affisso il Ribelle e si è trovato che la carta è precisa a quella usata alla Scuola- Porta £ 100.000.

E' un po' avvilito- pensa alla sofferenza dei suoi cari.

Lo consiglio a come dare una certa libertà ai gruppi dell'alta Valle.

In complesso si va avanti parte con illusioni e parte con speranza.

Lo consiglio a procurarsi un corrispondente nella zona Pianborno-Erbanno- e dice d'aver quasi amicizia con uno che definisce: ottimo elemento- certo Zefferino Ghiroldi.

15-3-44= prof. Signorini sale fino a tre ore sopra Anfurro e ritorna bene impressionato- Vi ha lasciato £ 10.000.

Qui viene Giac. Rossi da Sonico e parla di due rimandati dalla Svizzera che cercano un ricovero – dice le sue impressioni sul gruppo di Sonico.

Salgo a Prestine ove faccio colazione col prof. Levi- trovo modo di dargli £ 5000- lo trovo compitissimo e umile- gli han levata la pensione perchè ebreo.

16-3-44= si compongono lettere ...

---

<sup>18</sup> annonarie.

<sup>19</sup> Aggiunto sopra.

partono ancora due inglesi.

18-3-44 vengono due messeri alle ore 10 di sera: uno si qualifica per tenente- sono uomini del Nino- portano la notizia che il Nino è arrestato sul treno: 8 militi guidati da una spia lo avrebbero preso – loro due in un canto della carrozza non ebbero noie- mi dicono che hanno 15 inglesi all'Aprica con 100 uomini- similmente 100 uomini sopra Sonico- sono privi di guida e di soldi- cercano quindi denaro. A Sonico il Bigio si è dichiarato a terra. Qui sono venuti per incontrarsi con Signorini- si fissa un incontro per giovedì a Sonico all'arrivo del treno. Mi dicono d'aver cenato – desiderano pernottare qui ma non li tengo- Li consiglio di recarsi dal Ballerini ma mi rispondono che con quello non vogliono più avere a che fare.

Dico loro che qui non vi è più nulla e che Signorini è andato a batter cassa. In complesso dubito sulla sincerità di quanto mi hanno detto. La sorella mi dice che il tenente visto il quadro del S. Cuore ha esclamato: solo tu Gesù puoi salvarci.

19-3-44 mi dicono entrati in chiesa il capo della provincia con molti gallonati il tempo della messa solenne

20-3-44: uno di Corteno- maestro...- mi dice del Tolla che si parla facilmente- idee comuniste- esorta la famiglia a non pagare le sue spese.

Interrogato sul Nino dice di non aver nulla sentito. E ciò aggrava i miei sospetti sulla visita dei due messeri di sabato sera.

questa notte farò affiggere e distribuire il Ribelle.

21-3-44= alcuni amici propongono qualche beffa a danno di signorine che flirtano coi tedeschi- questa sera arriva il cognato del prof. con 250.000 lire- è accalorato contro i repubblicani- spera bene.

22-3-44= viene la Sig.na Quaresmini a portarmi stampati- si preoccupa per due prigionieri che essa ha portato qui- poveretta! non ho avuto il coraggio di dirglielo ma sono stati presi.

Viene Mazzoli a riferirmi anche dei suoi compagni- per due ho trovato posto a Prestine – Viene Bigio.

Questa sera vengono due da Milano inviati da Giulio.

23-3-44: il notaio Volontè di Schilpario- un eccellente uomo pieno di criterio e di correttezza- oggi questo povero studio è davvero diventato un covo... ma sono parole... i fatti sono all'acqua di rose. Ho dato a Pennacchio £ 5000 per il suo genero Calzoni che è in prigione.

24-3-44= viene Gamba che porta buone notizie dal Piemonte- riparte carico di carte e articoli per la stampa libera- lascia ancora i messaggi.

Il predicatore P. Rota dice di 400 alpini partiti da Bergamo per Vercelli e arrivati a destinazione in una settimana. Dice di tre ribelli che a S. Giov. Diarno vennero squartati dai repubblicani.

27-3-44 viene Mazzoli di Ceto a chiedere dove deve rifugiarsi coi suoi compagni nascosti- Si combina per Prestine.

Alcuni sono abbattuti, lui si mostra pieno di spirito.

28-3-44: un certo Colombi Umberto- che si presenta molto bene e mi fa ottima impressione viene da Brescia mandato da D. Stagnoli per avvertire: il podestà di Bienno avrebbe avvertito il comando di Brescia della presenza di ribelli su questi monti- il parroco di Prestine avrebbe fornito un maiale ai ribelli- in conseguenza: è in vista un grande rastrellamento in questa zona.

La notizia cagiona allarme- Signorini decide di recarsi a Brescia per avere notizie più precise.

La Sig.na Rosetta Aldrighettoni cerca rifugio per due ebrei: lo si trova presso la sig.na Isabella a Prestine.

Sono arrivate a varie persone di sentimenti fascisti lettere anonime minatorie.

Ritorna da Milano Augusto che ha raggiunto il Gamba cui ha consegnato un esemplare dei manifestini che dovrebbero essere lanciati da un aeroplano inglese.

29-3-44: questa notte si è sentito il rumore di areoplani inglesi- sembrano diretti a Milano- infatti oggi la radio menziona quegli scali ferroviari tra gli obbiettivi colpiti.

Per voi ribelli della montagna! Da Bagolino- Bovegno- Breno partiranno a giorni squadre di vili venduti per sorprendervi- rintracciarvi e darvi la morte.

Attenzione! – ~~preparatevi~~ state pronti!

---

30-3-44: mando il prof. Bonafini a Bienno a interpellare quel segretario circa il minacciato rastrellamento- porta conferma- così pure il maresciallo di Esine- così il prof. Signorini tornato da Brescia.

Così si sta in attesa e si pensa ad avvertire chi si deve.

Questa sera arriva Rolando- porta notizie interessanti e buone- vedi note a parte.

1-4-44/29-4-44<sup>20</sup>

1-4-44= oggi vari in casa- viene Bigio cui do £ 174.000.

Mazzoli andrà coi compagni sulle cascine sopra Pescarzo verso Val di Scalve.

Ieri sono stato dal Direttore Collegio Breno mi ha dato £ 500- l'ho trovato molto saggio nelle osservazioni- intelligente, prudente. E' un'amicizia da coltivare.

Il gruppo di Artogne dai monti di Anfurro è ritornato al suo posto di prima.

A Mazzoli dò £ 5000.

Rolando si presenta come commerciante di fornelli, ma sostiene assai male la sua parte.

3-4-44= Rolando si reca a Darfo in cerca di notizie del gruppo di Artogne – dice che laggiù si parla un po' troppo di Signorini.

Ieri mi sono venuti in casa il segretario e il podestà- mostrano nessuna diffidenza per il prof. che ho in casa- fanno le meraviglie che si sia parlato d'una perquisizione in casa mia- nel complesso vi è sereno e credo che il nuovo podestà non mi recherà molte noie.

La notte scorsa si è distribuito Il Ribelle- a Bienno si sono anche affissi manifestini murali per mettere in guardia renitenti e ribelli contro un probabile rastellamento.

Il prof. Bonafini mi assicura che al podestà di Bienno è arrivata dal Capo della Prov. una lettera di rimprovero per la scarsa azione fatta contro ribelli e renitenti- ma podestà, segret. e maresciallo sono concordi nel non accalorarsi troppo.

Questa notte a Berzo è successo un grave fatto di sangue: in una povera casa al suono di un organetto alcuni e alcune ballavano- alcuni militi -pare tre- si sono affacciati per entrare- fu un fuggi fuggi da parte di alcuni- i militi hanno sparato: morti 2 di cui un giovanetto di 15 anni che andava in cerca di sua madre- un ferito grave e si parla di arrestati!

5-4-44 Stendo articolo Lorenzini e cronaca. Rolando va in cerca dei suoi ribelli ma non li trova.

A Berzo ho particolari sul misfatto dei militi.

Se non si reagisce i ribelli passano per buoni a nulla.

Questa sera si sente di razzie operate a danno di operai in Val di Scalve e qui alla teleferica. I miei di Cividate sono fuggiti.

---

<sup>20</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

6-4-44 vengono a dirmi che Artogne e dintorni brulicano di militi che vanno a prendere i ribelli di Rolando.

Si è molto soprapensiero.

Si teme assai che siano presi.

6-4-44 vengono da Darfo notizie allarmanti- uno ucciso, un povero diavolo che si trovava a raccogliere il pattume- un vecchio ferito il quale per essere sordo non si è fermato alla intimazione – l'Alghisio Poiatti arrestato- case devastate e ladrocini su vasta scala- Il curato di Darfo arriva qui per nascondersi- verso sera avute notizie più tranquillanti, si porta in luogo sicuro più vicino a Darfo.

8-4-44 un giovanotto, un certo Dante, viene da Brescia a dirmi: due tenenti della milizia, travestiti e con documenti artefatti per ingannare e accalappiare- Pure un camion carico d'armi e munizioni venuto in Valle per la milizia.

9-4-44 oggi per una beffa fatta alla Schola Cantorum femm. tutto il paese ha parlato del professore, nessuno lo ha tacciato di ribellismo.

10-4-44: ieri sera ed oggi ho ospite Giacomo cui mostro la cassa e avanzo alcune idee a riguardo del controllo amministrativo per certi gruppi.

Si attendeva questa sera Benazzi ma non è venuto.

11-4-44: la sorella di Mazzoli porta notizie molto interessanti avute da Calzoni liberato ne tengo nota a parte.

Questa sera Luigi Minia mi dice che l'acquisto della moto è possibile.

Giacomino mi dice che il milite che fu così feroce a Berzo è alla custodia della polveriera di Sonico. Stamane il professore è partito coi suoi genitori.

12-4-44: Rolando viene da Milano e porta comunicazioni segrete dello Stato Maggiore repubbl. al Comando tedesco circa il movimento ribelle nelle valli bresciane. Si fa menzione della valletta del Grigna: lavoro in sordina, ma intenso, sott'acqua- [parola cancellata] baricentro monte Mignolino-Crocette-Maniva- Rifornimento: Breno- posti avanzati di osservazione: Bienno e Esine- Nuovi allarmi di probabili rastrellamenti- porta £ 100.000.

14-4-44: Vito Morandini inviato di Gamba: le solite promesse e le solite richieste.

Con tale giovane mi sono fatto assai prudente.

Do £ 10.000 a Luigi Minia per acquisto una moto.

La sorella del curato di Artogne mi assicura che procurerà il congiungimento di quel gruppo con noi. Ciò che si è fatto ad Artogne doveva essere fatto a Civate ma il manifesto pubblicato ha fatto pensare infruttuosa l'operazione.

15-4-44: Ho mandato Giac. alla stazione perchè se fosse arrivato il prof. Sign. venisse invitato a continuare il viaggio fino a Ceto.

Ieri a Bienno un falso allarme. La venuta di due carabinieri per causa innocentissima ha messo in subbuglio il paese.

17-4-44: Signorini non è venuto e il 15 corr. Giac. andò da solo al convegno di Ceto – porta notizie discrete- con un conto di Cappellini.

Ieri Augusto (Prestine) mi porta un biglietto da Bigio: avvertire subito i Levi di cavarsela – di un terzo non si sa il nome.

Oggi mando Giacomo (ospite Minia) a Sonico per avere notizie più precise e Giacomino all'appuntamento coi ribelli di Artogne (a Piazze).

Giacomo ritorna con poche notizie- voci di azioni nemiche in questi giorni- voci confermate dalla Bruna che a Breno conversò coi tedeschi.

Giacomino ha trovato i ribelli- ottima impressione- ha lasciato loro £ 10.000.

21-4-44= a Sonico hanno arrestato il fratello del Bigio- il Bigio invitato a recarsi in caserma ha risposto: vengo subito- ha attraversato la casa, ha infilato una porta retrostante, s'è dato di corsa alla campagna, e, malgrado fosse rincorso dai carabinieri, s'è messo in salvo sui monti. I familiari hanno sparso la voce che si è ritirato in Svizzera.

Il Frigoli pure cercato a casa, non venne preso.

Così mi racconta la sig.ra Frigoli che viene da me questa sera.

Nei giorni scorsi discreto movimento- mi arriva una cassa di armi- verrà consegnata al gruppo di Ceto.

Al Tino di Corteno consegno £ 32.000.

A Luigi M. altre £. 10.000 per la moto.

Suggerito uno stipendio di £. 1000 mensili ai capigruppo.

Arrivano voci che Gamba sia arrestato.

22-4-44 Viene Frigoli che mi ripete la narraz. fattami da sua moglie.

Un ragazzo mandato da Bigio con una lettera consegno £ 5000.

Levi senior: gli dico che l'oro depositato è a sua disposizione perché il debito di £ 10.000 è stato saldato dalla cassa ribelli.

Viene il prof. e mi porta un bel dono per riconoscenza che la causa ribelle, secondo lui, avrebbe verso di me- conferma l'arresto di Gamba come anche dice che molti altri a Milano furono arrestati. Parlo con l'appuntato di Breno e mi dice che due preti dell'alta Valle sono stati indiziati per contrari alla repubblica.

24-4-44= viene Rolando da Darfo- così anche la Nelia- Il prof. in giro- alla sera Mazzoli viene per le armi.- Giacomino il prof. e Mazzoli nell'oscurità le portano al cimitero ove altri due sono in attesa.

un piccolo fischio è il segnale d'intesa- Sono piccole azioni notturne che fanno di congiura e che mi danno una lieve distrazione dal mio grande dolore.

I tre giov. armati come masnadieri e dal cuore il più buono cammineranno per viottole fuori mano per tutta la notte.

Sono arrivati alle 11 di notte- un fischio per il segnale- a bassa voce e nascosti: saluti e un po' di pane e vino- gioia e spirito elevato- sono ripartiti a mezzogiorno.

25-4-44= la sig.ra Bruna viene a dirmi che a Breno è voce comune che il furto delle ruote di gomma per cui il coprifuoco fu anticipato alle 8.30 fu operato dai tedeschi.

Oggi Signorini va a Corteno, Sonico- porta le £ 3000 a Tino per la Angela.

Lascia a Tino £ 5000 per Incudine e mette al corrente Frigoli del denaro avuto dal Bigio.

Ritorna stanco ma contento delle persone incontrate a Corteno –

La Nelia Cemmi viene a lamentarsi ancora di Rolando.

Raffaele salirà col gruppo ma non vuole intromissioni di Rolando.

Dò £ 10000 a Luigi Minia per espatrio prigionieri.

27-4-44= Combino la partenza del russo- sarà alla stazione di Niardo- dirà: Pietro, a questa parola la guida lo inviterà a salire con sè. Che Dio l'accompagni.

Sento di un giovane che fu all'ospedale di Breno, arruolatosi per forza è fuggito, rimasto ferito trovasi ora presso l'annunciata- con lui ne sono fuggiti circa 200.

Signorini ha dato oggi £ 50.000 alla moglie del Bigio- io ne dò 15.000 al Frigoli per acquisto tre forme di formaggio.

Signorini invia £ 10.000 in Valle Scalve a mezzo d'un giovane Tino Piotti che viene da Brescia a portargli un po' di tabacco.

Si sente dire d'aumento di guardie Rep. nella Valle- si sente che si ha gran paura dei ribelli – la loro forza, il loro numero è fatasticamente esagerato.

Giustina mi ha raccontato ieri della benevolenza che incontra tra gli operai- della vitalità del movimento ribelle nel Piemonte- delle angherie usate al parroco di Pessinato dai tedeschi- degli sforzi che tutti i direttori degli stabil. di Torino fanno per sabotare i tedeschi- la guerra secondo lui è definitivamente perduta per i tedeschi- il 98% degli italiani sta cogli Alleati- Il governo di domani sarà un governo comunista almeno di nome.

Stasera il prof. se ne va a Brescia.

Si sente tutti i giorni di soldati che fuggono a casa e questo malgrado i decreti e le minacce.

28-4-44 la notte scorsa si è sentito un grande fragore- si sono sentiti colpi d'un bombardamento lontano- la città bombardata più vicina è stata una città sul lago di Costanza- la grande distanza e la mole delle Alpi non han fermato il fragore.

Vi è agitazione: questa notte arresto a Breno di varie persone- si fanno le più strane congetture- che ciò sia in relazione con la fuga di un russo?

Sento ancora di soldati e ufficiali che sono fuggiti e stan nascosti a casa.

La Bruna andrà ad un convegno di Tedeschi e italiane per [parola/parola illeggibili].

Dò £ 6000 a Luigi Minia ancora per prigionieri.

Luigi M. porta qui la moto che viene affidata a Salva.

1-5-44/30-5-44<sup>21</sup>

1-5-44: Viene il prof. Signorini e porta tristi notizie. Rolando, quel caro fanciullone dagli occhi semplici e celesti- alto- faceto- semplice e sereno è morto- è rimasto ucciso in una sparatoria tra polizia e guardie repubbl. (prese erroneamente per ribelli) sulla scala della sua casa mentr'egli stava salendola.

Gracchi quello che aveva combinato con la 5<sup>a</sup> armata per il lancio: arrestato (che l'emissario americano fosse una spia?).

Enzo, fratello di Rolando, scomparso dalla circolazione- Tolto così il collegamento più importante.

Altre voci di allarmi.

Mi pare però che non sia il momento dei pessimismi, ma di aprire gli occhi e di turare le falle per non fare tutti naufragio.

Per Rolando celebriamo una santa messa- così farò fare al gruppo di Artogne di cui era il capo stimato e amato.

Fu uno dei giovani più simpatici che abbia conosciuto.

Gracchi tutto preso dall'ideale della Democrazia Cristiana- fu da me col generale Masini tempo fa.

8-5-44 arriva il prof. da Brescia-Milano- è contento perchè porta buone notizie- Rolando non è nè morto nè ferito- è solo arrestato perchè trovato in una casa sospetta- niente cose compromettenti in dosso.

Gamba è arrestato ma anche lui niente cose compromettenti in dosso- la famosa valigia era al sicuro.

Gracchi e Bianchi invece arrestati- non si sa dove siano- posizione grave.

Quest'oggi intanto è venuta la Nelia Cemmi a dirmi che un giovane forestiero capitato al Gruppo Artogne chiede contatti con un gruppo Adrara- Lui è di Fonteno ove troverebbesi un emissario della 5<sup>a</sup> armata che cerca contatti per aiutare.

---

<sup>21</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

9-5-44: Giacomino e il prof. se ne vanno a Fonteno. qui arriva Enzo che pure porta buone notizie – in Valtellina vari lanci- il Gen. Masini verrebbe in valle. Anche Levi verrebbe in valle- Bisogna pensare all'azione a Brescia- molte cose da portare in Valle

Alla sera tardi arriva Giacomino a Fonteno- il prof. è rimasto là perchè l'inglese che ha anche una radio è andato a Milano giovedì e non è più tornato.

10-5-44= Arriva il prof. a Fonteno ha trovato un capitano degli alpini- uno dei 10 venuti o piovuti con paracadute da aeroplano americano- sono due mesi che cerca contatti e non li ha mai trovati – colpa di indirizzi vecchi che ha- è lieto del contatto- oggi verrà a Bienno per un incontro con Enzo e amici e concordare bene il da farsi.

10-5-44= Il capitano di Fonteno è venuto a Bienno- domani spedisce un messaggio: entro il 17 c.m. il primo lancio- per i 5 gruppi di Valle e 2 in formazione.

Il primo lancio: armi e calzature. Vi sono molte speranze- si è trovata così una via nuova. Giacomo servirà molto per la radio.

11-5-44: Vengono il Prev. di Schilpario- il notaio Volonté e un Dottore. Si fermano tutto il giorno non portano notizie partic. ma impressioni generali. Vedono con ottimismo l'avvenire. Si combina che ai Campelli per probabili lanci salgano alcuni uomini del gruppo di Ceto.

12-5-44: Benazzi e Signorini sono saliti a Sonico e a Corteno.

Corteno ha acquistato molte munizioni e varie armi dalla Polveriera di Sonico- Il tutto venne trasportato con un carrettino attraverso il mercato di Edolo.

Si prospetta un colpo all'Aprica.

Da Brescia uno- credo si tratti del nob. Brunelli- possono venire varie armi e si è combinato per il trasporto- Il rettore del Collegio mi raccomanda due che non conosce che trovansi a Brescia nascosti e che gli furono segnalati da D. Fanetti.

Ceriani viene a dirmi che Ameraldi (spia repubbl.) dà per certo che a Brescia presso i circoli repubbl. si crede che suo fratello di Ceriani sia a Roma per conto dei ribelli- il magg. Gennari ne sia il cassiere- un certo prof. Romelli sia il dirigente!!!

12-5-44 Sento a Breno che sul fronte italiano è cominciata una grande offensiva.

Ho dato £ 4000 alla sorella del curato di Artogne D. Belotti.

Si sono portate £ 50.000 a Darfo per eventuali acquisti armi gruppo di Art.<sup>22</sup>.

13-5-44: Giac. Erc.<sup>23</sup> mi porta £ 380.000- sarebbero state £ 400.000- ma 20.000 li ha prelevati Luigi.

Quelli che erano stati carcerati a Breno sono stati rilasciati: l'accusa era: rapporti coi ribelli di Val Savio.

14-5-44: il gruppo di Artogne ha preso 2 spie che fingendosi ribelli, per conto di un certo Armanini di Darfo- cercavano conoscere luogo e persone. Se desiderano potranno avere il prete.

Dò £ 25.000 a uno che si qualifica nipote del parroco di Erbanno per conto del Bigio – mi dice che Scavini Glisente è nel Direttorio a Darfo.

Il prof. Signorini si prende £ 7000-

Ieri sera ha portato £ 40.000 a quel di Corteno.

Altre £ 3000 a ...

---

<sup>22</sup> Artogne.

<sup>23</sup> Giacomina Ercoli.

15-5-44: Stamane Giacomo si porta a Font. per sperimentare radio- lo accompagna Signorini.  
Viene la Bruna a raccontarmi che tre qualificatisi ribelli questa notte alle 2 sono andati in casa sua a chiedere £ 60.000- si sono accontentati di meno di £ 3000.  
Luigi Erc. ha combinato a Brescia un incontro coi Com. a Iseo per giovedì venturo.  
Porta altre notizie di poco conto

15-5-44:  
Oggi finalmente alla radio: 4° messaggio- la neve cade sui monti.

16-5-44: il messaggio si ripete- si rianimano speranze.

17-5-44- il messaggio della neve sui monti è stato dato anche ieri sera.  
Ieri alle due pom. è stato ucciso un certo Pendoli di Gianico- era in voce d'essere una temuta spia fascista.

Uno che si è qualificato Commissario politico è venuto a Bienno dal Levi per proporre trattative di alleanza col Nino- Si è risposto che si sta trattando con i capi comunisti di Brescia. Prevale l'opinione di avere buoni rapporti ma non di più per non comprometterci di fronte al popolo e di fronte al clero.

Gianni (Enzo) manda un biglietto in cui mette sull'attenti per i messaggi- si stia all'erta perchè qualche cosa può maturare da una notte all'altra.

Le due piccole azioni Aprica- Pisogne devono essere fatte.

Al Bigio una lettera in cui gli si conferma l'ordine di agire.

Ieri sera date £ 1000 al Levi junior

18-5-44: è stato a Breno Losine e Niardo un capp. milit. repubbl.- fischiatissimo!- anche a Corteno uguale sorte.

Si fa forte propaganda perchè gli sbandati abbiano a presentarsi.

Compongo e faccio fare molte copie della lettera ai renitenti.

Si sente della gioia della popolazione di Gianico per l'uccisione del Pendoli- si dice: è la prima grazia fatta dal def. dott. Penacchio.

Dò £ 10.000 e £ 15.000 a Luigi Minia.

Si acquistano 6 ql. di farina.

20-5-44: il Podestà viene a raccomandarmi di raccomandare in chiesa perchè i renitenti vadano a consegnarsi- si fa vedere poco entusiasta- mi cerca il teatro ricreatorio per la conferenza d'un prete repubbl.- lo consiglio a scegliersi la sala del fascio che più facilmente può riempirsi.

21-5-44: raccomando a Dottrina e alla sera al Cimitero conforme alle raccomandazioni del Podestà – i maligni notano che calco assai sul: sono stato incaricato.

Avviso della conferenza di D. Ciceri e si nota che abbozzo un sorriso.

22 Arrivano notizie confuse di uccisioni a Cevo- Si parla anche di un prete ucciso Si fa il nome di D. Redondi.

22-5-44: il prete ucciso è D. Picelli di Zazza- è caduto nel tranello: fascisti che fan finta d'essere ribelli- mangiano prendono denari e poi uccidono. Sarebbe caduto sotto gli occhi di sua madre con 20 colpi di mitraglia. La gente ha abbandonato il paese terrorizzata.

A Cevo i repubblicani hanno distrutto una famiglia: padre, madre, una figlia per non aver insegnato dove si trova il figlio ribelle.

Anche un vecchio venne ucciso.

Un milite mostrando sui pantaloni alcune gocce di sangue ha detto: è ancora il sangue di quel pretaccio, ve ne sono ancora quattro da far fuori.

23-5-44: Viene Volontè a chiedere del suo Prevosto: invitato a presentarsi in questura è fuggito e pensava fosse ricoverato qui.

Vengono i due di Corteno- parlano di forti gruppi di militi saliti ieri sera verso Sonico. Dovrebbe essere in pericolo il gruppo del Bigio.

Io mi reco a Cedegolo in cerca di notizie- parlo col vicecapostazione e un commerciante- poi a Capodiponte parlo con D. Agazzi.

23-5-44 Pilatì viene a dirmi del posto trovato per il gruppo di Bienno- Val Bresana.

Ceriani – Levi riferiscono alcune notizie.

23-5-44 questa sera in un comunicato ufficiale il Generale Alexander cita le bande dei ribelli di Valcamonica.

24-5-44= mi reco a Malonno per sentire i particolari della uccisione di D. Battista Picelli a Zazza- Il parroco come quello di Cevo e Saviore si è rifugiato a Brescia- Interrogo il curato e alcuni giovani- poi mi porto a Sonico presso l'osteria del Frigoli.

Devo aggiungere che salendo in treno abbiamo notato il passaggio di vari aerei inglesi a bassa quota- a Forno Alione gli operai erano tutti per i campi e i boschi.

La sig. Frigoli mi presenta come il curato di Mù- mi riferisce che ieri mattina cospicue forze repubblicane e tedesche hanno operato un rastrellamento- ma ribelli zero- questi avvertiti la sera prima da un appuntato della polveriera (il quale ha rivelato anche la parola d'ordine che usano i repubbl. travestiti: Marta- e il gesto: rimboccarsi le maniche) erano discesi e s'erano portati sul versante opposto.

Lassù si vive di paura e di sospetti. Fu per questi che venni consigliato dalle Frigoli a non prendere il treno a Sonico.

Me ne sono ritornato in bicicletta- ho incontrato imponenti forze tedesche e repubblicane.

Gli operai abbandonano gli stabilimenti- Cannoni e autoblindate e autoambulanze- anche una bandiera- Sento con mia meraviglia che tutti si portano a Sonico (dove io sono partito) perchè là sono discesi paracadutisti inglesi- ho l'impressione che si tratti d'un bluff o di una beffa.

Al ritorno trovo qui Enzo con una Sig.na porta 427.000 lire. Levi porta carte geografiche- Fornisco la cronaca per il ribelle.

25-5-44: Elena di Astrio mi parla dei suoi renitenti- Le consegno £ 500- Finalmente i messaggi: Fedele a te stesso e Zaverio sta bene- Si manda subito Augusto a Ceto perchè Mazzoli col maggior numero di uomini si porti a Malga Campelli.

Al Notaio Cemmi £ 27.000.

Viene il Federale col Podestà a raccomandarmi la prop. perchè i ribelli si consegnino- parla bene ma non convince- insiste sui sacrifici che ha fatto e sulle sue prestazioni per il popolo.

26-5-44=

Si è in ansiosa attesa di notizie da Malga Campelli.

Oggi con gran stupore la neve cade ancora sui monti.

Vado a Breno col prof. e visita al Rettore. Si informerà del serg. Pelamatti di Pescarzo.

Al ritorno trovo qui la Cemmi che mi parla dell'arrivo a Darfo di molti che qualifica per militi travestiti. Loro dicono d'essere del genio militare.

Arriva la sig. Guaini e mi porta un prezioso biglietto: lancio effettuato, morale altissimo, il prof. è atteso- La notizia suscita entusiasmo e ravviva speranze.

27-5-44

Il prof. si porta a Ceto Campelli per dare un regalo a quei bravi ragazzi e vedere come si deve provvedere.

Viene il parroco di Prestine e mi racconta la sua paurosa avventura: alle 12.20 una ventina di armati si presentano a lui quale depositario o magazziniere del Comitato patrioti- perlustrata la casa e trovato poco non fanno angherie e chiesta scusa se ne vanno- da alcune parole si desume che sanno del Nino.

27-5-44

Viene il Piotti da Brescia porta notizie preziose- il Nino e un certo Luigi sono in trattative col Comando militare per una onorevole resa. Cosa che stupisce e suscita gravi apprensioni.

27-5-44

Anche oggi oltre la neve un nostro messaggio: Camilla fa il caffè.  
Richiamo subito l'attenzione di Darfo.

28-5-44= anche oggi vari- un certo Frerini Carlo viene da me alle 11 di sera a dirmi che per salvarsi vuole andare coi ribelli.

29-5-44= sento che a Schilpario non si va bene: arresti e minacce.

Il profess. che è salito a Campelli mi riporta ottime impressioni.

Cemmi porta la notizia che sopra Montecchio quei della Muti hanno assassinato un altro uomo- hanno portato via il parroco di Gianico- tentato di uccidere un altro- portato via mucche e capre.

Si concerta sul modo di mettere ripiego con l'uso della forza.

All'ospedale di Breno è stato oggi ricoverato uno del Nino ferito grave in un'azione brigantesca compiuta a Sellero ieri sera a danno di due coniugi che sono pure all'ospedale (segr. Com).

Viene la moglie del Bigio porta notizie tranquillanti- lassù vi è sereno.

Il Mazzoli viene a rendere conto della raccolta dopo il lancio.

Alla moglie del Bigio dò £ ~~50.00~~ 49.000.

Si delibera di mandar a chiamare Bettoni per il gruppo di Artogne.

Il Parroco di Gianico- ecco notizie recenti: alle ore 11 tre travestiti (della Muti) chiedono cibo qualificandosi per ribelli- si rifiuta- è invitato a ~~prendere ribelli~~ presentare i documenti- ammanettato e spinto sui monti per essere ucciso- l'intervento di alcuni fascisti amici ottiene la liberazione- quei della Muti avevano carta bianca per ucciderlo- sembra opera di Olivari.

30-5-44 si sentono continui misfatti della squadra Ettore Muti.

31-5-44: Viene Enzo detto Gianni porta il ribelle- e buone notizie- presto altri lanci.

Carla postina di Aстриo combina un incontro con il serg. Pelamatti.

Il notaio Angelo Cemmi porta notizie della Muti: gente feroce e sanguinaria e ladra.

Si combina un incontro alla buca di S. Glisente tra il gruppo di Artogne e di Bienno.

1-6-44: Il gruppo di Bienno è ormai in efficienza- Pilatì sottocapo e Luigi Levi capo in Val Bresana. Chi andava all'incontro della Buca di S. Glisente venne aggredito dai repubblicani- incontro drammatico.

Viene Attilio Franchi da Marone porta copia d'una trasmissione del Com. Prov. milit. in base ad un documento trovato in tasca ad un repubblicano- il documento ha un valore negativo: siamo ancora ignorati.

2-6-44= Sandrinelli Carlo viene a chiedere di unirsi al Pellegrinelli per formare il gruppo Lozio.

Una madre -la ved. Canossi- è chiamata in Comune per sentirsi intimare la condanna a morte del figlio renitente.

Il prof. a Cugno combina per la staffetta a Marone- il distributore di stampa e il fornitore.

Augusto ritorna da Fonteno, porta buoni messaggi che promettono bene.

2-6-44/30-6-44<sup>24</sup>

2-6-44: il fratello di Cappellini porta notizia del colpo a Capodiponte: Cappellini e Grassi sono entrati in casa del Bellotti lo hanno minacciato e gli hanno promessa salva la vita se avesse indotto il capo dei repubbl. accantonati nelle Scuole a arrendersi. Si sono arresi in 16- han dato le armi e scarpe, poi alcuni anche la giubba, alcuni anche i pantaloni- così il glorioso reparto dell'Es. Rep. è rimasto in albis.

Al funerale degli 8 repubbl. uccisi intervento forzato di molte persone.

3-6-44 un altro repubbl. Ferito all'Osp.

Il paese di Cevo parrebbe in fiamme.

Vien quel di Val di Scalve a riferire su Grassi lo si impegna per esplosivo.

Viene la Nelia Cemmi che porta corrispondenza e notizie dei Gruppi bassa Valle- si pretende che facciano di più e si dispone per uno spostamento.

Viene una staffetta di Ceto a raccomandare la mamma di Mazzoli che è ricercata.

Il posto lo troverò dalla Elena o dalla Scorretti o da Minia- consiglio il gruppo di Ceto a portarsi sopra Cerveno e unirsi a Cappellini e Grassi. Formeranno così un gruppo robusto.

In paese grande mormorazione e deplorazione per la distruzione di Cevo.

Mi arriva dall'ospedale l'avviso dell'arrivo di numerosi feriti e di un capitano morto, tutti repubblicani.

Impartiti ordini ai gruppi bassa valle di agire.

3-6-44: ore 8: vengono a dirmi che a Bienno in piazza si è trovato stamane un repubblicano ucciso.

Alle ore 4 si è fatta perquisizione in casa Luigi Ercoli- vari arrestati tra i quali: Magno, Bagel, Pirlì e altri.

Molti automezzi carichi di repubbl. sono saliti sui monti.

Col treno 9.30 arriva Luigi Minia.

Ore 10: La sorella Carolina viene a dirmi che oltre un morto vi è un ferito grave-vennero trovati vicino alla Piazza vecchia verso il portone Capellazzi

Ieri sera molti repubblicani chiamati dal podestà.

Ore 12: Vengono Paolina e Augusto assai allarmati da Prestine. Lassù stamane all'Ave Maria un numero cospicuo di repubblicani ha perquisito le case dei repubblicani- anche quella del parroco.

Costui non si è dato il tempo sufficiente per vestirsi. Si è coperto con una veste ed è fuggito in una casa di campagna.

Augusto lo consigliò: portarsi a Fonteno. Esorto Paolina perché il parroco non si allontani. Luigi Minia si ferma e poi riparte col treno delle quattro per Brescia.

Franco Ceriani viene a dire che sei di Bienno vennero tradotti dai carabinieri a Esine.

Si è in forte preoccupazione per il gruppo di Bienno che trovasi in Val Bresana.

4-6-44

Paolina viene da Prestine a riferire che lassù si è preso un ferito- è uno dei nostri ribelli che rimasto ferito e portato in una casa a Prestine venne preso nella perquisizione delle case- esso è portato all'ospedale di Breno- arrestata la famiglia ospitante (Battista della rasega) malgrado la scusa che non si è che ospitato un ferito e ciò contro la propria volontà- Altre case perquisite e depredate di tutto. Si parla di tre renitenti presi in Campolaro- Anche 5 di Breno sarebbero stati presi nei dintorni

---

<sup>24</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

di Bazena- Secondo la moglie del Levi, la banda appoggiata da suo cognato sarebbe circondata sopra Prestine.

Finalmente si sente dire che i repubbl. sono discesi verso fondo Valle con due camions.

5-6-44: prima delle 5 è qui Cappellini armato di pistola e mitraglia a reclamare armi per i suoi uomini-

Il prof. ritorna da Darfo ove si era recato ieri sera per un incontro coi capi gruppo Artogne- L'incontro è andato a vuoto- porta invece la notizia che presso Piazze si sono trovati 2 cadaveri- il Capo gruppo art.<sup>25</sup> aveva mandato in giù 2 berretti neri della Muti senza spieg.- sul camions dei militi in discesa vi erano 3 bare.

A Bienno la casa di Bagel venne messa a soqqadro dai repubblicani- asportato formaggio mobili buttati dalla finestra- la sua figlia è accusata d'aver assistito il ribelle ferito suo fidanzato-

Pare che ora i repubblicani siano discesi tutti.

5-6-44 : oggi sento i particolari dell'opera dei repubblicani a Bienno- senso di esecrazione per la loro brutalità- hanno schiaffeggiato uomini e donne per provocare- hanno manifestato propositi di bruciare il paese.

Il podestà si mostra in pubblico tra militi armati col fucile spianato. Pilatì è disceso in paese e rimase nascosto nella mia casa.

All'ospedale sento del ferito- avrebbe parlato il nome della levatrice: Silli Maddalena-

Questa sera un messaggio strano-

Il professore si porta nuovamente a Darfo per l'incontro con Artogne-

Da Marone un avviso di notizie importanti.

#### 6-6-44

anche stamane notizie non belle da Bienno, Prestine. Il popolo è indignato contro i repubblicani che si dimostrano ladroni insolenti. Il Podestà è oggetto di molte critiche- Viene Tino Piotti da Brescia, porta £ 200.000 e altre cose con poche notizie-

Viene Pilatì con una lettera di Luigi Levi- Il gruppo si è spostato- oggi si trovava sopra Niardo- questa notte alle ore 23.20 si incontrerà col gruppo di Ceto al ponte del Badet per proseguire uniti verso Campelli- Si lamenta una defezione-

Levi viene a chiedere di suo fratello- Si mostra preoccupato pel timore che il ribelle ferito all'ospedale parli- Ma intanto le cose vanno bene- Bisognerà però dare l'impressione a quel ferito d'essere assistito-

Ieri la notizia Roma è liberata oggi: Il secondo fronte è aperto!

#### 7-6-44

Il Prof. si reca a Campelli-

Viene Giacomo da Fonteno e porta un messaggio ricevuto per radio di passare immediatamente all'azione- Viene Gianni con 450.000 lire- porta ordini di non dare retta a emissari di Coccoli o di Gamba evaso dalla prigione e rifugiato in Svizzera- Un impiegato alle Carceri a Milano con 120.000 lire procura la liberazione di 4 carcerati con distruzione dei relativi incartamenti- Arriva la staffetta di Marone con un nuovo rapporto del Com. M. Prov. sul ribellismo in Valcamonica e un avviso urgentissimo: questa notte si arresterà uno di Astrio e due fratelli di Sellero. Per quel di Astrio dò l'incarico dell'avviso al Levi di Bienno e per i due di Sellero mando una staffetta all'arciprete di Capodiponte.

Ritorna il prof. da Campelli- è impossibile tenere quel campo in estate poiché vi sono mandriani e pecorai- Domani notte gli uomini discenderanno per cambiare posto e tentare di liberare i due feriti ribelli all'ospedale.

---

<sup>25</sup> Artogne.

### 8-6-44 Corpus Domini

Giacomo e Enzo ripartono-

Dopo la messa solenne fuori il cancello di Villa Giustina si trova in terra una piccola fanciullina di alcuni giorni di vita fasciata, con una manina libera coperta di fogliami. Drammi di miseria o di disonore?

Si ordina un colpo per liberare il ribelle ferito a Breno, ma è troppo tardi: vengono questa sera a dirmi che sono arrivati i repubblicani per portarlo Brescia.

Durante la bella processione del Corpus Domini si affiancano al baldacchino tre militi-

Terminata la processione essi- pare dietro indicazione del Podestà- fanno per prendere il Carlo Sandrinelli che sfugge loro-

Rovistano per tutta la casa e minacciano di bruciarla-

### 9-6-44: da Brescia nuove indicazioni su probabili arresti-

Dico ai famigliari del Sandrinelli che lo preparino per questa notte partirà per unirsi al gruppo Ceto-

9-6-44: Il curato di Breno e più tardi l'arc.te<sup>26</sup> mi dicono che all'avv. Nobili è arrivata una lettera da un certo Nulli di Iseo in cui si annunciano rappresaglie per la morte dei militi entro lunedì nella zona di Breno- rappresaglie che riguarderanno anche sac. e un convento-

Il notaio Cemmi viene pure a parlare dello stesso argomento-

La staffetta di Ceto viene a spiegare il mancato colpo della notte scorsa.

Viene dopo tanto tempo Grassi sempre col morale alto- è disposto a prendere il comando di un gruppo- andrà a Sonico-

Arriva Tino di Val Corteno porta la notizia che Tognù- il famoso sigaretta, capo zona dei repubbl. e spia famosa oggi ha lasciato la pelle tra Sonico e Malonno- una scarica di mitra che ha colpito anche un certo Bottarelli che facilmente ha avuto la sola colpa di accompagnarsi male in quel viaggio.

Due bei messaggi per questa notte. Staffette che partono per allestire i campi-

Mando Sandrinelli a Ceto con l'immagine-

Questa sera tardi quel di Cugno con 2 forme di formaggio-

Sono le 23.30 sento il motore di un'areopl. sarà quello per Campelli?... credo di sì-

10-6-44: a Bienno un'altra uccisione- si è trovato questa mattina morto un uomo, pescatore, cugino della moglie del Podestà. Ucciso verso il Cimitero- un po' sordastro deve non aver sentito il Chi va là e i repubblicani hanno sparato.

Sento che in Bazena quei della Muti piantonato il marito hanno commesso ignominia- chiuse le persone nella Chiesetta di Bazena hanno cantato canzoni vergognose e sfregiato i quadri sacri.

I messaggi sono ripetuti- la scorsa notte gli aerei sono venuti ma causa la nebbia bassa, nulla.

Oggi il prof. ha steso il primo ordine di sabotaggio- formula giu.sta-

Arriva in serata avviso da Brescia essere imminente un grandioso rastrellamento per tutta la valle: i ribelli saranno spinti verso l'Adam.llo<sup>27</sup> per poi esservi annientati.

Si diramano subito avvisi-

11-6-44 Pellegrinelli mi racconta le ladriere e i saccheggi operati dalla Muti nella sua casetta in montagna e nell'albergo di Campolaro. Una staffetta di Ceto: a Campelli il lancio non è stato fatto causa la nebbia.

Sopra Darfo il lancio è stato fatto-

12-6-44: Vengono quelli della Val di Scalve attendono armi per un gruppo in formazione-

---

<sup>26</sup> arciprete.

<sup>27</sup> Adamello.

L'algerino di Breno sale a Lozio ove formerà un piccolo gruppo- Giacomo e Augusto vengono da Fonteno e vi ritornano- All'osp. di Breno vi ho trovato un milite guardia boschiva a Cevo ferito grave, una milite suo compagno rimase ucciso.

Grassi viene e prosegue per Sonico Val Malga.

Bigio manda la relazione sulla uccisione di Tognù e la dichiarazione giurata di un prigioniero (barbiere a Edolo) che venne rilasciato-

Sono stati diramati ordini per immediato sabotaggio: tagliare fili telegr. e telefonici, far saltare ponticelli sulla Provinciale Nazionale.

13-6-44:

io a Brescia vi vedo la sorella del Prof. mi procura documenti del C. M. P. Un elenco ufficiale degli informatori del C. M. P. e una carta geogr. dello stesso C. M. P. in cui sono segnati i luoghi di inf. i gruppi stazionari momentanei.

Più £. 300.000-

Qui trovo notizie dei messaggi dati oggi- questa notte rumore di aerei che ronzano sui monti di Lozio: che siano i nostri rifornitori?

Combino per un giovane di Brescia che andrà a raggiungere l'algerino- Sento d'un giovane del Pilo ~~ueise~~ d'uno ferito per opera della Muti.

14-6-44: Stamane 5 giovinastri (squadra Muti) hanno mangiato e bevuto al Caffè senza pagare, con minacce e insulti al prete che essi non conoscono. Saltano i tralicci al Colle di S. Fermo. La Frigoli mi porta una lettera di Grassi: chiede armi-

Uno di Corteno viene a richiedere la radio- la tengo sul solaio ma non la do e riparte con promesse.

14-6-44: La notte scorsa gli aeropl. hanno girato e rigirato su questi monti ma a quanto pare non hanno individuato il campo di lancio-

A Breno il giovane del Pilo ucciso dei repubbl. venne portato al Cimitero alle ore 5 del mattino dall'osped. al Cimitero senza passare dalla Chiesa e senza suono e pompe funebri.

Il maresciallo ha dichiarato che presto ne verranno uccisi altri e metteranno ripiego anche ai preti e ai conventi che in se l'intendono coi ribelli-

La radio è portata a Corteno-

Gianni porta il ribelle- nuovi campi d'atterraggio e altri messaggi combinati.

15-6-44 La notte scorsa sono arrivati l'Algerino e Giacomino Pelleg. da Lozio per concertare sul come formare il loro gruppo- L'Algerino si ferma qui il giorno seguente mentre Giacomino si nasconde per il giorno in casa sua.

Quei del 26 devono partire- alcuno viene a chiedere consiglio-

Elena di Astrio combina un incontro -che poi avviene- tra il prof. e Spadaccini Domenico di Astriocosi si forma un nuovo gruppo- cui si deve aggiungere quello di Solato.

Stendo alcuni avvisi alla popolazione specialmente in merito alle spie.

16-6-44: la notte scorsa alle 2,30 fortissimi colpi che sembrano sparati su per Barberino fanno alzare varie persone- mi fa l'impressione di mine andate a vuoto- che siano i ribelli alle riprese con i tralicci?

Stamane alcuni di Breno che dovrebbero consegnarsi prendono il biglietto per Brescia ma scendono a Civate e salgono sopra Lozio con l'Algerino-

L'Algerino e Giacomino sono partiti a mezza notte.

17-6-44: La Frigoli mi raccomanda il processo di suo marito che sarà martedì-

Salgo a visitare i tralicci dell'attentato. Sono su un ciglione sotto San Pietro- sono rimasti in piedi quasi per miracolo- vi si ammira la potenza della dinamite. Si impartono ordini: o questa notte o domani notte l'opera deve essere condotta a termine.

In sulla sera arriva l'americano con la radio ricevente e trasmittente.

Alle 23 si fa l'esperimento con un filo che cade nell'interno del campanile- dopo 40 minuti si sospende perché l'esito è negativo: si riceve ma non si trasmette.

L'algerino ha finito tragicamente l'opera sua di capogruppo: ieri sera alle 9 di sera mentre maneggiava una pistola è partito un colpo che ha ucciso sul colpo un suo compagno. È addoloratissimo- lo ha sepolto un'ora dopo- ha mandato a casa i ragazzi e lui stesso ritorna a casa. Lo rimprovero dell'imprudenza di aver mandato a casa i ragazzi.

E di non avere immediatamente riferito sull'accaduto.

Proposta: cercare subito quei ragazzi e invitarli a recarsi con lui- per ora- presso il gruppo di Ceto.

18-6-44: parte l'americano trasmettitore- uno del gruppo Ceto viene a riferire di aver impedito rapine a Nadro a mano armata- han fatto promettere a tre del Nino (uno è di Bienno) che non ritorneranno più in quei paraggi.

Il prof. mi racconta un caso incresciosissimo: tre del gruppo nostro di Artogne, vantando ordini che non avevano, hanno rapinato uno che fu già benefattore- con la forza hanno condotto via una ragazza e legatela alla pianta l'hanno vergognosamente violentata- la ragazza è ricoverata all'ospedale- i capi del gruppo chiedono il da farsi- la punizione dev'essere esemplare-

19-6-44: Elena viene a dirmi che lo Spadaccini ha pronti 12 uomini a Astrio- i Russi sono in Gavero e chiedono di unirsi- dò £ 10.000 e si dica ai Russi che il loro capo venga ad un colloquio col professore.

Tino di Corteno viene a riferire del colpo all'Aprica. Riuscita meravigliosa. In 30 alle 11 si sono portati all'Apr. 2 si sono fermati a custodire la strada. Taglio fili telef. e telegr. da una parte e dall'altra del passo.

Portatisi alla caserma della polizia 20 venivano disarmati con facilità- i carabinieri (5) pure disarmati- chiamato il cassiere all'albergo consegnava £ 300.000- poi dal ministro Vivaldi che pure consegnava del denaro- poi con automezzi si provvedeva per i rifornimenti- alle 4 si ripartiva- tutti gli uomini portati a casa in macchina- Nessun morto, nessun ferito, nessuna violenza a persone.

I partecipanti al colpo avevano prestato giuramento.

Il sig. Fedriga viene con una lettera del Grassi-

Viene Luigi Levi- è contento della sua vita di capobanda- La notte scorsa hanno dormito sotto il tetto di **S. Pedersuch [?]** oggi sono sulla Trinità di Esine

questa notte vogliono fare un colpo alla caserma dei Carab. di Esine- Lo spingo invece a continuare l'abbattimento dei tralicci della corrente elettrica. Lo dovrebbero fare questa notte che verso le ore 2-

20-6-44: il prof. parte per l'alta valle- Tino porta da Brescia una comunicazione della Pref. circa Mazzoli e Guaini- è strano che laggiù si sappiano particolari- Alla Cemmi che viene per le sanzioni del delitto di Piazze rispondo: non spetta a me dare sentenze- si faccia una indagine più approfondita circa le responsabilità e si indaghi sulle conseguenze materiali e morali- si risarcisca per quanto possibile la famiglia- si lasci impressione in paese che giustizia è stata fatta. Se uno è il maggiore responsabile abbia la massima condanna e gli altri siano dispersi per altri gruppi dando loro la possibilità di redimersi- se la responsabilità è uguale vengano pubbl. condannati a morte ma la sentenza sia sospesa rimettendosi alla loro futura condotta, sparsi e separati in gruppi lontani.

20-6-44: da Darfo mi mandano scritti e i libretti personali di due tedeschi- sono stati uccisi oggi in uno scontro coi ribelli i nostri hanno avuto un ferito- Penso che passata la guerra manderò queste memorie ai loro cari.

In visita alle case di via Cavour trovo 4 nascosti- si raccomandano a me per unirsi a gruppi di ribelli- quale passione a non poterli aiutare liberamente. Sono le 10,30<sup>28</sup> su Barberino rimbombano colpi di mina- sono i ribelli di Bienno che ritentano il sabotaggio contro i tralicci.

21-6-44: i tralicci in Barberino non sono caduti neppure stavolta- sono rimasti invece appesi ai fili- sento che sono stati invece schiantati altri tralicci in quel di Braone- Viene un messo da Milano per il prof.- 4 da Brescia che cercano salvarsi unendosi a un gruppo: combino con D. Giuseppe- Augusto porta messaggi della radio ricevente assai incoraggianti. Il prof. ritorna da Corteno ove hanno devastato la casa di Schivardi e arrestato il padre. Il Col. Menici non vede bene il nostro movimento perché vi hanno parte i preti e teme che i miei ricavino profitto per il partito clericale- si tratta di paura e di cretineria. Si vocifera che Podestà e farmacista di Bienno siano fuggiti.

22-6-44: presto è la moglie del Bigio che porta una lettera di protesta- a quanto pare se l'intende con Nino- Padre Rinaldini viene quasi fuggitivo- riparte. Alla sera: Tino da Brescia porta la notizia d'un probabile rastrellamento a Bienno e vicinanze. Due autentici ribelli avrebbero detto al Cimitero a varie persone: il nostro tenente (Levi) è presso l'arciprete. Stamane perquisizione minuziosa in casa di Giacomino- Preso al ponte della Madonna uno del 26-

<sup>29</sup>44: a Bienno la scorsa notte tempo forte dimostrazione offensiva contro il farmacista- veter. e segr. che abitano il vecchio asilo- grande spavento con gioia in paese- grande spavento nelle persone che furono presi di mira- oggi sono partiti con le loro famiglie- non fu torto un capello a qualcuno- Ceto informa che nella scorsa notte ha sabotato il telef. teleg. presso Capodiponte- Da Darfo notizia d'un breve combattimento incruento tra ribelli e tedeschi- questi si sono subito dati alla fuga. La fantasia del popolo ha creato per domani un attacco generale in grande stile da parte dei ribelli.

24-6-44: giornata quieta- giunge notizia che da Artogne a Pisogne i ribelli che si spostavano verso i monti di Anfurro nella scorsa notte hanno fatto saltare tralicci elettrici e pali teleg. A Bienno ho notato gioia per le dimostrazioni dei ribelli dell'altra notte. Una signorina viene da Breno a raccomandarmi un giovane di Brescia che questa sera ripara presso la famiglia Pezzucchi. Da Brescia alcune comunicazioni G. N. R.- una riguarda l'esito dell'inchiesta circa il colpo dell'Aprica fatto dal gruppo Corteno- Vi è da rimanere stupiti nel vedere come sia mal servito nelle informazioni il povero comando repubblicano-

25-6-44 questa notte sono saltati due tralicci ad alta tensione uno a Cerveno e l'altro a Capodiponte. La staffetta di Ceto che fu qui questa mattina alle 9 ed è ripartito con una forma di formaggio non è mai arrivato a Ceto e sono le 17- Si è in angustie. Alle 10 di questa sera arriva un avviso: il tale è in prigione a Breno, urge liberarlo- Il Prof. e Luigi Minia che trovasi qui si recano subito a Breno presso il curato pregandolo di portarsi subito a Ceto per dare l'ordine a quei ribelli di liberare il compagno- Riusciranno? ...

---

<sup>28</sup> 20.30, aggiunto a matita di altra mano.

<sup>29</sup> Lacuna.

26-6-44: mi reco a Breno per tempo per sentire del colpo alle carceri- Prima della Messa mi dicono all'ospedale d'aver sentito una forte detonazione alle tre ma non mi sanno dare alcuna spiegazione- resto in pena poiché nessuno allude alle carceri- dopo la Messa una donna viene a dire che i ribelli hanno abbattuta la porta delle carceri e che 14 ribelli carcerati sono fuggiti coi loro liberatori- Mi reco di persona alle carceri: porta e finestre divelte- commenti di persone che si mostrano contente del colpo riuscito.

Porto la nuova a casa al Prof. e ad amici- tutti contenti-

Attendiamo particolari. In tutti i casi: né morti- né feriti- né prigionieri.

A Bienna il presidio repubblicano è partito. I pochi fascisti locali sono desolati.

Una brutta notizia: in Bassinale sopra Artogne i repubblicani hanno ucciso due dei nostri e un povero capraio che li aveva ospitati. Una bella notizia: a Edolo i nostri di Corteno hanno prelevato i carabinieri con due marescialli dopo averli disarmati- Un altro gruppo nostro disarmava la dicat pure di Edolo.

Si diramano ordini per la settimana.

Augusto porta messaggi esortativi dalla radio ricevente.

Frigoli viene a raccontare il buon esito del suo processo-

28-6-44 la notte scorsa mi sono svegliato ad un'ora e mezza- sentivo rumore che non distinguevo se il vento forte o scroscio d'acqua- Supponevo l'azione alla Centrale. Appena alla finestra ho visto una grande vampata seguita da un grande scoppio, poi uno scoppio minore e più sordo- Noto sul piazzale nervoso movimento di lumi. Stamane per tempo mi reco alla centrale: tedeschi la presidiano con mitragliatrici, ma ciò sa di ridicolo.

Le donne e degli impiegati si accalorano a dipingermi l'accaduto- lodano assai la gentilezza usata dai ribelli- guai, dicono, se fossero stati repubblicani- Hanno desistito dall'idea di far saltare i trasformatori per evitare guai maggiori ad altri- hanno fatto saltare due delle tre dinamo, per la terza non è partita la carica- Poco rimpianto per i danni, malcelata gioia in tutti- La Centrale è fuori uso per vari mesi.

La Sig. Mazzoli e Sig. Guaini vengono a poca distanza e portano relazioni di azioni brillanti, soprattutto per le carceri di Breno-

Arrivano notizie grosse da Breno- Un povero giovane renitente di Niardo portato ferito all'ospedale, brutalmente portato nella Camera mortuaria, vi veniva massacrato.

Il Camion che portava gli assassini- tutti i repubbl. su per la Valle per altre opere del genere, cadde in una imboscata nei pressi del Badet: di 8, sei morti e due feriti.

Grande nervosismo in paese- sono le dieci si sentono tre spari di moschetto- un fuggi fuggi- spavento di donne e di bambini: uno dei molti camions portano repubblicani a Breno, giunto al [po]nte di Civate ha sparato a salve-

[in]quietudini- timori- vive speranze-

Io e il prof. giriamo tardi il paese- vari messaggi nostri alla radio-<sup>30</sup>

30-6-44: ieri ed oggi due giornate di forti emozioni ieri fu un continuo salire di corriere verso Breno- si dice per rastrellare renitenti e ribelli- sempre senso di orrore per l'assassinio perpetrato barbaramente all'ospedale.

Il prof. si reca a Darfo per impartire ordini ai gruppi della bassa Valle di compiere azioni diversive. Stamane salgo a Breno per la Messa- due repubblicani della Compagnia della morte- poveri giovani avvelenati nell'animo armati come briganti mi chiedono documenti- all'ospedale sento i feroci propositi del Col. Masina e d'altri: bruciare paesi e sterminare gli abitanti- odio feroce contro i preti- sento orribili particolari dell'assassinio-

Qui: Tino- Levi- Elia Cappellini senior. Questi racconta che è in corso un rastrellamento a Cervenomolti anziani arrestati, tra i quali si sono visti i due preti.

---

<sup>30</sup> Riga scritta lateralmente a sinistra del foglio.

Intenso movimento di automezzi per la Valle.  
Grande nervosismo in paese.  
Sono saliti per Lozio a Cerveno in cerca del nostro gruppo a Campelli. Come sarà?...  
Si insiste per azioni diversive.

1-7-44/31-7-44<sup>31</sup>

1-7-44: anche oggi giornata piena emozioni: la fantasia c'entra molto nelle notizie che circolano- per tempo arriva da Breno la notizia di due morti repubbl. e altri feriti-

Il Levi porta notizie che il gruppo di Bienno non ha potuto far saltare la strada di Bazena per deficienza di esplosivo. Così 4 corriere cariche di repubbl. sono saliti a Bazena- Arriva la notizia che è saltato il ponte della ferrovia sotto Gratacasolo- i merci sono soppressi per vari giorni.

Si manda Salva a Cerveno per chiedere notizie e avvisare della salita a Bazena dei repubbl. che evidentemente cercano prendere alle spalle il gruppo di Ceto.

Ritorna con notizie: gruppo di Cerveno intatto. L'Ancilla Guaini arrestata e tradotta a Brescia con altri di Ceto. In casa Mazzoli un paracadute e munizioni.

Questa sera a Breno alle ore 5 i funerali dei repubblicani-

Il tabacco di Civate è preso dai nostri- si rilascia un buono prelievamento Brigata Tito Speri. Il colpo (combinato) si è fatto in pieno giorno presso il Ponte della Madonna.

Si inviano nuovi ordini a gruppi liberi di compiere questa notte azioni diversive-

Per Astrio dico a Elena di acquistare esplosivo.

4-7-44: sempre commenti animati sull'incendio di Cevo- universale e forte la deplorazione- A Edolo il coprifuoco per tutta la domenica scorsa- La casa del Bigio messa sottosopra e parecchia roba nascosta caduta in mano ai repubblicani- Mi giunge notizia che il giovane ucciso a bastonate sopra Sonico- appartenente al gruppo Bigio, era un mio pronipote.

Qui si è malcontenti per l'inazione bassa Valle- Viene Augusto con raccomandazioni radio di intensificare il sabotaggio.

5-7-44: Stamane all'ospedale ho visto una ventina di repubbl. feriti. Due di essi m'han dato una messa da celebrare. Sono parecchio in buona fede.

Questa notte alcuni han sentito tre forti detonazioni. Vengo ora a sapere che han fatto saltare il ponte della Beata- per arrivare a Darfo il traffico stradale da e per Brescia passa così per il ponte Barcotto.

Come per il ponte della ferrovia anche questa è opera del gruppo C 14-

Di quei quattro che furono uccisi in quel di Artogne sento ora orribili particolari: prima di essere finiti furono udite le loro grida strazianti per varie ore e ~~il colpo~~ i colpi delle bastonate.

6-7-44: il Podestà viene a pregarmi di avvertire che il colon. tedesco a Breno gli ha comunicato che se si ripetessero atti di sabotaggio, se non si trovano i colpevoli si faranno rappresaglie sul paese più vicino-

Mi dice dei molti tedeschi che verranno- Si conviene di non chiamare alcun presidio tedesco o repubblicano per non turbare la pace del paese.

Alle 10.30 si sente un forte scoppio di bombe e contraerea- si viene a sapere che si tratta di un bombardamento della linea del Brennero.

Nel pomeriggio non si sente che false notizie allarmistiche-

7-7-44 ieri sera fu qui il fratello di Cappellini- nel tornare a casa fu acciuffato dai repubblicani, credo perché fratello di un capobanda.

---

<sup>31</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

Arriva notizia che a Corteno venne bruciata la casa di Tino-  
Arriva pure notizia che nella notte scorsa si sono rastrellati: Pellalepre Fucine e Montecchio.  
Pare si sia fatta saltare la via per Bazena finora però nessuna conferma.  
Augusto porta nuovi messaggi-  
In Valle entrano molti tedeschi-

8-7-44: stamane rastrellamento a Bienno con fuggi-fuggi generale. Molto spavento ma niente vittime o prigionieri! Il prof. a Darfo concerta che il gruppo Art. si sposti verso Valle di Fraine e quel di Solato si prepari per le gallerie.  
Cappellini e Grassi preparano un colpo a Casino Boario- Pierino di Erbanno propone prelevamento di burro e formaggio del [illeggibile] di Erbanno destinato ai repubblicani.  
Una signorina da Milano porta mezzo milione- e molte notizie ma non tanto importanti.  
Anche a Civate la notte scorsa molti giovani han dormito sotto le stelle per timore di un supposto rastrellamento.  
A Corteno il Tino si è salvato con destrezza- per salvare la sorella ha fatto 4 ostaggi ma i repubblicani ne hanno fatto 10 compreso il parroco- così che tutti da una parte e dall'altra furono liberati. Casa del Tino e una villetta vicina bruciate-  
Anche questa sera voci di rastrell. e piove...

10-7-44: il capogruppo Levi è ammalato gravemente.  
Una buona relazione da parte di Grassi-  
Si fanno progetti per le gallerie-  
Cemmi e altri-  
Si era concordato un piano per questa notte ma non si è potuto effettuare per mancanza di tempestività.  
Un ordine severo di tedeschi che proibiscono sabotaggi con minacce di crudeli rappresaglie-  
Rastrellamenti in vari paesi.  
Al [illeggibile] ne han pescato uno-  
Oggi a Astrio 12 catturati e due feriti gravi.  
Qui sempre nervosismo e allarmi.  
Questa notte si distribuiscono avvisi alle popolazioni.

12-7-44: passano due rev. della Val di Non: se ne vanno a Donate  
vi è grande attesa per domani-  
Un messaggio radio che chiede dati precisi sul campo di fortuna di Civate e ripromette abbondanti lanci.  
Il prof. si porta a Corteno-  
Il gruppo di Bienno si divide in tre squadre.  
Ceriani scrive che sta preparando forti sabotaggi.  
Salgono oggi i primi treni merci dopo l'interruzione-

13-7-44: Stamane arrivano Vito Morandini e un certo Saba di Milano-  
raccontano l'evasione dal Carcere di Brescia- Tutti i carcerati -circa 500- sono fuggiti- suonato l'allarme.  
Avendo i secondini atteso ad aprire le porte, queste vennero atterrate- le ultime due vennero, dietro imposizione, aperte dal Comandante. Loro due che si trovavano in testa, prese le biciclette si spinsero fin qui. Raccontano cose orrende di sevizie operate sugli arrestati politici.  
Brescia bombardata la notte scorsa e poi stamane alle 11-  
Sembra che la seconda volta vi siano molte rovine e molte vittime- Tengo frequentatissima l'ora del rosario pro pace.

16-7-44: la sig.na Guerini viene da Brescia e riferisce circa il bombardamento notevoli i danni a edifici pubblici e numerose le vittime-

La notte scorsa alla mezzanotte al Cimitero incontro con Guaini che viene ad un incontro col prof. Stamane a buon'ora arriva il frat. di Cappellini, quello che fu arrestato è venuto a piedi da Brescia attraverso Val Trompia-Val Sabbia monti- è anche lui un evaso dalle prigioni- parte questa sera per ricongiungersi con la sua famiglia.

Oggi la Nelia- la ragazza di Darfo- Padre Rinaldini- Cagno e Malegno. Tardi arrivano qui Mazzoli e Sandrinelli- Vengono da Valpaghera presso Cimbergo.

Stamane in piazza si son trovati affissi manifesti murali: saran vendicati i morti di Cevo, Bienno e Berzo.

Fascisti preparatevi che l'ora del giudizio è vicina.

18-7-44: oggi molti in casa-

Da Milano arrivano avvisi importanti con un encomio alla Brigata Tito Speri-

Una Sig.na da Corteno porta richieste di quel gruppo- racconta particolari di un povero giovane di Niardo- fratello di quello assassinato all'ospedale- che ha tentato dopo la fuga dalle prigioni di Brescia di raggiungere il suo paese, vestito da donna- riconosciuto sul treno dai repubblicani venne preso- ma nei pressi di Malonno saltò dal treno e fuggì-

Un giovane dell'Aprica venne rincorso dai repubblicani ferito a morte: chiese di un prete, la risposta: te lo daremo noi il prete! E gli spararono un colpo di pistola in faccia freddandolo.

Tino da Brescia porta notizie e combina per il trasporto di parecchia roba-

Porta il nuovo ribelle- fatto meglio

Rinaldini porta notizie da Brescia e si accinge alla sua santa missione-

Piccinelli di Breno ci lascia a mezzogiorno con la promessa di essere qui alle 4 pom.- sono le 10 pom. e non è ancora venuto.

Oggi il ciclostile lavora in pieno- si stampa il volantino contro l'avviso delle rappresaglie in caso di sabotaggio-

Nella notte prossima devono prodursi vari sabotaggi-

A tarda ora arriva uno con una valigia piena di scarponi.

Alla radio buone notizie- nuove promesse di lanci

19-7-44: si viene a sapere che Piccinelli venne preso per una spia da tre ribelli e lui ha preso per tre repubblicani i ribelli e di qui la sua fuga.

La notte scorsa forti detonazioni hanno spaventato la gente- i ribelli hanno atterrato due tralicci-

In tutta la Valle sono accaduti fatti del genere- Pare sia immobilizzata la centrale di Mazzunno.

Si sparge la voce -certo infondata- che la Germania ha chiesto l'armistizio alla Russia- grande gioia nel popolo e soprattutto presso i tedeschi-

20-7-44: viene or ora padre Gino Del Bono filippino a dire che Piccinelli (Dario) trovasi a Pontedilegno- è ancora convinto d'essere stato preso dai repubblicani

19-7-44: sui monti nessun eccidio: il gruppo del Guglielmo cercava il gruppo di Borno- nell'incontro, per equivoco, alcuno ha sparato- pare ne sia rimasto morto uno del Guglielmo.

Viene Gianni- il partito d'Az. pare molto intraprendente, ma tutto politica e politica antipatica-

Da Corteno arrivano notizie: un milite prig. ha violato il giuramento ed è fuggito- ha trovato la morte.

Uno dei nostri -gruppo Corteno s'è ferito da solo assai gravemente- lo si dice moribondo.

Leggo pure la lettera d'un altro -dell'Ovra- passato per le armi- in quel di Zone- mi fa pietà- Sunt lacrimae rerum amarissime! Ad ora tarda viene la staffetta di Ceto: uno dei nostri s'è ferito gravemente si cerca un medico- non si sa chi trovare si suggerisce sr. Agnesina di Niardo- ma vorrà accettare?...

Alle 11 di notte sentiamo il passo cadenzato d'una squadra di tedeschi che vengono verso di noi- evidentemente vanno in giro di perlustrazione-

20-7-44: risulta che l'altra notte furono abbattuti 16 tralicci-

Un ingegnere da Schilpario viene a pregare che si ritornino le armi a 4 militi che furono disarmati dai ribelli-

Il notaio Cemmi viene a dire dell'impressione suscitata dall'ultimo numero del Ribelle- Un ufficiale tedesco avrebbe detto: ancora due mesi e poi Germania Caput.

Si sparge questa sera la voce di un attentato contro Hitler-

Arriva notizia di altri combattimenti in Val Savio nei pressi del Lago d'Arno con la meglio per i ribelli.

20-7-44: da Corteno arriva notizia che Tino e altri due sono rimasti feriti nel disarmare dei militi che hanno opposto resistenza- lo scopo però è stato raggiunto.

Finalmente il messaggio per il lancio sui monti di Bienno: Battisti fu un eroe- Si provvede subito, malgrado sia ormai sera, ad avvertire quel Gruppo.

21-7-44 arriva per tempo notizia che una squadra di masnadieri -falsi ribelli- hanno ucciso la sorella di mia cognata Maria e asportato suo marito (Tato)- mando per avere particolari- Arriva notizia di un sabotaggio sulla tubatura centrale Sonico-

La maestra Mulattieri mi porta alcuni particolari sullo spionaggio locale.

22-7-44: compongo un volantino in italiano-tedesco in occasione dell'attentato contro Hitler.

Si sente di altri tralicci abbattuti.

Il nostro gruppo di Bienno ha disarmati e catturati molti del Nino per le ladrerie che commettevano-

Si sta preparando un colpo contro il treno e contro la fabbrica d'armi di Gardone-

Oggi incontro del prof. con capi Camuni a Casino Boario-

A. Gamba viene e racconta la sua odissea e raccomanda soprattutto alcune cose-

Alla sera arrivano qui Benazzi (Gianni) e il gener. Fiori (Masini) questi racconta un po' gli intrighi di cui fu vittima-

Come ha vissuto l'armistizio- si lamenta del Comitato interpartito di Milano- È mia convinzione che conviene agire per nostro conto.

Padre Rinaldini è in giro sui monti- celebra e confessa e comunica tra i nostri ribelli-

24-7-44 ieri sera sono partiti il Generale e Gianni- il Generale mi ha raccontato molti retroscena della sua vita e di altri alti ufficiali. Anche in alto molta miseria. Il maestro di Niardo con la sua sposa Pezzucchi Luigia prende accordi come staffetta- Gamba viene a precisare i suoi impegni. Tottoli Gius. Stella riceve una lettera in cui a nome di un cosiddetto gruppo Matteotti gli si intima di consegnare un fucile e una pistola.

Avrebbero prelevato il Guerini di Breno e Fausto Ducoli Gabi-

Non si sa per ora di rappresaglie.

A Santicolo Cortenedolo una spia uccisa e altre due ferite.

Sono le nove del mattino e son già venuti in sei.

A Bienno due ribelli hanno costretto una bottegaia a distribuire sale nascosto e tabacco nascosto. e questo tra il giubilo della popolazione-

25-7-44: Stamane trovandomi a Berzo per S. Glisente (non si è fatta la festa sul monte) sento che furono visti due guardie repubbl. correre affannati da Esine- discendevano da Bienno, poco dopo salivano a Bienno una cinquantina di tedeschi. Mi sono recato a Bienno dopo il Vespro- ho

incontrato una ventina di tedeschi in bicicletta e un camion pure pieno, poi tra 7 tedeschi un ragazzo e un buon uomo di Bienno, male in arnese-

Le cose s'erano svolte così: 4 repubbl. erano saliti a proteggere il trasporto della roba del farmacista. 3 ribelli che stavano in agguato del tabacco che doveva arrivare da Breno, visti i repubbl. hanno sparato un colpo in aria- grande spavento dei repubbl. due si sono precipitati a Esine e 2 han cercato un nascondiglio- uno di essi s'è nascosto nel camino della cucina sotto la mia- poi è salito coprendosi di fuliggine fino all'altezza del camino della cucina soprastante- da qui è apparso come un mostro a mio fratello che vi stava a lavorare. Un ribelle sopraggiunto lo disarmava. Alle 16 tutto era terminato- i tedeschi ritornavano con un magro bottino- i ribelli rilasciavano i due repubblicani-

Il prof. è salito sui monti per incontrarsi con altri capi in merito a future azioni.

Uno dell'Ovra (Ponte della Madonna) ci manda un elenco di nomi appartenenti alla sua Assoc. segreta di spionaggio- è pronto a comunicare notizie artefatto e a comunicarne altre che siano di nostra utilità.

28-7-44: apprendo particolari sulla scaramuccia di Bienno- i repubbl. in 6- i ribelli in attività 3- i tedeschi 49- Vito Morandini da solo ha controbattuto ai ted. col suo parabellum- i tedeschi ebbero 3 feriti- Luigia per la seconda volta si porta a Bergamo e se ne ritorna con soldi-

Cappellini e Grassi hanno catturato 20 del gruppo Nino perché commettevano saccheggi e ladrerie e manda a chiedere quid faciendum-

Da Darfo arriva una pessima notizia: i tedeschi hanno fucilato uno dei nostri- pare l'abbiano sorpreso con altri tre a sparare contro macchine tedesche-

Dai monti di Bienno una notizia ancora più pessima- spero non sarà vera: la Muti avrebbe annientato una compagnia dei nostri in Val dell'Orso. Levi non appena avrà notizie ce le farà avere.

Il prof. ritorna da Corteno bene impressionato: 70 stamane assistevano alla messa di P. Rinaldini- molte le Comunioni- i 12 venuti dalla Svizzera benissimo-

Alfredo è qui stanotte per ricevere ordini circa i prigionieri di Cappellini. Questi si possono riassumere: la roba rubata ritorni ai padroni- relazione firmata sul come e perché della cattura- i migliori elementi che lo vogliano restino con noi- gli altri se ne vadano disarmati e bene avvertiti che...

31-7-44: arriva notizia di un riuscito colpo di Mazzoli che ha disarmato i carabinieri in quel di Daone- Anche Reno fa sapere che presso Grosio ha fermato una corriera e ha sequestrato un famigerato capitano repubbl. che terrorizzava la zona.

Da Ceto buone notizie per il ferito- viene quel di Schilpario (Giorgio)- una bomba esplodendo ha ferito nove uomini di Grassi- però niente feriti gravi-

Si prospetta unità di comando tra Valcamonica-Valcavallina e Valle Trompia-

Si sente di ottima impressione fatta dalle Fiamme Verdi nella restituzione di cose rubate dai Garibaldini a Niardo. Il treno della sera arriva alle ore 11 con la staffetta da Brescia- non porta però notizie straordinarie.

3-8-44/29-8-44<sup>32</sup>

3-8-44: il rev. Antonioli mi riferisce d'un colpo fatto dal gruppo di Citroni sulla villa di una eccellenza- buono l'esito.

Leggo la corrispondenza d'un capitano condannato- mi fa pietà- io certo non l'avrei condannato, e comprendo ancor di più come è brutta la violenza anche se sembra legittima. La vita appartiene a Dio.

Interesse l'Emma Morandini per gli ostaggi in mano ai tedeschi: 2 di Bienno e 3 di Prestine.

---

<sup>32</sup>Aggiunta a matita di altra mano.

Augusto viene da Fonteno e mi racconta violenze usate dal gruppo Brasi- Bettoni scrive buone lettere e promette di agire, ma preoccupandosi delle conseguenze sulle popolazioni.  
La Luigia porta da Bergamo una pesante valigia contenente varie cose.

4-8-44: un messaggio che annuncia il prossimo arrivo di una missione inglese: Cadorna- un aiutante- un uff. inglese e un Radiotr.-  
£ 30.000 a Levi per il gruppo di Bienno-  
La figlia del Ballerini viene a protestare perché tre ribelli sono andati dal papà a chiedere armi- la metto alla porta.  
Il Maggiore e Ceriani mi raccomandano la tutela dei boschi di Esine-  
La domestica Coccoli porta lettere e una valigia di medicinali-  
Paurosa avventura per la valigia-  
La Sig. Brunelli viene a dirmi la dolorosa situazione di sua famiglia: il papà è fuggitivo- un fratello in prigione- un altro coi ribelli- la casa occupata e devastata dai repubblicani- la villa a Pontedilegno sorvegliata-  
Il Prof. arriva con P. Rinaldini dalla sua visita ai gruppi- ritorna soddisfatto.

5-8-44: stamane sento: questa notte alle 2 i tedeschi han portato via Bortolo Troletti Batalè- Famiglia in lagrime: non si sa il perché-  
Si viene a sapere che nella notte scorsa tutti i carabinieri sia in servizio che effettivi vennero presi di sorpresa e portati via- Emozione nei paesi.  
Vengono Pasotti e il Generale che col prof. ripartono per Cortenedolo-  
Mi portano copia dei manifesti minatori dei tedeschi.

6-8-44: arriva notizia di rastrellamenti grossi in Valtellina- il Gruppo di Grassi ha avuto un grosso scontro con un nucleo della pretesa brigata Garibaldi- Ci comunicano di un lancio avvenuto ma finora siamo rimasti a denti asciutti-  
Viene Luigia da Bergamo e ha passato la notte sulla corriera a Rogno- Parte Gamba per la Svizzera- gli consegno parecchie cose documentarie.  
Ritorna il prof. e lo trovo depresso-  
Viene Silvio e mi porta i documenti di una delle due spie fucilate. Mi fanno pena- vi sono fra essi immagini sacre- mi assicura che è morto bene: coi sacramenti e perdonando.  
Arriva notizia che è imminente un rastrellamento in grande stile- La Valcamonica raccoglie l'attenzione dei comandi tedesco e repubblicano-  
Presi di mira soprattutto i preti.  
È mezzanotte, odo colpi di moschetto verso Bienno-

7-8-44: il prof. doveva oggi salire al Gruppo di Bienno poi il giuramento- si ferma ed ha una giornata di grande lavoro. Una staffetta da Brescia ci riferisce che un giovane che fuggiva la condanna salendo tra noi, venne preso sul treno-  
Citroni da Pontedilegno viene a riferire sul gruppo di Pezzo, pochi e disarmati gli ardimentosi. È consigliato portarsi in Val Grande a Vezza- Combina per collaborazione con Corteno per far saltare strada Tonale e colpo su Pontedilegno.  
Cappellini la fa grossa col mandarmi in casa un autentico ribelle- Questi viene a riferire che la Brigata Garibaldi armata [illeggibile] avanza pretese. Arrivano Generale e Pasotti e si lascia loro dirimere la vertenza: lasciare a tale brigata campo libero da Cedegolo a Val Malga.  
Il prof. a Darfo si incontra con un ing. che gli passa 100.000 lire.

8-8-44: sale al gruppo Bienno un buon giovane di Cividate: Troletti Bortolo di Franc.  
Dò 107.000 lire a Pierino per acquisto generi- £ 5000 a Augusto che riparte per Fonteno.

Alla Congreg.<sup>33</sup> odierna: molti preti, tutti concordi nell'auspicare la disfatta tedesca- La mamma del nuovo ribelle viene a cercar tranquillità- Bardera viene a prospettarmi il colpo finanziario sulla Todt.

10-8-44: nel mio brolo tra i gambi di granoturco vi è un giovane nascosto- viene da Genova a piedi- era con altri 13 appartenenti alla Divisione Monterosa rientrata dalla Germania- della sua batteria ne sono fuggiti 70- del Battaglione Intra 300 sono passati ai ribelli col loro capitano- Lo manderò coi ribelli-

Dalla cantoniera Presolana arriva notizia che tre ufficiali tedeschi sono caduti in uno scontro coi nostri ribelli di C 8.

Ho scritto a Bettoni che esorti Brasi a desistere da azioni odiosi contro la famiglia Cretti- Sento che a Bienno i tedeschi hanno prelevato una donna mentre hanno rimesso in libertà la moglie del Carabiniere Comensoli.

Arriva questa sera un giovane condannato a morte dai repubblicani- continua per Bienno- Viene il papà di quel giovane di Berzo ferito e che si è consegnato prima del 25 Maggio- ora che è guarito- malgrado tutte le garanzie date, venne arrestato quale ribelle.

11-8-44: trovo sotto la porta una lettera della Brigata Garibaldi- domandano ragione del nostro operato e chiedono un incontro- per risposta si manda il comunicato del C. di L. N. che nomina il nostro generale Fiori a unico comandante della Valcamonica-

Concerto col papà Troletti Bindel la partenza di suo figlio per il gruppo Mazzoli-

Questa sera ancora: Cesare Battisti fu un eroe-

12-8-44: il Bindel arrivato al Cereto e sentiti colpi- che dice essere di cannoni- se n'è ritornato preso da spavento.

13-8-44: oggi da Milano un messaggio urgente portato da un giovane Bonicelli: si è individuato l'apparecchio (deve trattarsi della nostra Radio) provvedere urgentemente- Si decide di mandare subito Mariano Carretta per l'avviso: portarsi per il momento a Schilpario- Pochi minuti dopo una staffetta da Darfo= Sul campo N° 3 sono venuti 4 inglesi- vogliono un incontro col Comandante- Questi parte subito- Sono ore le 23 e non è ancora tornato. Silvio manda un biglietto: vuole essere il primo a prendere gli ostaggi tedeschi-

A Cagno raccomando alla Direttrice di assistere come meglio può i prigionieri. Stamane è partito il giovane Troletti Bindel- questa sera Alfredo viene a dirmi che tutto è andato bene pel viaggio-

15-8-44 ieri il giovane Bardera porta la notizia che alle ore 9 si è preso dai tedeschi Aldo Contessi con armi e scritti- si dice verrà fucilato questa sera-

La cognata di Vitalino Romelli si vanta di aver carpito a costui 10 nomi di compromessi coi ribelli che essa trasmetterà ai tedeschi-

Mando precisazioni per prelevare ufficiali tedeschi a Cagno o a Esine- a mezza notte mi spingo nei pressi di Esine col prof. ma non trovo persone.

Stamane arrivano notizie: dalla Valle Scalve arriva Giulio con la moglie: la strada Canton. Presolana è saltata in modo spettacoloso- Grassi manda una relazione- tra le altre cose ha prelevato un fascista- 1 ucciso 1 ferito a Malonno-

Da Ponte si riferisce il sabotaggio alla centrale di Temù- alla strada del Tonale- 3 ribelli sarebbero (notizia non sicura) rimasti prigionieri e uno morto-

---

<sup>33</sup> Congregazione

Da Esine notizie allarmanti: un gran scontro tra ribelli e tedeschi- finora si sa di Tedeschi feriti e vari prigionieri- I tedeschi sono saliti tra i boschi circostanti con lanciafiamme- molte cascate stanno bruciando.

16-8-44: oggi giorno di S. Rocco arrivano notizie pessime dalla Val di Corteno.

Schivardi, un caro figliolo, attivo, buono e religioso, ha perduto la vita. Venne ucciso dai tedeschi- Aveva già preso due ufficiali tedeschi prigionieri davanti alla chiesa di Santicolo, quando sopraggiunsero due macchine tedesche- venne ucciso alla una- poi incendiata la casa vicina venne gettato tra le fiamme- di notte i resti della salma vennero recuperati e sepolti nel Cimitero di Corteno- I tedeschi minacciarono di passare per le armi tutti gli abitanti del paese se non si liberavano i prigionieri- ciò che venne eseguito-

Si sente dire che venne portato via D. Rodondi deve essere vero perché un repubblicano ferito e degente all'ospedale l'ha accusato presso i tedeschi d'essere il primo sostegno dei ribelli.

17-8-44: la notte scorsa vari arresti a Breno- a Malegno e uno qui a Civate= il padre di un renitente.

Si è un po' allarmati.

Stamane il Gen. Fiori e il Sig. Pasotti salgono a visitare il gruppo di Bienno-

18-8-44: il prof. parte per i monti col Gener.- si porta al Maniva per un incontro- Palazzini e Mazzoleni offrono pezze di tela bianca per segnalazioni-

Per tutto il giorno colonne di fumo si innalzano sui monti di Esine, Berzo, Bienno- sono le nostre cascate che bruciano per opera dei tedeschi.

Il fieno non ben secco manda molto fumo.

Il popolo fa i commenti che il delitto si merita. Sento d'un vecchio ucciso a Esine- di quando in quando: mitraglia e cannone.

Stanotte sarebbe successo un lancio.

Vengono Ceto- Corteno- Incudine- Rispondo a tutti.

Ottimo e dignitoso l'accordo ribelli-tedeschi in quel di Corteno. Per i particolari vedi relazione-

19-8-44: stamane ardono gli ultimi incendi sui monti- i tedeschi hanno asportato mucche e capre e hanno tradotto carboni e pastori a Darfo per un interrogatorio- Ribelli: niente.

Luigia mi porta tra l'altro una circolare (copia) segreta del Com. G. N. R. in cui è detto che la brigata Tito Speri è sorretta da preti- i suoi gruppi guidati da maestri già appartenenti all'Az. Catt. Il comando è nella zona Civate Malegno- i preti che la dirigono i parroci di Nadro- Cemmo- Civate- La circolare porta la data 27/7 è quindi passato quasi un mese e ciò mi dà un senso di sicurezza-

Grassi porta in macchina dalla Val di Scalve a Ossimo un inglese e un italiano che sono ora presso Alfredo-

Vengono i Rizzi di Precasaglio per il loro Giovita che ha lasciato la divisione Monterosa e, preso dai tedeschi, trovasi ora a Corno in prigione-

20-8-44: una telefonata mi chiama a Breno per un caso increscioso- due ribelli hanno usato violenza a due Signori di Cimbergo- le faccio visitare all'ospedale e non vi sono conseguenze- scrivo però al Capogruppo-

Sento che i ribelli han fatto saltare un tratto di binario e i tedeschi han fatto saltare tre case a Artogne-

I tedeschi minacciano di prelevare 100 ostaggi se i nostri non rilasciano alcuni traditori che hanno nelle mani- Lettere pressanti di Belotti e D. Rebuffoni- Si consiglia rispondere dilazionando e intanto mettersi sulla difesa-

Arriva notizia che arriveranno molte SS.

Con Palazzini- Filippini combino per un vagone di grano-

22-8-44: a Corteno si è fatto un bel funerale alla salma di Schivardi (così mi riferisce D. Luca).

Passa e ripassa D. Giuseppe Balzerini che crede opportuno star assente da Breno-

Il gruppo di Paolo s'è impadronito dei viveri della Todt -cucina- le guardie lo hanno seguito.

Ho scritto a Guaini facendogli osservare che due dei suoi si sono diportati molto male con due signorine di Cimbergo.

Anche la strada del Vivione fatta saltare da Grassi- il quale ha compiuto una brillante e coraggiosa azione usando in lontananza e su larga scala degli operai della Todt.

Il gruppo di Silvio nuovamente in crisi: Citroni di Ponte racconta come l'azione condotta dal Nino e dal Bigio in quel paese si ridusse a un gran fiasco per gli errori madornali dei due capi.

23-8-44: quest'oggi una notizia di giubilo: Parigi è liberata- questa sera una notizia strabiliante: Re Michele di Rumenia ha chiesto pace-<sup>34</sup>

24-8-44: anche oggi molti rombi- tutto fa pensare a lontani bombardamenti- del resto giornata abbastanza quieta- sento di un giovane ucciso a Darfo sui boschi- si dice: per isbaglio?

Un nipote di D. Betta viene a chiedere un posto tra i ribelli- consiglio il gruppo di Guaini-

Do lire 1000 in carità all'appuntato dei carabinieri di Breno che trovasi nascosto qui in paese- sabato con la moglie salirà in quel di Lozio-

Viene Padre Del Bono da Pontedilegno a riferire circa quel gruppo. S. Ecc. Ciombini è pronto al momento opportuno ad aiutare i patrioti-

26-8-44: stamane trovo all'ospedale un povero giovane di Precasaglio morto in seguito a ferite fatte dai repubblicani- altri tre in prigione pure di Precasaglio-

Palazzini che si mostra assai generoso-

Uno mandato da Gianni ad affittare la Villa Giustina- stanotte vi si faranno esperimenti di trasmissioni-

La Castagna viene a dirmi di suo figlio Giuseppino che è salito sui monti- Alla radio ottime notizie- Anche la Bulgaria si è decisa-<sup>35</sup>

28-8-44 ritorno ora da Breno ove ho assistito al miserando trasporto funebre del poveretto di cui sopra- 2 ammalati che portavano la barella e don Carlo Erlocchi dietro dalla stanza mortuaria dell'osp. a quella del Cimitero- Sulla barella la salma già in stato di putrefazione- Simbolo della gioventù italiana così com'è concitata dalla società.

Vengono i soliti coniugi dalla Valle Scalve e portano notizie poco buone- a quanto vengo a sapere, trattasi di una uccisione colposa-

29-8-44: il prof. parte per una ispezione. Stamane il treno ha due ore di ritardo- si viene a sapere che nella galleria più lunga sul lago d'Iseo si è fatto deragliare un treno merci.

Questa notte tre ribelli (Cappellini) hanno fatto visita al casello ferrov. passaggio a livello Corno tagliato- vi erano due poveri diavoli che invitati ad allontanarsi senza voltarsi indietro hanno camminato fino alla staz. di Breno- Dietro il loro pauroso invito una squadra di tedeschi e repubbl. sono corsi alla centrale di Civate.

Spavento presso i tedeschi di guardia e tra le famiglie del personale di servizio poi: ... più nulla-

In paese si parla molto di Gius. Castagna che è salito coi ribelli e lo ha fatto sapere anche ai nolenti.

4-9-44/28-9-44<sup>36</sup>

---

<sup>34</sup> Sul verso a matita: Civis romanus sum Il mito del secolo XX Rosenberg Patriarca Sergio (...) Malaparte (...).

<sup>35</sup> A matita.

4-9-44 Scrivo ricordando: sono stato il 2/9 a Brescia- sono passati due mesi dall'incursione, ma le ferite sono ancora ben visibili e aperte-

A Bienna ieri sono stati presi la staffetta con altri due. La staffetta portava con l'altare da campo e munizioni.

I ribelli reagiscono: sono in moto pattuglie per prendere ostaggi.

Ieri tre sett. cose gravi. Durante la messa solenne mio fratello viene a dirmi: i ribelli hanno aggredito i tedeschi in centrale, morti e feriti. Chiamo il medico perché accorra, ma più tardi vengo a sapere che per paura si chiude in casa. La voce si sparge in chiesa: bisbiglio, allarme, fuga di uomini e giovani- Si temono rappresaglie- La cosa è inspiegabile: tre ribelli hanno tentato la cattura di sei tedeschi. Mi porto sul sito con un po' di apprensione ma sono bene accolto- vedo i due ribelli morti in terra (è morto pure un sergente tedesco che venne portato via con un commilitone ferito)- Uno è un biondo col capo che porta profonde ferite- l'altro ha una barbetta nera, capelli neri: larghe ferite al torace- ha ancora un braccio in posizione di difesa- le salme sono senza scarpe e niente soldi o carte.

Faccio portare le salme con mezzi di fortuna al Cimitero.

Ritorno alla centrale per gli ostaggi (15) presi a Berzo- ottengo loro il vitto che vien portato da Berzo-

Oggi repubbl. e curiosi di frequente al Cimitero- il biondo è un Giov. Geminiano di Breno, alcuni suoi parenti l'hanno riconosciuto, ma poi nel pomeriggio tutti furono concordi nel dire ai repubbl. che non lo conoscevano.

Alla sera tardi -anzi di notte- col prof. e Gianni faccio affiggere 4 manifestini nell'atrio del Cimitero-

5-9-44: stamane al Cimitero: Messa e esequie- numeroso l'intervento- sulla cassa del Biondo faccio un segno- tengo il suo cappello di alpino- Le due salme sono sepolte davanti al monumento dei caduti-

Cappellini ha avuto incontri col Comand. tedeschi per delimitare una zona franca. Riconsegna i 4 tedeschi che aveva in ostaggio dietro compenso di liberazione dei nostri.

Il Gruppo Anfurro ha catturato due ufficiali tedeschi.

Il Gruppo di Bienna ha catturato spie e un milite rep.

Il Com.te di Bienna fa sapere ora che i tre alla Centr.le hanno agito di propria iniziativa- Il biondo era proprio il soprannominato, l'altro era un serg. degli Alpini di Darfo- medaglia d'argento- un ottimo figliolo-

5-9-44: oggi alle 13 una impiegata del Comune viene a dirmi che in Municipio sono piombati una dozzina di repubbl. da Breno- chiedono il perché si sono sepolti i due ribelli- vogliono sapere chi sono- e non nascondono minacce nei miei confronti. Poco dopo vengono tre repubbl. col medico (questi li ha accompagnati per mio riguardo)- alla loro domanda risponde mia sorella (io ero assente per la circostanza) che l'arciprete non ha fatto che eseguire gli ordini del Podestà e del Comandante le guardie rep. di Esine-

Si sono recati al Cimitero Professore Storlese, medico, Pretore cancelliere e vari altri- Solenni proteste perché le salme vennero deposte presso il monumento dei caduti- Vennero esumate- un repubbl. a calci cancellò la croce sulla cassa- fotografati- esaminati- una scema di signorina (Domenighini Valentina) disse di conoscere il biondo- ne fece il nome- uno zio autentico del morto negò invece di conoscerlo- le salme furono rilasciate nella stanza.

In paese proteste e disgusto.

---

<sup>36</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

6-9-44: stamane brucia Berzo- mi porto a S. Lorenzo a vedere- di quando in quando forti detonazioni- Sono provocate dai tedeschi a mezzo di cassette pesanti di bombe incendiarie o dinamite- rumore e crepitio di fiamme- povere masserizie sulla strada- gente inebetita- donne che piangono e svenute- lamento di bambini- colonne di fumo- Sono le 12 e i tedeschi ritornano da Cividate-

6-9-44 arriva da Brescia uno in bicicletta a portarmi un avviso pauroso. Il Comando F. V. individuato nella casa del Parroco di Cividate. Bisogna fuggire.

7-9-44 addolorato- partenza.

21-9-44

Sono ritornato il 16/9- A Darfo il notaio Cemmi mi ha detto: via libera- però il prof. è assente da giorni e si è assai preoccupati- a metà Prada il treno è fermato e circondato da repubbl. per fortuna si tratta solo di requisire sacchi e sacchetti di farina. Sono accolto con festa-

Appena arrivato sento che a Ceto i nostri hanno ucciso un tedesco, feriti due, due prigionieri. La domenica seguente: tranquilla- si è sempre in apprensione per il prof.-

A Sonico Reno disarmo una quarantina di tedeschi-

Anche lunedì niente notizie del prof.- Dispongo che si vada a Milano per assumerne-

Martedì: terminato il funerale di D. Carmelo morto quasi improvvisamente- salgo a Prestine con Alfredo per incontrarmi col vicecomandante Levi. Sul più bello della discussione entra inaspettato e festeggiatissimo il prof. Ritorna da Milano dove si è discusso coi tedeschi di fare zona franca la Valcamonica. Trattative fallite ma che ci hanno fornito informazioni buone e buoni apprezzamenti da parte dei tedeschi-

Si commenta il fatto di Cappellini che in pieno giorno armato si è portato al Comando tedesco Breno. In valle si parla assai di lui e con grande lode.

Oggi il prof. è partito per Scalve ove le cose vanno assai male per indisciplina e soprusi dei nostri. Si impongono provvedimenti seri.

I coniugi Giorgio dalla Scalve a portare nuove notizie sulla sua Valle-

Questa sera tardi Gianni e Alfredo vengono dalla visita a C 1 e l'han trovato in ottimo stato-

I repubblicani sono venuti a Bienno-

Molto male per il paese- i ribelli si preparano a disturbare gli indesiderati inquilini del paese-

Oggi ho versato varie somme per pagare debiti in gran parte di Bienno-

22-9-44

Nel pomeriggio giunge notizia che i nostri hanno bloccato il treno alla stazione di Niardo. Così come mi si racconta: in tre sono saliti sulla Macchina- altri sulle carrozze intimando mani in alto e la resa ai tedeschi e ai repubblicani. Uno di questi ebbe la mala idea di sparare. I ribelli comparvero numerosissimi e risposero con una nutrita sparatoria- conseguenze dolorose: un tedesco e un borghese morti- una bambina ferita. Bottino: vari prigionieri e armi.

22-9-44 ecco i particolari circa l'azione sul treno a Niardo. I prigionieri tedeschi sono 9- i nostri hanno avuto un ferito- i russi hanno dato prova di natura selvaggia sparando in modo indiscriminato- i ribelli sono arrivati sul sito appena in tempo perché passando ad Astrio ad uno è caduta a terra una bomba a mano con conseguenti ferimenti.

23/9: arriva in serata e di nascosto Giorgio dalla V. Scalve racconta prepotenze e disordini contro la sua persona e, purtroppo anche contro il prof.

24/9 si sente di incendi in quel di Niardo fatti dai tedeschi-

Arriva notizia d'una azione della Schivardi a Pontedilegno. Azione bene riuscita. Il Capo locale dei repubbl. scrive a Brescia di mandare rifornimenti ma che non ci sia sull'automezzo la parola-polizia- perché verrebbe certo requisito dai ribelli- sia accompagnato da pochi uomini e disarmati- Il Gruppo Anfurro scrive lamentandosi di Grassi- i suoi uomini hanno messo la discordia nel suo gruppo, tanto che una ventina di Cecoslovacchi l'hanno abbandonato, incamminandosi verso Val di Scalve.

Arriva notizia da Darfo Borno d'un colpo che ha del brigantesco- tra l'altro si sono asportate a un commerciante che le aveva sfollate da Parma N° 126 forme di formaggio-

25/9: Ai tedeschi si manda l'intimidazione che se faranno rappresaglie si passeranno per le armi i prigionieri tedeschi-

379-44: Mi riferiscono che han trovato tedeschi morti (2?) in quel di Pisogne con seguito di azioni repressive in quel di Costa Volpino ove si sarebbero fatti ostaggi.

A Darfo avrebbero sepolto ieri sera 10 salme tedesche esito di battaglia a Borno.

Cappellini riferisce che Armando Grassi nell'azione contro il rifugio sopra Borno ha avuto serie perdite.

Qui viene il podestà a comunicarmi l'ordine del Comando tedesco: da questa sera coprifuoco dalle 7 di sera alle 8 del mattino- e taglio immediato del granoturco. Il podestà interpreta per un probabile e serio rastrellamento. Lo esorto a procurare con l'aiuto d'altri un modus vivendi per la Valcamonica.

27-9-44 La strada per Bazena è stata fatta saltare la notte scorsa. Si prospetta il colpo per il ponte della Madonna e forse colpo su larga scala a Breno intanto che il grosso dei tedeschi è sui monti- Il prof. viene da Darfo con una notizia sorprendente: il Beretta ci metterebbe a disposizione mille mitra che porterebbe ad Iseo-

Il Gabi scrive a Brescia che sui monti vi sono circa 4000 ribelli-

28-9-44 oggi ieri un colpo felicissimo a Bienno- Morandi invia una dettagliata relazione- Tutto si è fatto senza spargimento di sangue. I prigionieri fatti 21 e abbondante il bottino.

Ieri sera si è provveduto a diffidare repubblicani e tedeschi dal far rappresaglie- Alfredo porta la lettera del Comando tedesco e vi vien trattenuto. Stamane mi dicono per tempo: hanno preso Alfredo. Mi reco a Cagno col prof.- ma a mezzogiorno Alfredo è qui, libero e contento.

Il prof. ha un colloquio importante a Cagno per eventuale forte acquisto di armi.

Questa sera il prof. parte per visitare un gruppo-

Questa sera tardi arrivano Gianni e il generale- portano varie cose e discrete notizie.

29-9-44: Don Antonioli riferisce varie cose dell'Alta Valle. Le F. V. vi hanno fatto ottima impressione-

Dall'osp. mi si comunica che questa notte vi sono stati portati 8 rep. morti- il Comandante ha propositi feroci contro i preti.

Oggi dovrebbe arrivare un camion di esplosivo

Gianni e il Gen. salgono al gruppo di Bienno.

Gianni ha mandato severi ordini a Bruno di mettersi alle dipendenze di... diversamente verrà mandato semplice gregario in un gruppo lontano<sup>38</sup>.

---

<sup>37</sup> Lacuna.

<sup>38</sup> A matita.

22-9-44 porto a Porto a Berzo L. 15.000- La Troletti moglie mi riferisce lo sparlare che ha fatto il Vielmi della sua prigionia e dei ribelli-

Morandi invia due lettere a C. che trattengo.

Bonafini mi dice che i repubbl. a malincuore sono venuti a Bienno. Il tenente vuol darsi ammalato.

La Frigoli di Breno aveva parlato sul treno d'una immagine contrassegno dei ribelli e del Comando di Civate- (notizie Nobili che a quanto pare fu informata un po' di tutto da Cemmi)

Il segretario di Bienno ha riferito non appena il vicepr. di Berg. e un altro risultano liberati si mollano i tre di Bienno.

22/9 I nostri bloccano il treno- morti e feriti tutta colpa d'un repubbl. che ha sparato per primo- 9 prigionieri

23/9 arriva in serata Giorgio e porta brutte notizie della sua Valle- Lui non ha più intenzione di ritornarvi.

24/9: Si sente di incendi in quel di Niardo ad opera dei tedeschi-

Arriva notizia di un'azione della Schivardi a Ponte di Legno-

Notizia di un'azione a Borno-

25/9 Alfredo si reca in V. Sc. per avere e dare spiegazioni.

1-X-44 / 29-X-44<sup>39</sup>

1-X-44 : Un caso davvero strano: Bardera viene a dirmi: Simone Morandini a Bergamo ha fatto vedere il cartellino di spia a servizio dei tedeschi- 5 minuti dopo viene Simone Morandini (non era mai venuto in casa mia di punto in bianco mi invita a collaborare coi ribelli- guardo bene dal compromettermi e lo esorto a desistere da tale idea e abilmente lo interrogo sulle sue intenzioni.- Con mia meraviglia lo sento esprimere concetti di sociologia abbastanza onesti, ma credo si tratti di frasi pensate.

Arriva una bruttissima notizia: Luigi Minia venne preso ieri mattina dai tedeschi alle ore 6 con la Sign. Coccoli- La perdita cosa è dolorosissima- Bisogna indagare sul motivo e vedere cosa da farsi per salvare il salvabile-

Sento di vari di Civate che sono in procinto di salire coi ribelli.

Si scrive al Com. tedesco una lettera di sapore acre-

La Brigata Garibaldi si appella a noi per 3 dei suoi altolocati che vennero presi dai repubblicani.

2-X-44: Scrivo al Vescovo invitandolo ad occuparsi della Valle- ottenere un modus vivendi tenuto conto della situazione di fatto e senza esigere troppe rinunce dai ribelli-

Il professore prepara il piano per il ponte-

Lavora secondo come il solito intensamente e bene-

3-X-44 vari giovani di Civate hanno questa notte abbandonato il lavoro presso la Todt e la casa per salire coi ribelli-

Pare che Luigi Minia sia stato arrestato unicamente perché in casa con la Coccoli il cui marito è ricercato.

---

<sup>39</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

4-X-44: oggi il sig. Pasotti e la sua sign. vengono per ben due volte per cose importanti. Brucia Borno con tutte le cascine adiacenti- alla sera discende il glorioso esercito tedesco con 7 ostaggi: (le mani legate dietro il dorso) galline- maiali e mucche-

5-X-44: stamane per tempo 2 scoppi forti si è sabotata la linea ferrov. dietro la casa di Baffelli.- Credo sia il gruppo Capp. che attendeva nella notte passaggio di merci, o autocarri, o truppe tedesche- Viene, come ieri mattina, il rettore del Collegio- parla di varie cose riguardanti Breno- ci ha procurato il recapito del Consorzio-

Si sparge la voce che i tedeschi venuti a prendere me, hanno ucciso mia sorella!

Ancora Pasotti- Il prof. ritorna dopo discreta assenza- fatto l'incontro notturno a Cristo Re era salito pei monti.

Giunge ora notizia che i tedeschi hanno devastato il campo di Cappellini-

Questa sera arriverà Morandi- bisogna persuaderlo a seguire un inglese in aereo per il quartier gener. alleato-

6-X-44: un padre Gesuita viene a raccomandarmi il suo frat. Ing Leopoldo Cattaneo- vice direttore della Isotti Fraschini- Direttore dei lavor. cattol. della Dioc. di Milano.

Il prof. sale a Prestine a parlare con quei della Perlasca- riporta buone impressioni-

Viene Gianni- ha svolto grande attività in alta Valle.

Perdite di Capp.: 2 morti e 4 arrestati.

7-X-44 partono stamane i due coniugi di Valle Scalve che furono qui riparati per vari giorni.

8-X-44: C 2 scrive di una splendida azione fatta a Lovere.

Questa sera mi reco alla Villa col prof. sono le 24. vi trovo i due Levi e Pino- scopo: accordarsi con Levi Lionello per la partenza per Roma- Nel ritorno troviamo in terra il Ribelle distribuito per le vie-

9-X-44 si sente di forti contingenti tedeschi saliti per la valle- alla sera arriva notizia di incendi a Cimbergo e a Cerveno.

10-X-44: stamani SS tedesche- italiane- brigata nera Tognù e squadre di polizia con Sorlini sono a Bienno- cascine bruciate- ostaggi raccolti alle scuole- pare 3 arrestati.

Ieri sera fu qui il Levi Lionello in partenza per Roma- lagrime agli occhi per il distacco dalla famiglia- che Dio L'accompagni.

11-X-44: oggi ho avuto in casa il maestro Cappellini a mezzogiorno arrivano due camion di repubblicani- si sparge voce d'un rastrellamento ed è un fuggi fuggi.

A Bienno han trovato su a Novali una ragazza uccisa dai tedeschi-

questa sera parte Capp. cui il prof. dà l'ordine di spostarsi sul versante sinistro della Valle e precisamente sopra Astrio.

Stamane frequente tiro di cannoni sopra Malegno- sono tedeschi in esercitazione.

Di quando in quando si sentono rumori come di boati lontani e prolungati- devono essere bombardamenti.

Oggi si è ciclostilato un volantino in risposta ad un manifestino tedesco che invita i ribelli a discendere dai monti- sicuri che avranno pane e buon trattamento.

12-X-44 il cannone non tace mai- sono battuti i monti di Bienno e Berzo- fino a sera tarda-

Poche notizie dai monti- finora non si sa nulla di prigionieri- si viene a sapere che tedeschi e repubbl. che erano in mano dei ribelli sono fuggiti- si parla di traditori che han fatto di guida- i

gruppi devono essere stati dispersi- furono attaccati in tutti i sensi- ancora qualche incendio- i rifornimenti andarono perduti e il campo saccheggiato.

13-X-44 un biglietto di Pino e Libero al prof.- un biglietto di Castagna a sua madre- Si decide di ricostituire il gruppo sopra Astrio- Il prof. ordina a Pino e Libero di rintracciare i dispersi.

5 di Civate sono discesi di notte- avviliti e affamati- si sente dire che non vogliono più ritornare- Questa sera tardi conduco il prof. in casa del Menolfi Stefano, racconta la sua odissea, interrogato sulle sue intenzioni, tace- Lo si incarica di tener presente e fare presente ai compagni: riconsegnare le armi- tacere- non potranno più rientrare se ora non lo fanno.

Si compone una lettera che inganni il nemico sulla ubicazione del Comando- messa con giornali clandestini viene abbandonata sul treno con la speranza che cada in mano ai repubblicani.

15-X-44 la notte scorsa a mezzanotte suona con insistenza il campanello è una ragazza della **Corduna** presso cui si trova Alfredo. (Costui s'era allontanato da noi alle 22)

Tutta tremante racconta che una squadra tedesca era appena stata nella sua casa e arrestati 4 giovani tra cui Alfredo. Attribuisce la cosa ad un tradimento di un tedesco che doveva portare ad Alfredo una cassetta di munizioni. Grande costernazione di noi.

Stamane vennero gettate nella casa della **Corduna** alcune bombe.

Questa donna pregata di non venire da me, viene invece sul bel del giorno mentre la gente si reca a dottrina.

Il prof. ventila alcuni progetti per la liberazione- ma si hanno poche speranze.

Notizie poco buone da Bienno- molti gli sbandati e tutti sfiduciati.

I tedeschi pubblicano un secondo manifestino-

16-X-44 il maestro Baff.<sup>40</sup> uno dei quattro è uscito da prigione- si lavora per gli altri- Stasera mi incontro con Vito e Pilati presso Cristo Re-

Ho in casa da due giorni il Castagna Giuseppe-

18-X-44 : Paolo (Ceriani) fa sapere di alcune sue brillanti azioni sul lago e nella zona di Darfo- Ieri sera venuti Pino e Vito- hanno buone e serie intenzioni- sono affezionati al prof. e ciò è di buon auspicio.

La Rita Sandr.<sup>41</sup> sale in cerca del fratello e trova invece Mazzoli- riferisce che è avvilitissimo e vuole lasciare la lotta e il sito. Oggi il prof. sale in cerca della pecorella perduta.

Si sente di alcuni dei nostri discesi dai monti che sono andati a consegnarsi-

Partono reparti tedeschi.

Oggi viene il papà di Cappellini è senza casa e senza tutto- chiede un tetto e un aiuto. Viene quella di Berzo e si accorda col prof. per l'espatrio del maltese e di D. Ambrosi-

20-X-44

Stamane la venuta di alcuni repubbl. a Civate ha fatto pensare a un rastrellamento. Il Prof. se la cava saltando il muro di cinta del brolo.- io vado a finire sul Campanile piantando in asso i preti venuti per la congrega.

I repubbl. sono venuti perché la notte scorsa alcuni briganti che si suppongono russi hanno devastata la casa di Mazzoleni e un po' anche la casa del segretario Ballardini. Vengono mamme a chiedere se i loro figli sbandati fanno bene a consegnarsi.

Colpi di mitraglia e di altre armi pesanti alla Prada-

Viene Gianni un po' giù perché gli Inglesi ci prendono in giro.

Il prof. lavora con intensità anche se le soddisfazioni sono scarse.

Di Alfredo si sa solo che trovasi a Darfo.

---

<sup>40</sup> Baffelli.

<sup>41</sup> Sandrinelli.

22-X-44: oggi con circa 200 parrocch. sono stato a Berzo (ore 9) a celebrare presso la tomba di P. Innocenzo per tutti i nostri figli lontani.

Viene Baffelli Gregorio e trova freddezza- il suo contegno è spiegabile- si è salvato stento e sembra vada adattandosi alla situazione.

I genitori di Capp. vengono ancora a raccomandarsi-

Castagna parte questa sera- al Cimitero verrà prelevato da uno di Bienno-

23-X-44: il prof. attende laboriosamente alla disciplina e sistemazione dei gruppi in questo tempo di evidente crisi-

Ieri è salito a Borno per controllare se i russi che si trovano lassù con Ferruccio Marsigaglia<sup>42</sup> sono i colpevoli del brigantaggio fatto a Civate- non lo sono-

SS. salgono a Bienno e bloccano il paese. Molti portati nel campo sportivo- Non si sente di arresti o di ribelli presi.

26-X-1944 ieri ancora tedeschi a Bienno- han portato via un giovane di Berzo che trovavasi a Bienno-

Ieri il Com. ha dato gli ordini per gli spostamenti dei gruppi- la notte scorsa sono stati in parte eseguiti.

I genitori Cappellini sono saliti da mia zia-

Stamane il parroco di Prestine viene a dirmi che nella notte scorsa sono state tostate due ragazze di Prestine-

Il Guerinoni che fu ribelle viene a dirmi che non intende più risalire- Arrivano voci che in alta Valle vi sono gravi azioni di rastrellamento- Pare che a Pezzo vi siano vari morti.

Una notizia segreta urgente e strana da Brescia: il comandante delle F. V. è individuato in Lionello Levi e il vicecom. in suo fratello Libero.

29-X-44: quei di Corteno hanno nei giorni scorsi fatto un lucroso colpo a Aprica nei danni della moglie d'un Console della Milizia: gioielli e titoli per alcuni milioni- si giustificano che si tratta di roba rubata e che ora ritorna al bene pubblico-

I giornali Svizzeri pubblicano belle referenze a riguardo dei ribelli di qui.

Radio Londra esalta le intrepide Fiamme Verdi.

Aumenta sempre di più la crisi spirituale e materiale- si sente di ribelli che si presentano- L'inverno è un grande spauracchio per tutti-

Truppe repubblicane in abbondanza nei paesi principali-

Gli animi sono piuttosto abbattuti-

Ci vorrebbe qualche cosa che risollevasse il morale-

Il prof. è un po' giù fisicamente-

1-XI-44 / 30-XI-44<sup>43</sup>

1-XI-44

Nei giorni scorsi notizie poco buone-

Passa Gamba che porta 64.000 lire- e ci raccomanda la costituzione di un Comitato per avere aiuti dalla Caritas Svizzera- Porta stampa-

Mazzoli si sarà consegnato oggi- ha mandato la sorella e lettere per avere consigli-

Questa sera Castagna e Zappa che discendono con notizie di pessimismo- i gruppi si sgretolano: freddo non si vede una fine- rastrellamenti- il cattivo esempio di alcuni andati a consegnarsi.

---

<sup>42</sup> Marsigaglia sovrascritto.

<sup>43</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

Il mio parere, del prof. e del Cemmi: conservare nuclei scheletrici con piccole squadre dislocate-  
Stare in attesa e tener duro.

Il prof. mi sembra giù di morale.

4-XI-44: ieri sera qui Ferruccio Marsigaglia- Vito- il prof. e Gianni- il gruppo di Bienno ridotto a minime proporzioni si recherà tra pian Borno e Borno-

Quest'oggi alle 13 si sentono profonde forti detonazioni: dove si sta bombardando?

Questa sera: Pino e Ceriani e Vito e Giuseppino-

Questa notte si diffonde il Ribelle-

Si sente di ribelli che vanno a consegnarsi-

Uno viene da Bolzano ad ingaggiare operai: £ 450 al giorno-

5-XI-44: vengono a dirmi che i repubblicani lasciano la valle-

Vi sono alcune discordie intestine che il prof. cerca di pacificare-

7-XI-44

Ieri sera si è stesa la relazione alla Caritas svizzera sui bisogni locali- Mi sono visto presidente del Comitato. Il prof. e Gianni hanno schiarito i rapporti col Gamba- Sul lago il piroscifo venne mitragliato domenica scorsa con una 50 di morti. Si temeva per due ragazze di Civate- ieri sera però ho notizie più precise: solo una ferita- Il Romelli Stefano mi mostra una lettera sconsolata dalla Germania del loro figlio Giovanni- invoca preghiere per poter fare una buona morte. Io scrivo per lui al nunzio apost. di Berna. Stamane il sig. Milesi di Breno mi riferisce parole dette ieri sera dalla sig.ra Cerqui: dagli interrogatori fatti in questi giorni risulta che le F.V. hanno il centro propulsore in Curia- il dirigente in Valle è l'arciprete di Civate il quale è sorvegliato- Di Spadini non fidarsi- Bisogna quindi usare la massima prudenza: il prof. parte con Gianni per Corteno. Ma qui oggi vengono: Gelo- Vito- e Tino, oltre Castagna che è qui- Arriva molta posta da Milano che faccio proseguire per Corteno-

9-XI-44

Vari Russi Polacchi e Francesi si avviano verso la Svizzera-

Da Brescia arrivano brutte notizie per la giovane di 18 anni Troletti Clara ferita sul battello nel mitragliamento di domenica scorsa.

Stamane un giovane siciliano che si dice ribelle mentre tentava di fuggire dalle grinfie dei tedeschi venne da questi ucciso. L'han portato al Cimitero i repubbl. mi si dice, insultandolo.

Mi reco a Brescia (Torricella) per accompagnare quella giovane che fu ferita sul battello all'osp. da Breno- Lungo la via rep. e tedeschi a Darfo si sta preparando un campo minato- sopra Vello si sta minando la strada in galleria- Qui vengono i tedeschi ad osservare il convento delle suore- Ancora ribelli che vanno a consegnarsi-

18-XI-44: questa sera ritorna il prof. della V. Corteno ove si trovava da circa 15 giorni- nel frattempo non sono successe cose grosse- il Troletti di Civid. che trovavasi sbandato il V. Lozio con Sandrinelli ha avuto la mano passata parte a parte da un colpo della propria arma- Ferruccio e Cast.<sup>44</sup> salvi per miracolo a Borno- Un Caretoni mi racconta i particolari degli assassini perpetrati a Case di Viso da repubblicani-

Uccisi uomini anziani- un fanciullo in ginocchio: uccidete me ma non mio padre- le vittime furono derubate e spogliate.

Il Com<sup>45</sup> di Temù Ballardini all'osp sorvegliato- la moglie era in prig. ora liberata- la figlia in Germania- il figlio deve essere stato fucilato- lo dicono tutti e anche la mamma dice che mentre

---

<sup>44</sup> Castagna.

<sup>45</sup> Commissario prefettizio.

trovavasi con essa venne chiamato e poco dopo sentiva vari colpi di arma da fuoco- il figlio non l'ha più visto-  
Qui la settimana scorsa-

21-XI-44: il prof. è ritornato in Val di Corteno- Libero- Pino e Ermanno sono partiti ieri sera per la Svizzera-

Qualcuno invece è rimasto qui. Bruno Cappellini e Paolo e Riccardo sui monti- Silvio ha sistemato i suoi in paese- Pilati con alcuni- così Guaini- L'inverno è precoce e gelido- Dei tre russi in viaggio per la Svizzera uno è arrivato a Corteno con tre costole e una spalla rotta- uno venne ucciso dai tedeschi- e uno morì assiderato-

Sono stato a Gorzone per il funerale della mamma di D. Cominelli- lavoro di trincee fertilizzi e casematte dovunque- Si respira però dovunque aria di sconfitta dell'Asse-

Sento dire che il curato di Darfo è fuggito un'altra volta-

Il treno oggi ha avuto il ritardo di tre ore-

Questa sera dovevano partire tre Russi e quattro polacchi, ma a quanto pare è nato qualche incidente.

22/ XI/44: mi hanno raccontato dei fucilati a Edolo- uno era fuggito perché aveva visto una fossa e aveva giustamente pensato che era per lui-

Fuggì e si nascose nel coro della chiesa di Edolo- Venne preso- bastonato crudelmente poi ucciso con la rivoltella

Quest'oggi due tedeschi oltre il ponte sulla via Roma han fermato tutti i passeggeri verso Cagno e verso Breno.

I tre russi di ieri sera sono saliti col treno- i 4 polacchi vogliono darci la prova domattina-

23-XI-44 vengo questa sera a sapere della vile e nefanda azione compiuta da alcune F. V. di Corteno- Hanno illuso il colonn Menici che lo conducevano in Svizzera- verso l'Aprica il colonn che era accompagnato da due ribelli ebbe la strada sbarrata ad arte da un camioncino mentre alle spalle sopragg. una macchina tedesca- da questa si precip. sul colonnello alcuni soldati che lo colpivano con una scarica di mitraglia- il colonn gridò al tradimento si gettò fuori la strada e cadde- un tedesco gli fu sopra e lo freddò.

Si è così consegnato uno dei nostri che ha lottato contro i tedeschi, che fu agli inizi un animatore del nostro movimento- lo si è a tradimento consegnato al nemico, ai carnefici, mentre famiglia e parentela parte morti e parte dispersi per aver servito la causa partigiana.

La notizia mi ha indisposto al massimo.

La bandiera è stata macchiata. Una causa servita da simile gente non può certo essere santa, né trionfare. Ho scritto subito al prof. la mia indignazione che è senza misura- Se non si prendono gli opportuni e giusti provvedimenti- se non si dà una doverosa soddisfazione al pubblico indignato- alla parentela che verrà a sapere- a chi aiuta le F. V. pensando di aiutare i difensori del diritto- io non voglio più avere nulla a che fare.

Intanto questa sera non posso togliermi dalla vista il Colonn che vedo lì seduto in un canto del piccolo sofà che mi parla e mi dice tutta la sua speranza di liberare la valle dall'obbrobrio della violenza fascista.

Vedo e rimpiango- pregherò per lui-

Alla staffetta che mi ha portato la notizia ho detto che non venga più da me a nome di quel gruppo.

30-XI-44- nei giorni scorsi una donna di Volpino mi raccontò dell'orrore del paese per la fucilazione di otto fuori di quel Cimitero- Fu il cimitero della mia parrocchia per ben nove anni.

Il prof. fu sempre in Val di Corteno- Pare abbia preso provvedimenti (che non saranno eseguiti) in seguito all'assassinio di Menici.

P. Rinaldini fu qui per pochi giorni- concordato per la notte di Natale- Ho raccomandato un numero speciale di Ribelle per il Natale- Ho raccomandato a Gianni l'invio della nostra stampa alle persone colte. Gianni mi porta la notizia dell'arresto di D. L. Albertoni e il prof. Tognoli presso Baruffini. Non so cosa ne salterà fuori per lui e per altri. Gianni si è salvato trasformandosi da mandriano con un gerlo a spalle.

Ho scritto al Vescovo per la Caritas-

La Carla mi porta note copiate da un taccuino di un tenente dei repubblicani.

Vi è ricopiato anche il biglietto ironico di un pseudonimo Robertis: mi congratulo per i vostri saccheggi, avete dimostrato la vostra fede e il vostro coraggio.

I russi (agli ordini del Nino?) saccheggiano di frequente Cedegolo e dintorni-

4- XII- 44/ 29-XII-44<sup>46</sup>

#### 4-XII-44

Oggi ritorna il Prof.- ha sistemato oltre 100 ribelli in tre accampamenti a oltre 2 mila metri- dice bene e ed è contento-

Per il parr. di Prestine la situazione s'è molto oscurata, gli han trovato documenti- ma cosa era andato a fare al Confine Svizzero? .....

A Volpino, mi dice P. Agostino, un altro povero figliolo è stato fucilato al Cimitero-

#### 13- XII-44:

Nei giorni scorsi nulla di notevole- ritornato il prof. ha avuto vari incontri coi residui gruppi di questa zona. Vari acquisti di generi- il Frig. s'è dimostrato di grande spirito di far viaggi a Corteno in bicicletta sotto la neve-

Di quando in quando si sente di qualche sbandato accalappiato- la fucilazioni ormai non fan meraviglia. Buone notizie del parroco di Prestine, pare che la faccenda volga in meglio. Oggi passa per di qui un certo Mario- un giovanissimo e vivacissimo medico che vive la sua vita di autentico ribelle-

In questi giorni Cividate non ha parlato di ribelli ma di ladri per la cattura che si è fatta di alcuni di essi.

Si prepara un pacco dono per ogni ribelle sulle montagne.

Quei di Corteno devono essere circondati da oltre un metro di neve- prigionia che è sicura libertà.

La guerra si trascina con rabbia- L'agonia della bestia nera non sembra ancora cominciata.

#### 26- XII-44

Scrivo ricordando- Sono passati vari giorni senza nulla di notevole. Un rastrellamento presso Paolo di cui non so ancora l'esito- l'aver avuto nessuna notizia fa pensare bene- a Sellero due uccisi dai garibald. (un certo Boniotti) due poveri prigionieri di Breno furono portati sul sito e fucilati- I podestà della zona hanno offerto un banchetto ai comandanti tedeschi e repubblicani- Si spediscono pacchi natalizi a tutti i ribelli- si fa stampare anche un'immagine- Gianni porta doni e denaro.

A Brescia un bel colpo della Leonessa: asportati con sorpresa e ardimenti tutti gli incartamenti della polizia segreta- uno riguardava me.

Si distribuiscono vari numeri del Ribelle.

Il Prof. è salito alla messa di mezzan. a Lozio- una quarantina- com. gen.- cosa commovente. se ne ritorna stanco ma contento-

Oggi sale a Corteno-

Qui sono venuti di stanza presso la Cisalpina una dozzina di repubblic.

---

<sup>46</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

#### 29-XII-44

Ritorna il prof. da Corteno e ritorna soddisfatto-

Fu qui il parroco di Pezzo a raccontare gli orrori commessi lassù dalle SS- furono ladroni e assassini in grande stile- ha dato £ 10.000- Arrivano notizie sempre buone per il S. Natale- Fu gustato e la funzione religiosa con la S. Comunione fu la parte più bella- 2 presi a Niardo in un rastrellamento provocato da una ragazza- uno preso a Esine- I due di Niardo hanno preso bastonate dai repubbl. di qui che sono saliti appositamente a Breno per dargliele- I repubbl. mi avrebbero accusato di avere violato il sigillo sacr. per denunciare i ladri- secondo essi di giorno starei coi rep. e di notte coi ribelli...

2-1-45/31-1-45<sup>47</sup>

2-I-45: Il Ballerini pretende soldi diversamente- il Nino manda a dire frasi minacciose ... non escluso il prelevamento di persona! e questi si atteggiavano a liberatori d'Italia.

Viene Mazzoli con Donina- si recheranno in zona di Sello per una eventuale ripresa. Alle 10 di sera li riaccompagno fin oltre il ponte. Gianni riferisce chiacchiere poco benevoli fatte a Milano da alcuni fannulloni che fanno i partigiani tappati in case al caldo.

A Darfo l'Olivari viene ferito in un attentato. Dato il suo mestiere di capospia la gente è malcontenta perché se l'è cavata con così poco.

Gianni dice che sono avvenuti due lanci per noi e sono andati a finire in mano ai repubblicani.

Alla Todt si continua: mercedi iperboliche e lavoro quasi nullo-

A Brescia Cividate sarebbe segnato in rosso perché non è infestato dai ribelli ma ne è il covo.

Il prof. lavora sempre con entusiasmo e sacrificio.

2-1-45 Feste trascorse bene- sono arrivate le ultime relazioni della mezzanotte di Natale- ovunque tutto bene- il prof. è atteso alla relazione per il doloroso caso Menici- arrivano notizie di continui mitragliamenti giù per la pianura- di quando in quando sordi e prolungati boati portano la voce di lontani bombardamenti- più vicini i tedeschi coi loro tiri di esercitazione fanno tremare il mio piccolo studiolo. La guerra è accanita ma il passo è lento- tutto fa prevedere una guerra ancora lunga.

Qui i repubblicani fanno all'amore con i ladri- requisiscono polli a prezzo irrisorio- annunciano rastrellamenti- Secondo loro Cividate sarebbe il covo dei ribelli-

D. Francesco ventila progetti di istruzioni e occupazioni per i gruppi accampati tra le nevi.

Gianni è in continuo moto e in continua attività-

È la stasi che precede l'azione-

#### 11-I-45

L'altro giorno si è fatto un rastrellam. a Ceto- ribelli neppure uno- un uffic. repubbl. ferito- una casa bruciata- 35 della Todt portati via. Passanti fermati in piazza dalle ore piccole della notte alle 10 del mattino con una temperatura da Siberia.

Viene un certo Bertelli da Borno che si qualifica unito al Caprani e al Nino a raccontarmi le malefatte di F. Marsigaglia a farmi il paneg. del Nino.

Il prof. col dott. Mario è salito in Valle Scalve e ne è ritornato il giorno dopo.

Si pubblicano i primi tre numeri del Patriota Camuno-

Si nota un lavoro ostile dei comunisti- ieri la sig.na Nobili ha riferito le parole di un loro principale che non ha nominato: in primavera faremo le schioppettate con le F. V. di Angelo Cemmi e del Vicario di Cividate.

Bisogna reagire con maggior attività- La notizia della fine di Menici incomincia a divulgarsi-

Qui i repubbl. sono quieti. intorno a noi, nessuna azione che denoti sospetto e ostilità.

---

<sup>47</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

11-I-45: Oggi il primo bombardamento in Valle- a Cedegolo (stazione) sono cadute tre bombe (una non è esplosa) devastata la casa del Capostazione- ferito il Capo- sua moglie molto grave- un ingegnere della Cassa Inf. che è spirato appena portato all'Ospedale.

L'attendono altre visite.

Questa sera Ferruccio in casa cui si fanno buone raccomandazioni- promette bene- lo accompagno quasi fino al Lanico-

Arrivano notizie di critiche dalla bassa Valle al Prof. in realtà si tratta di appunti non notevoli- Il Com.te mi sembra amato e stimato.

Dalla Pianura sempre notizie di bombardamenti-

Sul Capo di Capp. ci sarebbe la taglia di un milione (esagerazioni della fantasia)- Oggi trema la casa per esercitazioni di tiro-

Il maresciallo della G.N.R. di qui- ammogliato- ha relazione con un'altra donna di Capodip.

Consiglio la persona cui ha chiesto una stanza a rispondere di no.

E' morto questa sera all'osp. un buon soldato tedesco di Colonia cui avevo data l'assol. senza accusa e somministrata la Comunione.

15-I-45: il prof. Bonafini mi riferisce- suo cognato Bonù ha parlato con l'interp. del servizio politico tedesco e ha potuto sapere circa un mese fa fingendo di recarsi in Bienno per la mobilia del dott. Maffoni hanno preso visione di alcune case per eventuali appostamenti-

I tedeschi saprebbero tutto di Capp.

Dei preti il più sospettato è il parr. di Prestine, il meno sosp. quello di Cividate – Sarà ...

Questa notte si sono appesi manifestini antitedeschi- il Podestà li ha fatti strappare –

Stamane fui avvicinato da Galimberti già maresciallo et quidem dei rr. cc. circa un posto di lavoro presso questo Ufficio Annonario- mi si mostra amico, mi chiede se troverà ostilità, mi fa ottima impressione sfida la fame per la sua dignità personale.

19-I-45: Stiamo componendo il primo numero di <Valcamonica ribelle> un giornaleto clandestino che dovrebbe fare effetto- Vennero notati i manifestini pubblicati contro il foglio di propaganda tedesco- la caricatura è assai indovinata.

L'inverno continua a manifestarsi crudo- freddo intenso, ghiaccio e nevischio in abbondanza.

Quiete sul fronte ribellistico- quiete in Valle- La grande offensiva russa risolve gli spiriti- Il Colonn. Clerici<sup>48</sup> che fu a Breno secondo alcuni sarebbe esponente d'una fazione del partito che vorrebbe abbattere il partito stesso, e secondo i medesimi a capo di tale fazione starebbe il Duce stesso.

Il prof. in una giornata è andato e tornato da Corteno.

Fu qui Tino a combinare per rifornimenti: Emilio di Prestine mi prospetta possibilità di forniture copiose-

Galimberti -l'ex maresciallo- viene a trovarmi e propone la sua collaborazione-

21-I-45= Dies nigro signanda lapillo- oggi alle 13 viene la sorella della fidanzata di Cappellini: Capp. sarebbe stato preso presso la Chiesa di Laveno ferito. Si smentisce perchè nessuno ci ha fatto saper nulla- ma pochi minuti dopo arriva Saverio che era salito a Lozio- arrivato a Sucinva ha sentito della cattura di Capp. e subito se n'è ritornato-

Poco dopo un ragazzo di Losine mandato qui da due ribelli di Capp. riparatisi alle loro case.

Subito dopo la telefonista che conferma la notizia. Essa è certa e suscita commiserazione e compianto. Rinresce a tutti. Venne ferito mentre tentava di difendersi- Chi lo ha ferito sembra il Vigile Stofler- almeno si vanta- Il figlio di Spadini guidava i repubblicani-

Presolo l'hanno insolentito in tutti i modi- sopra un carretto l'han portato prima a Malegno- bevi o capo di ribelli hai fatto la bella fine- poi a Breno, prima in caserma poi all'ospedale.

---

<sup>48</sup> Chierici.

Il prof. ha preso subito repentini provvedimenti- portar via Spadini o suo figlio e poi tentare un cambio- Si porta a Breno, combina con Guaini- ma testè viene Dario a dire all'osp. hanno ricoverato Capp. e non si conosce la forza esatta dei repubbl.- allora si comunica a Guaini di fare un colpo sul capit. dei repubbl. a Capodiponte.

Intanto qui si danno disposizioni per sorvegliare dove il maresciallo passa la notte...

22-1-45= il colpo fatto ieri sera per liberare Capp. è andato male- I ribelli con Guaini a Capo sono entrati nell'Osp. attraverso la finestra del reparto isolato- hanno obbl. la madre ad accompagnarli nella camera di Spadini figlio- mentre questi si veste per seguirli viene sua madre per passare con lui la notte accompagnata da due militi- un ribelle di guardia fuori la porta dà il chi va là – spara – i militi rispondono – si dà l'allarme alla vicina Caserma – si fugge senza il prigioniero – feriti i due militi di cui uno gravissimo.

Giungono altri particolari sulla cattura di Capp. Ha fatto da guida uno di Losine detto Barbeta già redarguito da Capp. per le sue malefatte. Partono ordini a tutti i gruppi: urgentemente fare ostaggi di preferenza ufficiali.

In tutta la zona non si parla che di Capp. e in senso favorevole. Si attaccano frange al fatto ma in senso laudativo: al primo interrogatorio: perchè tu così intelligente te ne stavi sui monti? – per liberare l'Italia – ma sei un bandito – no sono un vero italiano – Venne preso perchè prima ha messo al sicuro i suoi ecc.

Maria Luisa mi riferisce che al maresciallo è giunta una lettera anonima dattilogr.: in Cividate vi è un forestiero da parecchio tempo che si occupa di ribelli.

Il Podestà ha svelato tutto ai repubbl. di Giacomo che è a Villa di Lozio, ma non sa di preciso in quale casa.

23 – 1- 45: Spadini fa la proposta: si consegnino una cinquantina di ribelli e Cappellini è graziato – Si delibera di guadagnar tempo – dove si trovano 50 ribelli disposti a consegnarsi?-trovare motivi e pretesti dilatori – insistere nella cattura di ostaggi – arrivano notizie non controllate da Gianico: se ne sarebbero presi due. Il figlio di Spadini ~~andato~~ venne<sup>49</sup> traslocato all'osp. di Pisogne – Capp. suscita l'interessamento benevolo di molti e di ogni classe- dà l'impressione che l'Autorità repubbl. sia molto perplessa. A Breno sono venuti rinforzi repubbl.

La Madre di Breno mi racconta oggi per minuto come si è svolta l'azione – accusa D. Giuseppe d'aver ordito il colpo – Guaini scrive proponendo un'azione dimostrativa contro Breno mentre lui agirà a Capodiponte – Gli si risponde di portarsi urgentemente in altra zona – Sono imminenti gravi rappresaglie – la morte del milite ferito ha aggravato la situazione.

24-1-45 questa notte col treno in arrivo alle 4 è venuto Pino che discende dall'alta Valle – dice che lassù si è provveduto per varie imboscate e si spera concluder qualche cosa – Riparte subito per prendere il gruppo che fu già di Capp. ni e poi spostarsi verso Corteno-

<sup>50</sup>Stamane appena in casa mi dico Capp. vi manda a salutare – si è confessato – sarà fucilato alle 3.

Col prof. il Com.do F.V. manda subito una lettera per il Comando G.N.R. per un tentativo in extremis.

<sup>51</sup>Viene Filippini e dice che circola la voce Capp. sia già fucilato, ma non è confermata.

<sup>52</sup>Ultime notizie: sembra che la fucilazione non<sup>53</sup> sia eseguita – il comando tedesco la vorrebbe subito – il comando repubbl. è perplesso-

---

<sup>49</sup> Sovrascritto.

<sup>50</sup> Separato da un tratto di penna.

<sup>51</sup> Separato da un tratto di penna.

<sup>52</sup> Separato da un tratto di penna.

<sup>53</sup> Sovrascritto.

29-1-45: Cappellini si dice portato a Brescia al Castello – Si è distribuito un foglietto in sua difesa – I Gruppi si sono diportati molto bene – ma ostaggi, niente – Sono rimasti due dei nostri uccisi all'Aprica.

Qui sempre sospetti più precisi.

Oggi il primo bombardamento della zona – mi trovavo a Breno quando gli aerei apparvero bassi – 7 o 8 cacciabombardieri – Ho visto sganciare 6 bombe – Grande emozione a Breno e a Cividate. Le bombe caddero intorno al ponte della Madonna – obbiettivi evidenti degli attacchi – buche intorno- vetri e finestre rotte – case sconquassate- mitragliamento alla Stazione di Cividate – vicino al ponte della Madonna il binario divelto e attorcigliato – Per ben un'ora è durato lo spettacolo- dato che il Ponte è rimasto illeso – si attendono altre prove del genere – Né morti né feriti.

Una donna di 40'anni madre di 2 figli sbandati sono venuti i repubbl. ne restò accorata ... ecco vengono i briganti e morì nel dolore

(Sulzano)<sup>54</sup>

31-1-45: Di Capp. più nulla – se ne parla sempre dal Popolo –

Oggi aerei inglesi volano bassi ma niente azioni belliche –

I repubbl. hanno portato via dei nostri giovani – uno condotto a Brescia ammanettato – Avevano documenti e esoneri in regola –

Vengo a sapere gli aerei hanno mitragliato il treno che saliva all'altezza di forno – un morto (Cimbergo) e cinque feriti (uno Cividate) –

Quei di Lozio chiedono la costituzione ufficiale del gruppo – per ora starebbero appoggiati alla propria casa.

Il freddo da molti giorni è intensissimo.

2-2-45/28-2-45<sup>55</sup>

2-2-45: ieri sera tardi si sono uditi scoppi di bombe a mano e colpi di moschetto- Stamane per tempo ho saputo il perché-

Cinque o sei di Esine si sono recati alla casa del Podestà alla Stazione. Costui era solo in casa. L'han chiamato alla porta- erano armati- non si sa se avevano intenzione di ucciderlo o di derubarlo o di depredarlo- Alla intimazione mani in alto il podestà rispondeva con colpi di rivoltella- secondo lui si è trovato ai piedi un morto e un ferito. I pretesi ribelli batterono subito in ritirata- uno era trascinato (morto?) han cercato invano una casa fidata in Cividate- Le gocce di sangue han segnato il loro tragitto fino alla fontana di Clevis- poi le tracce si perdono- Grande emozione in paese-

Il giornale porta la notizia dell'eccidio a Gavardo per bombardamento aereo- tra le vittime: Padre Giuliani che mi fu professore- benefattore- amico-

3/2/45

arriva una lettera da Paolo- invio £ 20.000 (Villa)<sup>56</sup> di cui ha mandato anticipata ricevuta- Marta chiede £ 10.000- le invia Villa-

Il papà Cappellini viene a chiedere notizie- gli dico che se desidera recarsi a Brescia per trovare un avvocato o altri faccia pure che sarà aiutato.

A Bienno un rastrellamento: presi 9 giovani malgrado gli esoneri.

D. Gius. invia una lettera di Alfr. Capp.- chiede un incontro col Com.- lo consiglio di pazientare e gli dico che per Capp. si farà tutto il possibile.

Vengo a sapere perché si sono perdute le tracce dei feriti: ragazze di via Palazzo hanno coperto con terra le macchie di sangue da Cividate in su verso il bacino.

Mario ritorna in bicicletta dall'incontro col Nino.

Lo consiglio a stendere una regolare e completa relazione.

---

<sup>54</sup> Tripla sottolineatura.

<sup>55</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

<sup>56</sup> Sovrascritto.

Di notevole: il Nino è il padrone in Val Savio- si ha l'impressione che sia molto ben voluto- asserisce che tutte le sue proposte di accomodamento caddero a terra. Accusa il prof. di aver incaricato uno di Cevo a ucciderlo- il prof. è colpevole della cattura e uccisione del Col. Lorenzini- e della medesima sorte che han subito vari altri di cui fa il nome- asserisce di essere stato sfruttato dalle F. V. dalle quali ha avuto in tutto £ 6000- Asserisce d'aver ucciso 400 rep. in un solo combattimento a Cevo- sta raccogliendo dati per la fine di Menici poi lo rivendicherà- Ha un gruppo di Bienno di cui è poco contento- invierà un suo fedele a sindacare l'opera del Macario che si è messo al suo servizio- ha un gruppo a Borno bene armato (le armi di Grassi secondo Mario)- Ha incaricato da pochi giorni (così dice lui) il vicario di Savio a esortare il parroco di Civate a venire a trattative con lui-

A giudizio di Mario: Nino è molto furbo ma poco intelligente- Si contraddice- gode prestigio e trova fedeltà- non conviene respingerlo ma giuocarlo con una giusta astuzia- non è un coraggioso- il suo movimento è in ascesa più per la inazione delle F. V. che per propria azione- pericolosi i posti in cui ha posto i suoi gruppi: Bienno- Borno- Artogne- Sonico- Alta Valle-

Mario mi fa alcuni appunti sul Comando e sulle circolari- Da settembre i suoi uomini non vedono il prof.- la frase: la Schivardi si è procurate le armi in combattimento, uno con una pistola ha preso dei mitra, ha fatto molto male- Si pretendeva che il Com. tenesse conto della diversità di situazione- Alcuni provved. che si impongono non vengono presi che con eccessiva lentezza o non vengono presi addirittura.

Nel complesso loda il prof. e attribuisce eventuali deficienze alla complessità del lavoro e alla mancanza di aiuto. Ammira l'attività- la forma delle circolari- e il saper farsi amare non solo dai capi ma anche dagli umili-

Notevole: Mario ha trovato a Cevo Barbolini che curava un ribelle ammalato- si ritiene certo che le stesse accuse a carico del prof. il Nino le avrà dette al Dott.

Si conviene con Mario che sarà bene costituire una Brigata a meridione di Darfo.

Chiede una somma di riserva presso Paolo e di tenere i collegamenti oltre Valle senza passare per Brescia.

Alle 23 arriva Lina da Bergamo- porta un po' di corrispondenza e un baule di vestiari-

4-2-45= Il Comm. che si è messo in casa Castagna, parlando, presenti i Castagna, col maresc. dei rep. ha detto che si han sospetti su elementi di Esine- Sembra certo che i feriti sono stati curati dallo stud. della Villa Giust.<sup>57</sup> e si farà una visita in detta Villa- I Monterosa sono avvertiti- La moglie del podestà ha asserito sapere da persona sicura che lo studente della Villa va a curare i ribelli ammalati.

Mario si reca a Esine a curare i due feriti- lo precede la Salva.

Dino di Erbanno mi dice di due polacchi che vorrebbero partire o presso un gruppo di ribelli o in Svizzera- Lo consiglio a ritornare martedì-

Questa sera le telefoniste vengono (è dopo rosario) a dirmi che i repubbl. asseriscono di partire subito per Bienno in rinforzo con quei di Breno per un rastrellamento a Bienno- Salgono subito a Bienno la Salva e Antonia.

Sono le 10- arrivano Salva e Agnese- non han fatto a tempo- arrivate al Santello delle Piscine vennero fermate e fatte discendere nell'atrio della Cappella- si sentiva la mitraglia a Bienno con sparo di bombe- i 5 rep. che erano al Santello han dato l'alto là a uno che veniva avanti e non si è fermato- hanno sparato- è caduto dev'essere morto- nessuno per paura è uscito a vedere chi fosse- un repubbl. è venuto da Bienno al Santello gravemente ferito e ha detto che in un'osteria è successa una grande sparatoria, il primo a sparare deve essere stato un ribelle con la rivoltella-

Gli spari continuano- I 5 repubbl. del Santello sono discesi ora a Civate al telef. per sapere quanti compagni eran saliti a Bienno da Civate e da Breno-

---

<sup>57</sup> Giustina.

5-2-45 ore 7 Prime notizie di fonte repubblicana- I repubb. di Cividate (i superstiti) non si sono fidati a ritirarsi nel loro alloggio dopo la faccenda di Bienno ma han passato il resto della notte nella portineria della Centrale: Ne mancherebbero 5 all'appello- di tre non si sa nulla, uno ferito grave e uno morto- raccontano che appena arrivati a Bienno in piazza, mentre discutevano sulla formazione dei singoli gruppi, uno sconosciuto con un mitragliatore ha fatto strage in mezzo a loro. Il ferito grave è un certo Ragnoli, il morto sarebbe il sergente che qui s'era distinto per il calore repubb.-

Ore 9: viene il Capp. padre, mi chiede notizie e consiglio se farebbe bene a rivolgersi a qualche autorità che conosce (Gheza- Cerqui...) lo consiglio a farlo dato che ora per i genitori non vi è più alcun pericolo e potrebbe recarsi anche a Brescia-

Viene la staffetta di Ferruccio- vedi lettera e risposta- Combino con la staff. per i due polacchi-

Ore 13 La Luigia porta notizie precise di Bienno- Pilatì sentito che vi erano repubbl. in giro per rastrellare ha invitato i suoi amici a tenere pronte le armi. Alle 7 sera si porta in fondo a Bienno con altri- vedono persone che discendono verso il municipio- non possono conoscerle- Pilatì si avvanza e si sente invitato a presentare le carte, mette la mano in tasca e estrae la rivoltella e spara- Succede una violenta sparatoria: tre feriti repubbl. di cui due gravi- Pilatì resta con una escoriaz. alla mano, alle labbra, al ventre (niente di grave)- un altro ribelle ha pallottole nelle natiche- I repubbl. vennero portati all'osped.- Quello ucciso alle Piscine è veramente Siracusa un repubbl.- Esorto la Luigia a raccomand. ai ribelli di squagliarsi- Quello che ha le pallottole bisognerebbe farlo portare in una casetta fuori paese per poter chiamare il chirurgo di nascosto.

Manca un altro repubbl.- ma nessuno sa cosa ne sia- facilmente è fuggito.

La gente in gener. suppone che i repubbl. si siano sparati per errore a vicenda...

ore 14: viene la staff. di Alfredo e porta una lettera- Le dico venga mercoledì mattina con la speranza che il prof. sia ritornato. Così potrà incontrarsi Mercoledì sera ore 20 presso P.ini<sup>58</sup>-

Milano fa sapere che il ciclo è trovato ma costa £ 28.000- mi sembra conveniente acquistarlo e mandare a ritirarlo-

Mando Salva a Darfo per informarsi dell'auto che deve trasportare Ang.- porta la nuova che l'auto non parte più- sarà bene trasportare l'Ang. a Darfo per trovare eventuali mezzi e esorto Villa a recarsi domani a Milano-

Il figlio di P. mi viene a riferire che Dario trovasi presso di lui- quei di Bienno avrebbero detto a Spadini che Dario era nascosto a Breno- e han parlato anche di Cividate.

Il Podestà sa i nomi precisi dei suoi attentatori- esorto i parenti a indurlo a rinunciare-

Il parroco di Villa questa sera era convocato con altri di Lozio da Spadini- domattina verrà a riferire-

Si ferma qui P. Golia dei gesuiti che mi riferisce atrocità di tedeschi e repubbl.

Oggi alle 3 due aerei in pochi minuti apparvero si abbassarono mitragliarono la stazione e lanciarono 8 bombe- mirabile la precisione- grosse schegge arrivarono fin su Cividate- Molto panico ma né morti né feriti- tutti quelli vicini alla staz. ebbero case devastate e sfollano- ho offerto l'alloggio tempor. al Capost. ma ha potuto in serata sistemare la famiglia presso Casa Romelli-

In serata ho mandato il medico dal ferito di Bienno

P. Golia mi conferma che i due repubbl. all'ospedale moriranno-

6-2-45: il paese commenta in modo molto favorevole il fatto di Bienno di domenica sera-

Alle 5 pom. arriva Pino (mi rincresce che attraversa il paese in pieno giorno)

Alle 7 arriva Dario per fermarsi.

Oggi alle 15 una squadriglia volteggia su Cividate- Si sente dire di un mitragliamento a Darfo e a Breno-

Questa sera messaggi positivi- tardi si sente rumore di aerei-

Vedo Dino di Erbanno e combino per la partenza dei due polacchi

---

<sup>58</sup> Palazzini [?]

7-2-45 questa notte molti aerei- alle 3 si sente in lontananza un forte scoppio- sembra una bomba- Viene la staffetta di Alfredo per combinare l'incontro col Prof.- la faccio parlare col Pino- Ieri sera fu qui un Conti di ~~Capod~~ Cedegono- staffetta del Nino (dai particolari che mi riferisce a riguardo del Cap. staz. capisco che viene con sincerità) per combinare un incontro prof.-Nino. (presso il tabaccaio di Nov. ove trovai anche il Capost. giovedì ore 8)- Lo incarico di ringr. il Nino della prop. che fa nei nostri confronti- delle accuse assurde e ridicole contro il prof.- che l'accordo fu sempre impossibile per le malef. dei garibaldini e perché senza consistenza- perché noi non vogliamo prop. politica- Per avere un accordo: dare prova di aver cambiato sistema.

7-2-45

Stramane 2 allarmi- panico nella popolazione- giunge notizia che una bomba (si è sentito qui lo scoppio) ha abbattuto la casa cartoleria a Darfo presso il ponte-

Il Mosa di Esine è stato fucilato dai tedeschi, così mi dicono questa mattina- a seguito dell'az. fatta a Cividate contro Tedeschi-

Il farmacista di Malegno (6-24) si offre per eventuali bisogni- mi porta una lettera avuta dal parroco di Losine (avv. Gheza per imputati di Ceto) e la notizia (data da Spadini) che è imminente l'arrivo di varie divisioni tedesche per rastrellare e assicurarsi il transito- Molti tedeschi in Bazena- pare vogliono assicurarsi il transito di Crocedomini

7-2-45 la domestica del parroco di Villa mi porta una lettera del suo padrone- Le consegno £ 10.000-

Viene D. Giuseppe ma senza notizie speciali-

Mando Salva a Esine per avere notizie precise circa l'uccisione del Mosa-

8-2-45: vado a Esine per il triduo- vi è insepolto il Mosa- non è grande il compianto ma il paese non fa misteri dei suoi forti sentimenti antifascisti-

In una breve scappata a casa trovo il Tino- trovo anche una lettera di Paolo- Laggiù hanno avuto un nuovo lancio- Non si parla di mollare alcunché agli altri gruppi- spira vento di fronda. Tino non fa misteri che si aspira alla sola dipendenza di spillar denaro con la scusa di forti acquisti preleva £ 200.000- gli dico però che dovrà renderne conto preciso- Ho acconsentito al prelievo per fargli vedere che il prof. non ha prevenzioni nei loro confronti- In generale si è disillusi da parte di alcuni per la mancata frequenza di contatti del Com.te coi loro uomini- Molto più che rivolgendosi al Centro o venendo qui non trovano che **un pino**.

9-2-45: da me a Esine viene la Cemmi- ripete le impressioni del Tino- conveniamo nella stessa idea: bisogna che il prof. che gode il prestigio presso gli uomini, tenga più vicini quei dirigenti i quali agiscono senza chiedere (ciò che a me non sembra poiché allora non spiegherei una corrispondenza quasi quotidiana). Barbolini è ritornato da Cevo entusiasta del Nino- si ha forte timore che i garibaldini prendano il sopravv. sulle F. V.- Si fa il funerale del Mosa: tutto il paese è presente-

10-2-45: in una breve scappata a casa: trovo Dario con Pino- mi mostrano una lettera di Capp. a D. Gius. recapitata tramite Spadini- Secondo me è un falso di Spadini e un tranello per D. Giuseppe- Mi si fa l'impressione che sentano il Comando vicino e si vuole individuarlo a ogni costo.

Da Milano è arrivato il nuovo ciclostile-

Le figlie di Palazzini han pregato le suore di confezionare il gagliardetto: Divis. F. V.-Brigata Lorenzini-

11-2-45: qui si fa il funerale per P. Giuliani vittima di bombardamenti- anticipo di mezz'ora la dottrina per evitare l'orario in cui son soliti apparire gli aereopl. Viene Bettina: prende soldi per acquisti- sento le condiz. della famiglia del Mosa- Torna la staff. di Ferruccio con la relazione

faccenda Franzoni- persuado Pino a far visita domani sera a Ferr.- Viene la staff. Darfo con una lettera di Paolo. un aereo tedesco avrebbe bombardato il campo di Bassinale. io penso invece ad un aereo inglese caduto in errore- Viene la Tempini la prego di accompagnare l'Angeloni a Milano e accetta.

Il Parroco di Villa mi manda un biglietto- è nuovamente convocato da Spadini- Ennio mi fa relazione dei curati- vanno bene- A Dottrina do norme pratiche per i bombardamenti- Do soldi a Dario per vari acquisti.

12-2-45: viene il Frigoli cui consegno tutta la corrispondenza e le mie note perché porti al prof.

Si prova il ciclostile- va bene-

Alla moglie di Galimberti offro £ 6000- è venuta da me in lagrime raccontandomi le sue strettezze- Dino Damio mi parla di un possibile colpo di prelevamento multi- di soldati polacchi e ungheresi che vorrebbero partire.

Pino questa sera sale da Ferruccio-

P. Rin.ni o P. Francesco scrive che non viene più e ciò mi space assai-

13-2-45: Viene Tino a richiedere medicinali- è mandato da Mario- Si dice che in Bazena sia avvenuto un lancio, con grande giubilo dei tedeschi- ma facilmente si tratta di fantasie-

Mi ha parlato di un incontro che il prof. dovrebbe avere con Gianni e altri domenica p.V. presso Brescia (Rodengo?) Viene D. Giuseppe: tiene in casa Dario

La Bruna mi riferisce che il parroco Villa andrà da Spadini giovedì e passerà per di qui-

Luigia con un biglietto di Gelo per il prof.- i ribelli secondo il solito gironzolano per Bienno-

Antonietta mi porta il nome di una presunta spia di Berzo- D. Giuseppe aveva portato quello di una di Esine-

La solita di Breno per Capp.: porta un conto di Martino, le do £ 20.000- Martino raccomanda di ritirare la roba dal Badetto- Desiderano notizie di Giacomo-

Camillo e Nelia: l'infornato andrà a Milano domani notte, ma prima attende fotografia- se nella clinica vi sarà eventuale posto per altri due-

Tardi arriva Frigoli- venne fermato da repubbl e da tedeschi-

13-2-45: ritorna il prof. porta buone impressioni- qui lavora e sbriga la numerosa corrispondenza- Il giornalino è sotto il ciclostile che lavora bene-

15-2-45: il prof. si reca a Darfo- arriva dall'alta Valle una lettera urgentissima-personale-riservata. La faccio recapitare- il prof. riparte per l'alta Valle, un terzo lancio ed è piovuto anche Lionello

16/2 Avverto la Sig.ra Levi- faccio un'elemosina di £ 500 per una povera inferma di Bienno-

Dario e Pino- Il giornalino è pronto ed è bello- Alla sera arriva inaspettato Gianni- vuole Lionello comandante al posto di Tino per la Schivardi- a Milano presi molti, tra gli altri Claudio che era un po' il Deus ex machina del movimento a Milano- ha speranze per Capp.- verranno 10 lanci- è contento del nostro giornalino- promette due bravi ufficiali- è ottimista sull'avvenire-

17/2: arriva tardi il prof. con la maestra Stefanini- viaggio tutto in bicicletta- Porta notizie e corrispondenza di Lionello- è contento- la Brig. Schiv. va bene- un autografo del princ. Umberto alle Fiamme Verdi- direttive importanti dal Comando Amer.- ammette che la Perlasca debba staccarsi- che bisogna fare una nuova brigata in Valle- Domani vuole partire per il convegno a Paderno-

18/2: parte per Paderno- partito mi assalgono timori- faccio partire dietro lui Salva e Luigia qui si distribuisce il giornalino- ho combinato per Bergamo Brescia Milano- trasporti sicuri e segreti.

Vengono le Ceriani- do £ 30.000 perché Silvio acquisti una mucca- medicinali a Darfo (Antonio) a Capp. padre do l'incarico perché avverta Martino di smerciare la carne a Ceto Cerv.- Palazzini figlio mi porta la nota di Filippini per il ritiro della carta a Bergamo e la notizia che ormai un gruppo è costituito a Breno-

La notte scorsa vista di rep. e ted. a Borno ma senza risultato positivo.

18/2: il Prof. parte per Paderno per un incontro importante- Non son quieto su lui- lo rincorrono Salva e Luigia.

19/2: Oggi varie staffette- ritornano Salva e Luigia- non han trovato il com.te- però ebbero buona accoglienza e si può stare tranquilli. Alla sera arriva il Com.te- Lo rendo edotto di varie cose- Si combina per il 2° num. Valc. Ribelle- consideraz. generali- preoccup. per Corteno e Alta Valle data la salita lassù d'un Btg. di Tagliamento-

A Bienno Pilati ha preso un rep. Putelli Adolfo e manda l'esito dell'interr. lungo e interessante-

20/2: Il Com. va a Darfo per Paolo i feriti- Bruno ecc. molto bene- Filippini e Palazzini vengono (incaricati) per rifornimenti- Tardi: Dario e Pino che dicono essere fuggiti da Breno- Li tengo questa notte, ma domani dovranno eseguire gli ordini avuti salendo ai gruppi-

21/2/45: a Bienno Pilati ha preso due venditori ambulanti- manda qui i documenti- finora solo presunzioni a loro carico.

Ferruccio scrive di un ladro da lui acchiappato, passo la lettera a Pino-

Paolo scrive al Prof. ma oggi penso l'avrà incontrato-

Lettere da Val Corteno abbastanza serene-

Il nuovo servizio per Bergamo non funziona in questi giorni perché si sta rinnovando il permesso-

Avverto Filippini che pensi per la carta ciclostile- in settimana-

Si compone la il corpo del 2 numero Valc. Ribelle- Riuscirà bene-

Il Parr. di Villa fa alcune osservazioni sulla inazione nel fare ostaggi per Capp.- Pino si reca a Bienno e manifesta velleità di fare qualche cosa, lo consiglio ad attendere l'arrivo del Com.te- si incontrerà anche con Silvio- Dario lo persuadeo a salire con quei 4 che sono sopra Malegno-

Arriva la dolorosa notizia della morte di Luigi- come se mi fosse morto un fratello caro- lo amavo e lo stimavo- penso al dolore della mamma e delle sorelle- Sarà un dolore anche per il Com.te- Pino si prende per alcuni giorni un binocolo-

A Capp. padre che viene a raccontarmi miserie e dolori dò £ 500 perché le faccia avere al figlio catturato.

Pago i viaggi e le spese di gennaio alla Luigia-

23-2-45: vado a Bienno a far visita di condoglianze alla famiglia di Luigi de Minia- una famiglia cristiana- Sento che il gruppo di Bienno si è spostato credo sia partito per un tentativo di sabotaggio o di cattura. Il Com.te s'incontra a Darfo con l'ing. Bettoni- decide di inviare norme agli stabilimenti e centrali avute dal Comando supremo-

Arriva un urgentissimo dall'alta Valle- i repubblicani hanno attaccato in forze il gruppo del Mortirolo- Si chiedono azioni diversive. I lanci avuti testé saranno di aiuto.

Questa sera dovrebbero aver portato all'osp. di Breno il ribelle ferito di Piazze-

Continui allarmi per passaggi frequenti e poderosi di aerei.

24-2-45: Vado per tempo all'ospedale e sento che vi furono portati due feriti- erano in auto passando dal Badetto ebbero l'intimazione di fermarsi-

Vollero continuare e furono mitragli.- due Borghesi in viaggio per Berg.- devono essere stati i ribelli di Pino- Dalla centrale di Sonico si è telefonato qui di 30 repubbl. feriti e 20 morti, nel rastrell. in Val di Corteno- sarebbero stati trasportati a Brescia-

25-2-45: questa notte il treno che ora viaggia appena Lunedì- Merc.- e Sabato e con una sola corsa di andata e ritorno, è arrivato oltre la mezzanotte. Allarmi bombardamenti e mitragliamenti nei dintorni di Brescia. Sento che questa notte presso il Ponte Madonna venne, pare da ribelli, mitragliato un camion- pare vi sia una vittima- un Vielmi autista di Tassara- Frigoli e Carretta che erano saliti in alta valle per aver notizie non sono più ritornati. Si sa ora che Frigoli è arrestato.

Dall'alta Valle notizie confuse-

Mandiamo a Edolo l'Antonia e l'Agnese con una lettera della Madre di Breno alla superiora dell'osp. di Edolo Ritornano a tarda ora: molti feriti repubbl.- vari i morti- dei ribelli si sa nulla-

Arriva il mutilato di Corteno: porta una relazione di Tino: tutto bene- i nostri, due feriti leggerini in mano repubbl.- i repubbl. molti morti e feriti- hanno ricup. 6 morti-

Alle ore 8.15 accompagnavo la staff. di Corteno al ponte, quando in vicinanza della prada sento spari- gente che fugge- imprecazioni- corro al telef. e trovo i repubbl. allarmati e esaltati- trovo uno di loro ferito- ritorno a prendere iniez. lo curo- lo assisto- telefono- vengono i tedeschi- noto ostilità nei miei confronti alle 9.30 ritorno a casa- Eran i ribelli che avevan sparato dall'imboccatura del ponte verso il telefono-

26-2-45: animosità in paese- il tenente dei Rep. mi ringrazia per quanto ho fatto ieri sera- vado all'osp. a trovare il ferito di questa notte- è grave- per il nostro ferito di Piazze trovo il prof. molto allarmato per il parlare equivoco imprudente di quel povero giovane cui purtroppo verrà tagliata la gamba.

Viene D. Agostino- perora la causa per il gruppo Luigi- per il ciclostile- per un addetto alla polizia segreta tedesca-

26-2-45: Dino Damioli di Erbanno a parlarmi ancora di prigionieri che vogliono evadere e di probabili acquisti di armi-

La staffetta di Guaini con una lettera della di lui sorella- è ritornato in zona, ha voglia di fare e chiede direttive, rispondo che pazienti fino al ritorno del Com.te, gli invio £ 10.000-

Il Colon Clerici col sig. Piero Gheza in divisa militare- mi dicono: bisogna far cessare questa lotta fratricida- dobbiamo anche pensare per il dopoguerra in cui i delinq. tipo Nino non cesseranno dalla loro opera delittuosa- bisogna cancellare il passato- proposte d'intesa: una polizia disimpegnata da armati indigeni della valle comandati da ufficiali della valle- allontanamento dei repubbl. e G.N.R.- classi giovani vadano al Distr- se andranno al fronte salveranno le nostre contrade dalla guerra guer.ta- lasciar libero il transito alle truppe tedesche-

Faccio osservare: sono vostre idee personali- mi rispondono: siamo in molti, il nuovo ministro degli interni è della nostra idea: niente imposiz. del fascismo, tutti col proprio partito ma per ora disciplina e osservanza della legge-

Faccio osservare: chi può fidarsi a parlare come voi fate contro il fascismo- a dir bene, come meritano almeno in parte, dei ribelli- vedete che vige la legge dei sospetti e del terrore- Rispondono. Diamo la parola d'onore che niente accadrà di male-

Faccio osservare che la gente non crede più alle belle parole e rispondono: la gente ha ragione, ma bisogna far vedere che alle belle parole seguono le buone opere. ciò che sarà possibile con la concordia-

Faccio osservare che queste idee bisognava esporle per il 25 maggio, mentre allora si è parlato solo di soldi a chi si presentava e di fucilazioni per i renitenti. Rispondono: il Duce fu tradito- non voleva firmare quel decreto perché prevedeva che i federali avrebbero tutto rovinato-

Infine Gheza mi dice (ed era certo il fine primario della visita inattesa) che avevan sentito parlare bene d'un certo prof. Signorini che secondo il loro informatore avrebbe grande influenza sui ribelli e si trova nella zona di Cividate, si appellavano a me per aver un incontro con lui- Rispondo che: conoscevo il Signorini perché fu in seminario- è venuto a chiedermi ospitalità per motivi di studio e

di cura, che di esso non si potrà mai dire bene abbastanza, che ora lo vedevo solo di quando in quando, che non so precipuamente dove oggi si trova, ma che per far loro un piacere al quale vedevo che ci tenevano molto mi sarei informato presso i loro parenti per poterlo rintracciare- Uguale desiderio mi dicono per i fratelli Levi di cui parlano bene. Rispondo che ho conosciuto Lionello e suo padre per venire loro incontro perché bisognosi a causa delle leggi razziali e prendo l'occasione per dire l'ingiustizia e la stoltezza di tali leggi- che poi li avevo perduti di vista- mi sarei informato a Bienno-

Domani andranno dal Capo Prov.- che dicono essere del loro parere per essere autorizzati a dire pubbl. le loro idee- per poter assicurare il perdono- lo sgombero dei repubbl.- poi dal Vescovo perché porti i parroci a far pure uso del pulpito per aiutarli in tale compito.

Saluti cordiali infine, credo però non siano convinti d'avermi persuaso. Il fatto che sono venuti da me mi persuade che sanno molto di me e dei frequentatori della casa-

Viene il notaio Cemmi: mi dice d'una conversazione avuta con Angelo Farisoglio: incolpa le F. V. della uccisione sullo stradale- è indignato dell'azione contro i repubbl. a Civate (Farisoglio)-

Trova fuori posto che il prof. sia fuori sede in questi giorni, e gli faccio osservare che io pure non ero contento, ma la portata degli avvenimenti presso la Schivardi era tale da richiedere la presenza almeno temporanea del Com.te- Lo prego di provvedere con sollecitudine per l'esonero del ferito all'ospedale e di inviarmi domani ogni notizia-

Viene il parroco di Monno: i ribelli del Mortirolo hanno stravinto- la notte scorsa hanno compiuto comparsa intimidatoria a Vezza d'Oglio-

Da quest'oggi coprifuoco 19.30 fino alle 6.30 del mattino

27-2-45: per tempo viene Capp. padre a dirmi che il suo Giacomo ha bisogno di coprirsi, pensando si tratti di cosa limitata lo autorizzo, ma viene poi la Maria Palazzini a dirmi che il Capp. le ha cercato panni per £ 5000- le dico di non consegnare e di dirgli che ho fatto le meraviglie, che caso mai quando Giacomo uscirà di prigione si potrà pensare allora- ma questa sera la stessa viene a dirmi che il Capp. ha insistito e si è preso la roba dicendo che è d'accordo col prof.- la cosa non mi va, molto più che la Luigia mi avverte che si sono conti Capp. aperti presso minia e presso Mazzoleni- domani mi informo di tali conti poi inviterò il prof. a venire ad accordi precisi col Capp.- l'abuso è evidente e va a danno di molti che sono bisognosi davvero e si accontentano delle briciole- Viene la N. Cemmi con una lettera di Orlando: manda un'ampia relazione- la risposta la darà il prof. io gli invio £ 10.000-

Viene Augusto, un altro... gli pago lo stipendio per tre mesi a tutto marzo £ 4500-

Viene Bardera, non ha nulla di notevole- è spiacente che Gelo abbia detto a qualcuno del colpo da lui fatto oltre il Lanico-

Viene D. Gius. ha in casa ancora Dario e insiste per il gruppo di Breno, dico a D. Gius. che per ora del gruppo di Breno non si parli per la questione Clerici Gheza- salga per ora con Pino, e pensi ai quattro del gruppo Gelo-

Arriva questa sera Paolo per salire a Borno dai Franzoni- credeva che il prof. lo accompagnasse- gli spiego il perché dell'assenza del Com.te e la trova più che legittima-

D. Ercoli ieri e il Frigoli oggi mi tranquillizzano sul viaggio del Com.te, il primo fino a Cervenno, il secondo fino a Edolo-

28-2-45: alle ore 6.30 i tedeschi battono alla porta- vogliono entrare subito e minacciano sfondare la porta- la sorella non apre, avverte me che tento fuggire dalla sagrestia ma mi incontro con due tedeschi- avverte Franco che fugge vestito molto sommariamente- Così passano alcuni minuti- la sorella apre e incominciano la perquisizione fatta minutamente e con furia- danno sospetto le risme di carta- i medicinali- le pile- calze- gli abiti civili- riesco a far sfollare registri e carte-

Interviene il Podestà- terminato in casa si portano in Sagrestia ove guardano in modo assai sommario- Il tutto in un'ora-

Questa volta sono caduto in piedi, ma presento che non è finita-

Sospetto spionaggio per la venuta di ieri sera di Franco-

Terminato da me si portano da D. Morosini che se la sbriga in pochi minuti-

Ricevo congratulazioni per lo scampato pericolo dal prof.! si supponeva qui.

Pino manda una lettera: rispondo. i repubbl. sono al ponte di Civate- orario del coprifuoco- Dario avvista gli uomini di Gelo- Gelo non si attribuisca con altri il colpo notturno sulla strada, abbiamo smentito trattarsi di Fiamme Verdi- il prof. è salito dalla Schivardi con grave rischio e per dovere di com.te e per altruismo- Col Nino secondo me (così scrivo) non dovrebbe incontrarsi fino a che il Nino non ha ritrattato le sue calunnie e non mandi uomini a Bienno ov'è in corso un grande rastrellamento si ha fiducia in lui per raddrizzare il Gruppo di Bienno- attribuisco a Bienno la visita dei tedeschi per le chiacchiere fatte in questi giorni da Ciombo e altri-

A Ferruccio: Domenica era meglio seguire l'itinerario predisposto- ad ogni modo congratulazioni per il comportamento-

Al Parroco Villa: grazie della relazione- mi faccia sapere cosa dicono di Clerici e se hanno alluso a Civate

8-3-45/23-3-45<sup>59</sup>

8-3-45:

il prof.re si è recato ieri sera a Breno – Nuovi rastrellamenti ieri a Breno per operai che discendevano dal Tonale –

Partono i pacchi di Valc. Ribelle – La notte scorsa si è vegliato fino al mattino per confez.li-

Oggi rumori di bombardamenti lontani – da alcuni giorni gli aerei ci lasciano in pace – I tedeschi vengono a portar via 6 letti alle Suore –

Due povere sinistrate di Berzo – le aiuto con abbondanti elemosine –

Secondo alcune sfere repubbl. il redattore del ribelle è a Darfo (Cemmi) – l'informatore è a Civate (io) –

Alcuni della Tagl.<sup>60</sup> giunti a Breno – domani sono annu.ti<sup>61</sup> tiri in Val di Lozio.

9-3-45: La notte scorsa un cupo lungo e forte rumore scosse me, e il letto – si sentiva il rumore d'un aereo – mi sono alzato – temevo una bomba alla Centrale – nulla – la bomba è caduta lontano nei dintorni di Berzo –

Una lettera da Brescia: a mezzo Radio raccomandare a inglesi che non ripetano lo strazio di Brescia – Colpiscono invece l'albergo Milano presso il lago d'Idro.

Si sentono commenti sul giornalino – ottimi-

13-3-45=

Ieri sera è arrivato il prof. – è contento di quello che ha trovato e del come si sistema la zona media Valle – Ha una gran dote: tollera e sistema con dolcezza e forza –

Arrivano notizie brutte da Corteno – Edolo: numerosi arresti – non potendo vincere i ribelli sui monti, cercano tagliare loro rifornimenti materiali e morali –

A Piazze Solato e Vissona i tedeschi per la scomparsa di due tedeschi minacciano feroci rappresaglie –

Stamane bombardamento a Forno e a Edolo – trovo all'ospedale i feriti –

Il Capor. dei repubbl. manifesta propositi di odioso e feroce anti-cl.: impiccare i tre preti – una bomba a mano se non costasse 12 lire finirebbe in capo a D. Morosini –

La notte scorsa aerei bassi: si sono sentite tre bombe delle quali una forte –

4 morti in quel di Berzo – a quanto pare eran su a tagliar legna e vennero supposti ribelli dai tedeschi –

---

<sup>59</sup> Aggiunta a matita di altra mano.

<sup>60</sup> Tagliamento.

<sup>61</sup> annunciati.

15-3-45: sono stato stamane al funerale dei due (un terzo è rimasto solo ferito) uccisi dai tedeschi a Berzo –

Si inizia bene la stampa del N° 3 di Valc. Rib.le

oggi viene da me il sig. Giov. Gheza-mi tratta con strana familiarità – mi fa buona impressione – vuol parlarmi di cose delicate. Stamane per dirett. è stato condann. a morte Capp.- mi si dice assai dolente e loda Capp. – mi dice che tenterà attrav. Calvi di arrivare al ministero degli interni – Altra via: presentarsi alcuni ribelli (un tentativo) mi prega di interessarmi – dichiaro che noi preti già a torto presi in ostilità dai rep. ci occupiamo di indirizzare bene i nostri giov. perchè non capitino coi com.sti per salvare il salvabile anche per domani.<sup>62</sup>

Mi dice le sue benemerenzze di aiuto ai ribelli.

Sarebbero stati i tedeschi a imporre la condanna a morte di Capp.

Mi assumo l'impegno di favorire la presentaz. di alcuni ribelli –

Il Com.te chiamato rientra in sede con urgenza e si prospetta la possibilità di far presentare Mazzoli!

17-3-45: Galimberti viene a dirmi che ieri ha preso parte a Darfo all'adun. dei podestà – ha fatto il viaggio con Calcagni che si è dimostrato accanito rep. – su Cividate non manifesta alcun sospetto – Il Prof. ha ordinato dietro ordinaz. tedesca che in ogni com. vi sia una squadra di 25 uomini che saranno forniti di esonero, che devono essere prontissimi a riattivare la linea ferroviaria entro le 24 ore da ogni sabotaggio o bomb.to-

<sup>63</sup>Viene Giov.ni Gheza: la sentenza per Capp. non è ancora stata emessa – si farà il processo, tra i giudici vi è un certo Bastianon una volta caporalone della milizia ora generale e cattivo –

In giornata avrà notizie di Capp. attraverso Cerqui e me le comunicherà – I ribelli non si presenteranno se non vi saranno garanzie sicure specie di fronte ai tedeschi –

Guaini è ritenuto filocomunista e amico del Nino – gli osservo che per quello che consta a me la cosa è ben diversa – Il colonn Clerici venne mandato via per punizione e sconfessato per le sue idee – I repubb. si dimostrano inetti, si direbbe che han fatto nessuna esperienza – mi dichiara che se troverà modo di fare qualche cosa per i ribelli lo farà tanto volentieri –

<sup>64</sup> Bardera porta i dati per il campione – a Bazena salirebbero 150 tedeschi –

<sup>65</sup> La Bruna che non porta notizie serie.

<sup>66</sup> Maria Luisa: il ten. Calcagni gl'ha detto che Cividate è la zona più insidiosa – che devono venire 500 delle SS. tedesche per un rastrellam. ma non sa con precisione dove. che nei dintorni di Cedegolo vi sono truppe delle brigate nere alpine – che si faranno manovre nella prada con l'intervento di un altissimo personaggio tedesco – che la strada e la linea devono essere molto sorvegliate per l'imminente traffico di truppe e di materiale.

<sup>67</sup> Viene Cristina – le dò 10.000 per Pino e una lettera di cui resta copia.

<sup>68</sup> G. Gh.<sup>69</sup> mi dice che se si combina per la presentazione deve trattarsi di uomini non del 24-25-26 – più anziani sono, meglio è –

19-3-45: arrivano notizie confuse di uno scontro a Iscla tra ribelli e repubblicani i quali vi avrebbero lasciato dei morti – i repubbl. hanno bruciato le case e tratto persone in arresto –

Arriva una notizia dolorosissima – hanno preso Mario – me ne spiace altamente – gli voglio bene e lo stimo quantunque lontano sotto l'aspetto religioso –

---

<sup>62</sup>15/3/45 aggiunto a matita di altra mano.

<sup>63</sup> Testo separato con una riga.

<sup>64</sup> Testo separato con una riga.

<sup>65</sup> Testo separato con una riga.

<sup>66</sup> Testo separato con una riga.

<sup>67</sup> Testo separato con una riga.

<sup>68</sup> Testo separato con una riga.

<sup>69</sup> Giovanni Gheza.

Viene l'avv. Giov. Gheza – gli presento il Com.te parlano tra di loro a lungo e cordialmente – Il proc. cappell.<sup>70</sup> sarà giovedì – proc. militare- non buoni pronostici – Cerqui e Gheza lavorano col Capo della prov. presso Zerbino ministro degli interni perchè, se l'esito è quale si prevede, reclami la petizione di grazia.

20-3-45= il gruppo di Paolo minaccia di sfaldarsi – il prof. è in giro in cerca di un capo che possa sostituire Mario – oggi tiri più intensi da parte dei tedeschi –<sup>71</sup>

20-3-45: parte il Com.te per sistemare il gruppo di Darfo –

Napoli e Pilati scrivono per il Ciombo – stanno rintracciandolo – inviano £ 13.500 recuperate-  
mando a dire che il Com.te è molto contento della loro opera ma che sarà ancor più contento se la condurranno bene a termine –

21-3-45: all'ospedale trovo un altro repubbl. ferito gravemente (un ragazzo di 14 anni scappato da casa sua a Zanano per il miraggio dei soldi) –

Il ferito di Sonico mi si raccomanda per un soccorso a sua madre e due mila lire da dare a Bonetti di Malonno –

Capp. padre mi dice che porterà al Card. Schuster una lettera di raccomand. del vescovo – Bulloni gli ha detto che l'unica sarebbe avere un buon ostaggio – Stamane si reca da Gheza–

Cappell. Alfr. manda un conto forte- verso la somma ma con l'osservaz. di non comprare più a occhi chiusi perchè i prezzi sono esagerati –

Viene la Cristina – non rispondo perchè penso che il Com.te sarà in sito – ad ogni modo lo attendo

–  
<sup>72</sup> Viene Antonietta, porta una lettera e £ 228.000 – saldo i suoi viaggi – Una lettera di Napoli – a Bienno si tira il can per l'aia – sarebbe bene arrangiare subito quelli che si sono dichiarati o che sono risultati colpevoli e quelli <sup>73</sup>che han tenuto la mucca nella stalla.

<sup>74</sup>21-3-45: Franceschetti presso Palazz. mi parla di cose come nota a parte –

Lumini di Terzano era d'accordo con Riccardo per un colpo che sarebbe stato utilissimo sulla via Angolo- Scalve. Riccardo è mancato all'appello – Sale a Borno con un mio biglietto per quella Direttrice per trovarsi con la staffetta – Lumini sarebbe anche disposto a salire sui monti e prendersi un gruppo – io non lo conosco e non mi sono fatto ~~fed~~ vedere –

Mando Salva e Macina a Cagno per acquisto inchiostro ciclostile –

<sup>75</sup> Avviso il Napoli di tenersi ben stretto il Ciombo – che si provvederà a far venire il Mica – che il Com.te farà sapere, forse anche in giornata dove incontrarlo.

<sup>76</sup> Il Lumini desidera incontrarsi con il Com.te magari domani dalle 2 alle 3 in casa curato a D-.fo

22/3/45= Il Com.te va all'incontro con Lumini e ne riporta buone impressioni –

Giov. Gheza viene a dire che per Capp. si è organizzato tutto in caso di condanna a morte – Il Capo della Prov. chiede di incontrarsi col Com.te ma capisce che se noi ci dessimo all'inaz. sarebbe il trionfo dei Comun.

Il proc. capp. è incominciato oggi alle 12.30 –

Oggi bombard. a Darfo –

---

<sup>70</sup> processo Cappellini.

<sup>71</sup> 21A aggiunto a matita da altra mano.

<sup>72</sup> Testo separato con una riga.

<sup>73</sup> A aggiunto a matita da altra mano.

<sup>74</sup> B aggiunto a matita da altra mano.

<sup>75</sup> A21/3B aggiunto a matita da altra mano.

<sup>76</sup> Testo separato con una riga.

23-3-45: questa sera grande allarme – una perquisizione in casa di D. Bortolo – che sia in relazione alla fuga di vari polacchi avvenuta a Breno la notte scorsa? – il Com.te si mette in sicuro portandosi a Esine – qui un repulisti generale –

24-3-45: non è successo nulla, anzi un informatore –Spadini avrebbe detto – l'arc. di Civ. per politica non va bene ma è troppo stimato, e non si tocca –

Il prof. parte per l'alta valle accompagnato dalla Luigia ma vengo a sapere che a Cedigolo si ferma ogni persona, lo faccio rincorrere e l'induco a ritornare –

I tedeschi fanno esercitazione notturna –

Gli Inglesi hanno incominciato una grande offensiva sul basso Reno-

## Nota al testo

La trascrizione di un documento, anche se non particolarmente complesso, come il diario di don Comensoli, propone una serie di questioni, prima fra tutte quella della scelta tra l'aderenza assoluta al testo e la leggibilità, che "traduca" le espressioni di difficile interpretazione e sciolga le abbreviazioni col rischio che ne risulti un'interpretazione.

La presente trascrizione, che non ha posto particolari problemi (poche infatti le parole illeggibili), è stata condotta secondo il criterio di proporre il testo così com'era stato scritto limitando al massimo gli interventi.

In particolare:

- le numerose abbreviazioni usate da don Comensoli (che annotava rapidamente le sue osservazioni) sono solitamente di facile comprensione e dunque sono state tutte mantenute. Solo per quelle di difficile interpretazione (come i nomi delle località o delle persone) è stata data in nota lo scioglimento la prima volta che compaiono (come, ad esempio, Sign. o Signor. per Signorini, pseudonimo di Romolo Ragnoli; Pellegr. Giac. per Pellegrinelli Giacomo; Giac. Erc. per Giacomina Ercoli; Art. per Artogne e così via);
- è stata mantenuta l'ortografia usata dall'autore (ad esempio, dò invece di do); le forme del presente indicativo del verbo avere sempre accentate (ò, ài, à, àno) sono state invece uniformate all'uso moderno (per cui: ho, hai, ha, hanno);
- è stato conservato l'uso molto variabile delle iniziali maiuscole o minuscole di nomi e termini vari (ad esempio, don Comensoli scrive indifferentemente prof. e Prof., oppure republ. e Republ.);
- è stato lasciato il trattino, usato quasi sempre in luogo del punto fermo;
- sono stati corretti solo gli evidenti, e pochi, *lapsus calami*, causati dalla fretta di annotare velocemente pensieri e informazioni (ad esempio minacce per minacce, fà per fa ecc.);
- sono stati corretti in nota i pochi nomi propri riportati in modo impreciso (ad esempio Visentini per Visintini, ecc.).